DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 236

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 6 Ottobre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
L'allarme: in regione 6mila frane da monitorare
Del Frate a pagina II

Il progetto
La fattoria di Sara e Suor Gladys, un aiuto vincente per l'Africa
Graziottin a pagina 16

Calcio
Digiuno Milan, quattro gare in Champions senza gol
Drudi a pagina 20

Così è precipitato il bus

▸Il pullman ha toccato per 27 volte il guardrail e dopo il varco si è infilato sulla banchina pedonale

▸La struttura dopo 5 metri ha ceduto e il mezzo si è inclinato: la coda si è impennata ed è caduto nel vuoto

Nicola Munaro

Ci sono nuovi e importanti particolari al centro della ricostruzione dell'incidente di martedì sera sul cavalcavia Superiore di Marghera, quando un bus elettrico de La Linea, diretto all'Hu Venezia camping in town di Marghera, è caduto nel vuoto per una quindicina di metri ingoiando le vite di venti turisti e dell'autista Alberto Rizzotto, quarantenne di Tezze di Piave, unica vittima italiana della tragedia. Quindici, di cui cinque gravi, i feriti. Ed è un (...)

Continua a pagina 2

TRAGEDIA Nella foto in alto, il bus della strage portato in una zona sicura a Mestre. Nell'altra immagine, la banchina pedonale (al di sotto della quale corrono cavi elettrici e tubi) che è stata percorsa dal bus dopo la sbandata sul guardrail: avrebbe ceduto sotto il peso dalla ruota destra del mezzo sbilanciandolo e facendone così sollevare la parte posteriore.

Il testimone

«Si è alzato davanti a me, poi l'ho visto volare giù»

Sveva De Stefani

«Ho visto il mezzo sopraggiungere alla mia destra, dopo di che l'ho visto cadere: il pullman mi si alza davanti e va giù per la scarpata».

A raccontare i drammatici istanti di martedì sera, sul cavalcavia della morte, è l'autista dell'autobus che si trovava fermo al semaforo, in attesa di girare a sinistra, in direzione Marghera, ed è stato superato sulla corsia di destra dal bus della società "La Linea", precipitato giù dal cavalcavia pochi istanti più tardi, dopo un volo di una quindicina di metri, provocando la morte di 21 persone e il ferimento di altre 15, alcune delle quali in modo grave.

La testimonianza dell'uomo è stata raccolta da "Pomeriggio Cinque", il programma televisivo di approfondimenti di cronaca e attualità di Canale 5, condotto da Myrta Merlino, che ha mandato in onda l'audio ieri, nel corso di una puntata che ha dedicato ampio spazio alla strage di Mestre. «Sono quello che è fermo al semaforo - conferma l'autista del bus alla giornalista che gli ha chiesto di raccontare ciò che ha visto, riferendosi alle immagini del video ormai diventato virale - Io sono rimasto nel mezzo (...)

Continua a pagina 4

L'inchiesta

«Non correva» Superperizia sul guardrail

Sarà disposta a breve una consulenza tecnica per verificare le condizioni del guardrail. La procura: «Non sembra che il bus corresse troppo».

Amadori a pagina 3

La storia

Si erano salvati dalla guerra, morti sull'autobus

Angela Pederiva

Un'intera famiglia romena sterminata e due nuclei di profughi ucraini dimezzati.

Continua a pagina 6

Il commento

La politica sui migranti che divide la sinistra

Luca Ricolfi

Il trend del consenso elettorale in Europa è piuttosto chiaro: elezioni e sondaggi, da qualche anno, segnalano uno spostamento del baricentro dell'opinione pubblica verso destra. I segnali più recenti in questo senso vengono, oltre che dall'Italia, da Francia, Germania, Svezia, Finlandia, Grecia e, per certi versi, pure dalla Spagna e dalla Danimarca, due paesi dove la destra ha perso le elezioni ma il complesso delle forze di centro-destra ha, sia pure di poco, aumentato i consensi.

È ragionevole pensare che, alla base di tali spostamenti, vi sia l'aggravarsi del problema dei migranti. Un tema che noi italiani traduciamo automaticamente in "sbarchi", ma che nella maggior parte dei paesi significa attraversamenti (terrestri) delle frontiere esterne dell'Europa e movimenti secondari fra Stati dell'Unione Europea, due fenomeni che allarmano sempre di più governi e opinioni pubbliche. Si può molto disquisire sulla gravità effettiva della situazione, dividendosi fra quanti vedono un'invasione in atto, e quanti preferiscono parlare di "invasione percepita". Ma è del tutto inutile. Grave o no che sia la situazione, è inevitabile che il tema dei migranti sia al centro della imminente campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento Europeo. Tanto più che il voto è previsto per il prossimo mese di giugno, in una stagione che è la più favorevole agli attraversamenti del Mediterraneo. (...)

Continua a pagina 23

Il premio

L'Europa incorona Treviso "città green" è la prima in Italia

L'Europa premia Treviso, incoronata Città verde d'Europa. Il capoluogo della Marca - primo in Italia - si è aggiudicato il premio European Green Leaf 2025 della Commissione Europea oltre a un finanziamento di 200mila euro, dedicato alle iniziative e ai progetti di sostenibilità ambientale messi in campo dagli enti tra i 20mila e i 100mila abitanti.

A pagina 13

Friuli

Stupra la figlia e fugge Ma gli Usa si rifiutano di estradarlo in Italia

Avrebbe stuprato per anni sua figlia, ma è riuscito finora ad evitare un giusto processo in Italia perché è fuggito oltreoceano, negli Usa. Nonostante il nostro Paese abbia richiesto la sua estradizione, gli Stati Uniti si rifiutano di concederla. L'indagato J. C., 50 anni, ha la doppia cittadinanza: in questo momento risiede in Texas, a Palestine, ma ha quasi sempre vissuto in Friuli Venezia Giulia, a Sagrado, in provincia di Gorizia.

Di Corrado a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80 ✤

La strage di Marghera

Il punto in cui il bus è caduto: si vede chiaramente un avvallamento in corrispondenza della fine del guardrail. Lì il bus che sbandava verso destra ha scavallato il cordolo sul quale è fissato il guardrail, ed è finito con la ruota anteriore destra nella banchina che contiene i sottoservizi. Il pavimento ha ceduto (da qui l'avvallamento) e il bus si è sbilanciato verso destra, sfondando la leggera balaustra di ferro, ed è precipitato.

I rilievi hanno evidenziato il salto sul marciapiede dopo che la fiancata ha toccato la barriera per 27 volte. Il pavimento che copre i sottoservizi si è sfondato facendo inclinare la navetta

La banchina ha ceduto sotto il peso del pullman Poi la caduta nel vuoto

▸Una sbandata a destra ha portato la ruota del mezzo oltre il cordolo ▸All'altezza del varco nel guardrail un avvallamento ha sbilanciato il bus

L'INCHIESTA

MESTRE Ci sono nuovi e importanti particolari al centro della ricostruzione dell'incidente di martedì sera sul cavalcavia Superiore di Marghera, quando un bus elettrico de La Linea, diretto all'Hu Venezia camping in town di Marghera, è caduto nel vuoto per una quindicina di metri ingoiando le vite di venti turisti e dell'autista Alberto Rizzotto, quarantenne di Tezze di Piave, unica vittima italiana della tragedia. Quindici, di cui cinque gravi, i feriti. Ed è un particolare che - aggiunto al varco di servizio di circa due metri nel guardrail - spiegherebbe da un punto di vista dinamico la caduta del mezzo, atterrato sull'asfalto con il tetto. Un particolare che porta al centro dell'indagine la strada e la sua manutenzione perché a causare il volo dell'autobus, ormai fuori controllo, sarebbe stato anche il cedimento della banchina tra il guardrail e la ringhiera. Una ricostruzione tecnica che prescinde da cosa sia successo all'autista, se cioè abbia avuto un malore o non sia stato più in grado di rimettere in carreggiata l'autobus.

IL PASSAGGIO

Secondo i primi rilievi la banchina si sarebbe affossata sotto il peso dalla ruota destra del mezzo de La Linea.

Il bordo è quello sotto al quale sono agganciati i sottoservizi (cioè i cavi elettrici e le tubature) ed è costituito da una serie di lastre in cemento armato affiancate una all'altra. Non è pensato per reggere pesi come le 13 tonnellate del bus di turisti, e per questo una volta che il mezzo l'ha sormontato e dopo aver retto alcuni metri, ha ceduto sbilanciando il bus che a quel punto ha sollevato la parte posteriore.

LA RICOSTRUZIONE TECNICA LASCIA APERTO IL QUESITO SUL MOTIVO PER IL QUALE L'AUTISTA HA DEVIATO LA TRAIETTORIA

LA CADUTA

«Punto certo», come l'ha definito il procuratore capo di Venezia, Bruno Cherchi, è il fatto che l'autobus abbia scarrocciato per poco meno di 50 metri appoggiandosi sulla barriera protettiva: sono 27 i punti di contatto evidenziati ieri dalla polizia locale durante un sopralluogo nel pomeriggio, al quale ha partecipato anche il comandante del corpo, Marco Agostini.

UN PASSAGGIO PER CAVI E LAVORI

Sotto a sinistra la parte inferiore della banchina che ha ceduto sotto il peso del bus, provocandone lo sbilanciamento e la caduta nel vuoto

Una volta però perso l'appoggio con il guardrail - che è interrotto nella sua costruzione per creare una sorta di via di fuga - il mezzo ha avuto un'ulteriore virata verso destra, iniziando a correre con la ruota anteriore destra sulla banchina. Che dopo circa cinque metri, si è sfondata: lo evidenziano anche i rilievi effettuati già mercoledì mattina con la vernice gialla degli inquirenti. A corazzare ancora di più la tesi, il fatto che sul punto ceduto, c'è uno specchietto del bus ancora non rimosso.

LA TORSIONE

In quel punto, infatti, il bus si sarebbe come girato su se stesso. Il cedimento della parte anteriore destra ha portato a quanto si vede nel video ripreso dalla telecamera di sicurezza, cioè all'innalzamento della parte posteriore del mezzo, ormai troppo sbilanciato per rimanere in equilibrio, cadendo nel vuoto e aprendo, alle 19.38 e 38 secondi di martedì 3 ottobre, la storia della più grande tragedia viaria del Veneziano e del Veneto.

IL SOPRALLUOGO

Ieri pomeriggio, per tre ore, gli agenti della polizia hanno controllato il cavalcavia Superiore e la zona di caduta del bus, come indicato dalla stessa procura che formalmente (*ne parliamo nell'articolo a fianco*) non ha ancora affidato una perizia dinamica sull'incidente e sulle condizioni e la manutenzione della strada stessa ma - ha annunciato il procuratore Cherchi - intende farlo, una volta individuato un tecnico di alto profilo, esperto in materia ed estraneo sia ai luoghi sia al contesto. Gli agenti hanno segnato l'asfalto con la vernice quando si sono trovati di fronte a pezzi dell'autobus, come appunto lo specchietto sull'avvallamento lungo la passeggiata e il catarifrangente della freccia di indicazione del sorpasso. Poi sono stati segnalati a terra i 27 punti in cui il guardrail è stato toccato dalla carrozzeria del bus. È emerso anche che il bus, nella caduta e nella sua torsione, avrebbe colpito, piegandolo, il guardrail che ricominciava dopo l'interruzione per il varco di servizio nel quale il mezzo si era infilato dando il via alla catena di eventi che hanno portato alla caduta.

LA SCATOLA NERA

Nell'attesa dell'autopsia, alla società di trasporto - che gestisce alcune tratte in subappalto ad Avm e che l'altra sera stava

LA PARTE POSTERIORE DEL VEICOLO SI È ALZATA FACENDOLO RUOTARE IN VOLO FINO A ROVESCIARSI PER POI SCHIANTARSI

Il procuratore: «Testimoni hanno visto qualcosa...»

▸Gli inquirenti hanno iniziato a raccogliere i racconti dei sopravvissuti: «Ma serve cautela»

L'INCHIESTA

MESTRE Sarà disposta a breve una consulenza tecnica per verificare le condizioni del guardrail e per ricostruire la dinamica del grave incidente che martedì sera, lungo il cavalcavia che conduce verso l'autostrada, a Marghera, è costato la vita a 21 persone.

Lo ha annunciato, ieri, il procuratore di Venezia, Bruno Cherchi, nel corso di una conferenza stampa convocata per fare il punto sugli accertamenti avviati e sulle verifiche relative a possibili responsabilità per il bus della società La Linea, carico di turisti di rientro da Venezia, precipitato dopo un volo di una quindicina di metri.

Cherchi ha spiegato che quanto raccolto finora ha confermato la dinamica inizialmente ricostruita: il bus ha percorso una cinquantina di metri strisciando con la fiancata destra sul guardrail, per poi volare già dal cavalcavia in prossimità di un'apertura di servizio nella protezione. «Non è emerso nulla per cui si possa pensare che il bus abbia preso fuoco prima di volare dal cavalcavia - ha puntualizzato Cherchi - Non sembra che il bus corresse troppo».

COMMOZIONE Fiori sul luogo dove è precipitato l'autobus

L'AUTOPSIA

La pm che coordina le indagini, Laura Cameli, sta cercando di individuare gli esperti ai quali affidare il delicato incarico ed è in attesa delle ultime relazioni della polizia locale per decidere se e quante persone iscrivere sul registro degli indagati, al fine di consentire loro di difendersi nel migliore dei modi. Per il momento il fascicolo d'inchiesta è a carico di ignoti. «Stiamo valutando tutti i dati per valutare possibili iscrizioni», ha dichiarato il procuratore.

Nel frattempo, ieri pomeriggio, il medico legale padovano Guido Viel ha eseguito l'autopsia sul corpo del conducente del bus, il trevigiano Alberto Rizzotto: bocche cucite in procura sui primi risultati dell'esame. L'ipotesi da accertare è che l'uomo sia stato colpito da un malore, perdendo il controllo del mezzo.

Il procuratore Cherchi rispondendo alle domande dei giornalisti ha più volte puntualizzato che le indagini hanno necessità di tempo: dunque, è necessario aspettare.

La scatola nera del bus, così come le riprese effettuate dalle telecamere interne al mezzo non sono state ancora analizzate, in attesa della nomina di un esperto. Lo stesso vale per il cellulare di Rizzotto, posto sotto sequestro. «Ci sono numerose questioni tecniche da affrontare: bisognerà scegliere gli esperti più adeguati alla delicatezza del caso»

Gli inquirenti sono inoltre in attesa di una risposta in relazione all'ente competente ad occuparsi della manutenzione di quel tratto di strada.

SARÀ DISPOSTA UNA CONSULEZA TECNICA SULLE CONDIZIONI DEL GUARDRAIL. ESEGUITA L'AUTOPSIA SULL'AUTISTA

LE TESTIMONIANZE

Gli inquirenti hanno già iniziato a raccogliere tutte le testimonianze utili: sia quelle degli automobilisti che hanno assistito alla scena, sia dei turisti sopravvissuti all'incidente in grado di parlare. «Stiamo procedendo con rispetto del dolore e delle condizioni di ciascuno: è comprensibile che siano provati, in condizioni psicologiche difficili - ha precisato il procuratore - Aspettiamo di avere ascoltato tutti per poter avere un quadro il più preciso possibile. Ogni dichiarazione va inserita in un quadro d'insieme: tutti erano molto stanchi dopo una giornata trascorsa a Venezia, qualcuno dormiva, qualcuno non si è reso conto di nulla, alcuni hanno visto qualcosa...».

Gianluca Amadori

riportando turisti ucraini, tedeschi, croati al campeggio dopo una gita a Venezia - è stato notificato solo l'atto di sequestro del mezzo, nulla più.

Non ci sono stati ancora accessi al mezzo da parte degli investigatori e la scatola nera non è ancora stata prelevata: sarà fondamentale, questa, per ricostruire con esattezza ogni istante dei 34 secondi immortalati dalla telecamera della Smart Control Room della polizia locale. Possibile che tanto l'analisi della scatola nera - vera e propria memoria del bus - e la perizia sullo stato del mezzo, arrivino una volta che si è chiusa l'autopsia.

LA VELOCITÀ

Dalla scatola nera, così come dalle relazioni che verranno fatte dagli inquirenti, emergerà con esattezza anche la velocità tenuta dal mezzo, comunque non alta e non significativa nella dinamica dell'incidente, come spiegato poche ore dopo i fatti dalla procura lagunare.

LE BATTERIE

Altro corno dell'inchiesta, le batterie al litio: «Le fiamme? Non c'è stato un vero e proprio incendio, ma c'è stata una fuoriuscita di gas dalle batterie di litio una volta che il bus è caduto a terra, di guasti precedenti alla caduta non abbiamo avuto riscontri al momento» aveva spiegato Cherchi.

Sulle batterie al litio del bus elettrico e sul loro funzionamento, la procura ha comunque disposto accertamenti una volta che saranno rese inerti, e ci vorranno alcuni giorni. Nel frattempo sono state estratte dal mezzo di La Linea, sequestrate e portate in un capannone per concludere la procedura di raffreddamento.

Nicola Munaro

La strage di Marghera

Il racconto dell'uomo che era alla guida del pullman che, fermo al semaforo, attendeva di poter svoltare a sinistra: la descrizione di quei momenti drammatici

GLI ISTANTI PRIMA DEL DISASTRO

A destra un frame del video in cui si vede la navetta che poi precipiterà (nel cerchio) avvicinarsi al bus fermo al semaforo in attesa di girare a sinistra

L'autista testimone: «Il bus si è alzato davanti a me»

▶Parla il conducente del mezzo fermo al semaforo che è stato superato dalla navetta

▶«Mi è passato di lato alla velocità giusta per quel tratto, poi l'ho visto precipitare»

IL TESTIMONE

MESTRE «Ho visto il mezzo sopraggiungere alla mia destra, dopo di che l'ho visto cadere: il pullman mi si alza davanti (il retro del mezzo, ndr) e va giù per la scarpata».

A raccontare i drammatici istanti di martedì sera, sul cavalcavia della morte, è l'autista dell'autobus che si trovava fermo al semaforo, in attesa di girare a sinistra, in direzione Marghera, ed è stato superato sulla corsia di destra dal bus della società "La Linea", precipitato giù dal cavalcavia pochi istanti più tardi, dopo un volo di una quindicina di metri, provocando la morte di 21 persone e il ferimento di altre 15, alcune delle quali in modo grave.

La testimonianza dell'uomo è stata raccolta dalla giornalista Ilaria Dallepalle per "Pomeriggio Cinque", il programma televisivo di approfondimenti di cronaca e attualità di Canale 5, condotto da Myrta Merlino, che ha mandato in onda l'audio ieri nel corso di una puntata che ha dedicato ampio spazio alla strage di Mestre.

FERMO AL SEMAFORO

«Sono quello che è fermo al semaforo - conferma l'autista del bus alla giornalista che gli ha chiesto di raccontare ciò che ha visto, riferendosi alle immagini del video ormai diventato virale - Io sono rimasto nel mezzo (della carreggiata, ndr), non ho neanche aperto le porte perché avevo persone a bordo. Ho solo chiamato i soccorsi».

L'autista del bus è stato il primo a dare l'allarme, a chiedere soccorsi per quanto era accaduto: erano le 19.38.

«Se fossi sceso non so se sarei riuscito a risalire: se io scendevo e vedevo quella scena non avrei più avuto il coraggio di rimontare al volante...», ha spiegato con voce provata dal ricordo dell'accaduto.

Secondo il testimone intervistato da "Pomeriggio Cinque", il bus condotto dal trevigiano Alberto Rizzotto (anche lui morto nello schianto) «correva ad una velocità ragionevole per quel tratto di strada... è una strada che noi tutti della zona facciamo, quella era una velocità giusta per quel tratto».

«HO VISTO FUMO»

L'autista del bus che nel video dell'incidente si vede fermo al semaforo, non ha saputo dire se il mezzo poi precipitato avesse rallentato, con l'intenzione di fermarsi: «Non lo so, io dalla parte mia, nel lato alla sua sinistra, da dietro, ho visto del fumo o qualcosa di similare - ha spiegato il testimone - Secondo me lui seguiva la sua traiettoria, mi ha dato l'impressione di avere un moto costante».

Gli inquirenti hanno raccolto finora tutte le possibili testimonianze: in quel tratto di strada non ci sono passanti e non sono molti i conducenti di veicoli che hanno potuto vedere gli ultimi momenti del bus, prima del tragico volo.

In base agli elementi raccolti finora, non è emerso alcun elemento in base al quale si possa dire che il bus della società "La Linea" avesse preso fuoco prima di volare giù dal cavalcavia. Circostanza confermata ieri dal procuratore di Venezia, Bruno Cherchi.

VELOCITÀ NON ECCESSIVA

Quanto alla velocità di marcia, dal video che ritrae la scena risulta evidente che il bus non stava correndo in maniera eccessiva, come ha sottolineato ieri lo stesso procuratore: «La velocità esatta la stiamo accertando», ha spiegato Cherchi.

Le testimonianze di alcuni dei passeggeri dell'autobus precipitato non sono state ancora raccolte in quanto le loro condizioni di salute non lo consentono.

«Per avere una ricostruzione completa bisognerà attendere di poter ascoltare tutti, e dunque di avere un quadro d'insieme», ha precisato il procuratore di Venezia.

Sveva De Stefani

VITTIMA Alberto Rizzotto

«TENEVA LA SUA TRAIETTORIA, MI PAREVA AVESSE UN'ANDATURA COSTANTE. SUL SUO LATO SINISTRO HO VISTO DEL FUMO»

«DOPO IL DISASTRO SONO RIMASTO FERMO, NON HO NEANCHE APERTO LE PORTE PERCHÈ AVEVO PERSONE A BORDO»

L'ira dell'assessore: «Il pullman non è certo caduto a causa di quel varco»

LA POLEMICA

MESTRE «Sono affermazioni inaccettabili quelle che ho letto. Il bus non è caduto perché c'era un "buco" di un metro e mezzo nel guardrail. Quel buco è un varco di sicurezza, di servizio, previsto dal progetto originario del manufatto».

È la replica dell'assessore comunale ai trasporti Renato Boraso alle ricostruzioni della stampa sulle cause dell'incidente del pullman a Mestre. «L'autobus - prosegue Boraso - è caduto 50 metri dopo il varco, dopo aver strisciato sul guardarail, senza segno di frenata o contro-sterzata. O vogliamo dire che senza il "buco", la barriera avrebbe tenuto un mezzo in corsa, che sbanda, di 13 tonnellate?». Boraso, poi, si è concentrato sul video della Smart Control Room, al momento unica immagine del prima della tragedia. «Le immagini del video dell'incidente, riprese dalle telecamere - prosegue Boraso - mostrano chiaramente, ma l'ha detto anche il procuratore Bruno Cherchi, che il pullman sale sul cavalcavia e si appoggià al guardail, che tiene inizialmente, e poi striscia per 50 metri, senza controllo, sulla barriera, fino a precipitare. Ma non è caduto perché c'era quel varco. Lasciamo che sia la magistratura, e non i giornali a fare le inchieste» insiste Boraso. «Oltretutto quel cavalcavia non l'ha fatto il Comune di Venezia, lo ha ereditato, e noi da un mese stiamo rifacendo quelle strutture, con un nuovo guardrail e un nuovo parapetto - continua l'assessore - Quel varco, che è di un metro e mezzo - ricorda Boraso - era previsto dal progetto di allora, degli anni '60, ed era a norma. È uno spazio di sicurezza, previsto per le manutenzioni o per far accedere i soccorritori in caso di necessità. Sono pronto a tutelare in ogni sede il nome del Comune di Venezia, dei miei collaboratori, contro illazioni che ritengo vergognose. È un progetto nato così, la città di Venezia ha ereditato il cavalcavia dalla Stato, qualcuno potrebbe andare al Ministero a chiedere come mai questo progetto è fatto così - ha sbottato l'assessore - Abbiamo sempre cambiato i pezzi ammalorati lungo il guardrail. Mi chiedo anche se sia pensabile che sia la città a dover riparare i piloni fatti dallo Stato settanta anni fa».

Dunque se il cavalcavia all'epoca era stato collaudato con i varchi (e ce ne sono diversi lungo il tracciato) e risultato a norma, «era a tutti gli effetti in regola a tutt'oggi» sottolinea l'assessore. L'eliminazione del passaggio in ogni caso, ricorda Boraso, «era già prevista negli interventi strutturali alle tre diramazioni del viadotto che erano cominciati il 4 settembre scorso e avrebbero dovuto finire dopo 20 mesi grazie anche all'utilizzo dei fondi del Pnrr». Un anno fa la giunta guidata da Luigi Brugnaro aveva votato l'avvio delle opere in due stralci del valore di 7,6 milioni di euro, di cui si parlava almeno dal 2018, anno in cui il provvedimento era stato affrontato in giunta.

Infine la volontà di mettersi a disposizione, lui e tutti gli atti, della magistratura. «I nostri uffici sono a disposizione della procura per qualsiasi informazione sulle verifiche e sulle analisi del cavalcavia che facciamo dal 2016».

BORASO: «QUEL BUCO NELLA BARRIERA ERA DI SICUREZZA. CON I LAVORI INIZIATI A SETTEMBRE SAREBBE STATO ELIMINATO»

Il messaggio di Francesco

Il papa: «Vicino a persone morte tragicamente»

«Affettuosa vicinanza alle famiglie di quanti sono morti così tragicamente, assicurando per essi una speciale preghiera di suffragio». Questo il messaggio di Papa Francesco inviato, a firma del Segretario di stato vaticano, cardinale Pietro Parolin, e letto dal Patriarca Francesco Moraglia durante la veglia di preghiera nella chiesa del Sacro Cuore. Il Papa nel messaggio «e invoca dal Signore pronta guarigione per i feriti».

La strage di Marghera

Viaggio nell'ospedale tra le ferite del corpo e i traumi dell'anima

Sono 15 gli stranieri accolti tra Mestre Padova e Treviso, tra i quali tre bambini «Solo alcuni sono in grado di affrontare un colloquio, la principale preoccupazione è conoscere le condizioni dei loro cari»

▸I medici: «Sotto choc ma almeno ora hanno un parente vicino» ▸Migliorano alcuni dei passeggeri coinvolti nel disastro dell'autobus

IL BOLLETTINO

MESTRE La strada è ancora lunga. Ci sono le ferite del corpo, che passeranno con il tempo, e quelle dell'anima, che lasceranno dei segni permanenti. Il percorso è tracciato, ma la via per la guarigione è ancora all'inizio. La buona notizia è che per alcuni dei 15 feriti le condizioni sono in miglioramento. Dieci di loro (nove adulti e un bimbo) sono in reparti ad alta intensità di cura (terapie intensive), quattro nei reparti di chirurgia, uno in pediatria. Sono 12 i pazienti adulti (7 donne, 5 uomini), tre invece i minori (2 bambine, 1 bambino). Sei gli ucraini, cinque i tedeschi, due spagnoli, un croato e due spagnoli. A Mestre sono ricoverati 5 pazienti, tre di nazionalità ucraina (due donne di 40 e 43 anni, un uomo di 39 anni), due di nazionalità tedesca (un uomo di 28 anni e una donna di 27 anni). «Abbiamo gestito sei pazienti - ha spiegato ieri Francesco Lazzari, direttore del centro anestesia e rianimazione del centro Hub dell'ospedale dell'Angelo - quattro di loro estremamente critici, in un caso siamo dovuti intervenire in maniera invasiva con ventilazione meccanica. Una donna aveva il 30 per cento di ustioni ed è stata trasferita a Padova». Tutti i feriti hanno riportato «fratture cervicali, dorsali e al bacino. Poi, appunto, c'è la gestione del trauma psicologico. «Adesso tutti i pazienti hanno un famigliare che li sta assistendo - aggiunge il primario di Psichiatria, Moreno De Rossi - sono addolorati ma anche disorientati. Li stiamo quindi supportando con la lingua, con mediatori, per dare loro informazioni. Alcuni ricoverati possono affrontare un colloquio, adesso la loro principale preoccupazione è conoscere le condizioni dei loro cari». Nessuna parola, per il momento, su quanto accaduto («Non stiamo ancora affrontando lo choc dell'evento») ma molti dei famigliari hanno voluto vedere il luogo dell'incidente. «Ne hanno bisogno - precisa Rita Lorio, psicoterapeuta dell'Angelo - fa parte del processo per prendere atto della loro perdita, è importante sapere cosa sia successo e dove. Adesso sono, ovviamente, molto concentrati sui parenti deceduti». Migliorano le condizioni della turista francese di 21 anni ricoverata a Dolo, così come del 24enne croato Marco Bakovic, la cui giovane sposa, Antonela Berkovic, è morta nell'impatto, passato da terapia intensiva a chirurgia, all'ospedale di Mirano, e che verrà dimesso a breve.

IL PEDIATRA: «A LIVELLO UMANO QUESTA VICENDA HA PROFONDAMENTE SEGNATO TUTTI NOI OPERATORI»

TREVISO E PADOVA

All'ospedale di Treviso restano ricoverati cinque pazienti, di cui tre di nazionalità tedesca (due minori, bimba di 4 anni e un adolescente di 13 anni), un ragazzo di 33 anni, un 50enne spagnolo è una 33enne ucraina. A Padova sono condizioni critiche per tre feriti: una spagnola di 52 anni e la 29enne ucraina arrivata da Mestre nella tarda serata di mercoledì. La terza ricoverata in terapia intensiva pediatrica è una bambina ucraina di appena quattro anni identificata soltanto ieri mattina attraverso un passaporto trovato a Mestre. Attualmente la piccola è in gravissime condizioni con ustioni e diversi traumi da schiacciamento e caduta. Al momento è sola, lasciata alle cure degli infermieri e dalla primaria del reparto Angela Amigoni. Si sta cercando di ricostruire i legami famigliari e sembrerebbe che la madre sia ricoverata all'ospedale di Treviso. «Siamo in una fase ancora acuta e critica - spiega Alvise Tosoni, pediatra dell'Azienda Ospedaliera -. A livello umano questa vicenda ha profondamente segnato tutti noi operatori». I sanitari stanno procedendo con la pulizia della cute, con interventi chirurgici, tac e risonanze. «La situazione è ancora grave - spiega Giuseppe Dal Ben, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera - Ha iniziato il percorso medico e quello chirurgico, questa stabilizzazione nelle prime 40 ore ci permette di continuare in questo percorso di cura, un segnale che ci da speranza».

Davide Tamiello

(Ha collaborato Madeleine Palpella)

Mobilitati gli specialisti di Psicologia dell'emergenza

IL SUPPORTO

TREVISO «I sopravvissuti all'incidente di Mestre vengono supportati con interventi di psicologia dell'emergenza, adottando metodologie usate in grandi catastrofi come il crollo del ponte Morandi a Genova, i terremoti ed episodi di aggressione e violenza. Il supporto continuerà per tutto il periodo di ricovero, ed eventualmente anche dopo». A fare il punto è Sergio Cassella, coordinatore del servizio di supporto psicologico dell'Usl trevigiana. L'azienda sanitaria ha messo in campo una serie di specialisti nell'ambito dello stress traumatico. Tra questi, la psicologa e psicoterapeuta Stefania Rampado, che sta seguendo in particolare i due bambini tedeschi di 3 e 13 anni, così come la 33enne ucraina, in apprensione per la sorte della figlia di 4 anni, ricoverata a Padova in gravi condizioni.

L'OSPEDALE DI MESTRE PRESIDIATO DALLA POLIZIA IN FORZE

Nelle foto sopra due aspetti della "blindatura" dell'Angelo di Mestre per evitare che feriti e parenti siano avvicinati

Un cavalcavia vecchio di 60 anni: ma solo nel 2016 fu deciso di adeguarlo

LA STORIA

MESTRE Chi ha fatto o non ha fatto le manutenzioni del cavalcavia superiore di Mestre? L'infrastruttura teatro della strage di martedì sera è tra le più antiche della città dopo il cavalcavia della Giustizia che permette alla via Miranese, una delle arterie storiche più importanti del territorio, di superare i binari ferroviari, e dopo il cavalcavia di Corso del Popolo. Il cavalcavia superiore venne realizzato nei primi anni Sessanta proprio per bypassare quello di Corso del Popolo sottostante, in modo da consentire di andare direttamente da Venezia all'autostrada Venezia-Padova, e viceversa, senza dover incrociare il traffico verso il centro di Mestre e la zona portuale: l'autostrada venne inaugurata il 9 giugno 1952 per congiungere le due esistenti, la Milano-Brescia e la Padova-Venezia, e dare quindi la possibilità al crescente traffico automobilistico e a quello pesante delle fabbriche di Marghera di connettersi alla viabilità nazionale.

VOLUMI DI TRAFFICO

Naturalmente, però, le infrastrutture di allora erano state realizzate per reggere volumi di passaggi enormemente inferiori a quelli attuali, e mentre l'autostrada, a pagamento, è stata aggiornata e allargata a tre corsie, il cavalcavia superiore, quello di Corso del Popolo e quello di San Giuliano sono rimasti pressoché gli stessi. L'Anas ha mantenuto fino a fine settembre 2001 le competenze sul manufatto della tragedia e sulla relativa ex strada statale 11 "Padana Superiore" e le restanti pertinenze come il cavalcavia di San Giuliano, altro nodo critico per la sua vetustà (realizzato tra il 1953 e il 1954) e per il fatto che ci passa anche il tram su una strada ad una sola corsia per senso di marcia: dal 1 ottobre 2001 tutta quella viabilità venne ceduta alla Provincia, istituzione che nel 2015 è diventata la Città Metropolitana di Venezia. L'Anas nei circa 40 anni di gestione ha garantito la manutenzione ordinaria ma i flussi veicolari continuavano ad aumentare, pesando su una struttura sempre più datata. Dal 2001 ad oggi, per altri 22 anni, a parte ulteriori manutenzioni ordinarie come le asfaltature e la sostituzione dei giunti di dilatazione, il cavalcavia superiore non è stato interessato da altri interventi più importanti. Nel frattempo è stato ceduto dalla Provincia al Comune diventando parte integrante della viabilità urbana di Mestre. Fu finalmente nel marzo del 2016, otto mesi dopo che il centrodestra conquistò Venezia ponendo fine a 25 anni di governo del centrosinistra e Luigi Brugnaro divenne sindaco, che venne affidato un incarico professionale (a marzo del 2016) per un rilievo piano-altimetrico ed architettonico del cavalcavia superiore; nel 2017 furono effettuate ulteriori indagini conoscitive sulle strutture e venne affidato un appalto per manutenzione ordinaria; ad aprile 2018 l'Amministrazione procedette con una verifica della vulnerabilità sismica e la redazione del Progetto di fattibilità tecnico economica per l'adeguamento normativo e il consolidamento dell'intera struttura, approvato a settembre del 2018 per 6 milioni 332 mila euro. L'intervento venne suddiviso in due stralci, e l'aggiudicazione dell'incarico di progettazione definitiva risale ad agosto 2019. Il 30 giugno 2020 è stato approvato il progetto definitivo e poi redatto quello esecutivo; allora si prevedeva di avviare i lavori per l'inizio del 2022 quando sarebbero stati disponibili i 6,3 milioni di euro necessari, data slittata di un anno e mezzo visto che il cantiere è stato aperto la notte dello scorso 4 settembre.

RITARDI Il cavalcavia superiore visto dalla ferrovia

INTERESSATO DA VOLUMI DI TRAFFICO SEMPRE PIÙ MASSICCI, SOLO DA SETTEMBRE È PARTITO UN CANTIERE: PREVISTI LAVORI PER 6,3 MILIONI

GLI STRALCI

Il primo stralcio prevede interventi sulla parte superiore dell'impalcato: in particolare il risanamento dei cordoli e sbalzi laterali (quelli che in un tratto potrebbero aver ceduto sotto il peso del pullman poi precipitato dal cavalcavia), nuova impermeabilizzazione e sostituzione giunti, rifacimento della pavimentazione, sostituzione barriere e parapetti. Col secondo stralcio si procederà alla predisposizione del nuovo impianto di illuminazione, a lavori all'intradosso, ed in particolare l'installazione di ritegni sismici, al risanamento dei pulvini e al rinforzo di alcune pile, oltre al rinforzo della soletta degli impalcati. Sette anni e mezzo per dare il via ai lavori, considerando i tempi della burocrazia italiana e che in mezzo c'è stata la pandemia di Covid 19.

Elisio Trevisan

La strage di Marghera

Identificata la madre di Charlotte Nina, la vittima più piccola: è intubata a Mestre, ricoverato anche il compagno. Deceduti due portoghesi che abitavano ad Amburgo Il calciatore-sposo croato è fuori pericolo

TUTTI I VOLTI DELLA CATASTROFE

Qui accanto i romeni Ogrezeanu, sotto i portoghesi Maio e Maciel a Verona, a destra il tedesco Volkmann. In basso la sudafricana Arendse a Venezia

La famiglia romena, i profughi ucraini e i turisti giramondo

▸Gli Ogrezeanu vivevano in Germania Marito, moglie e due figlie: tutti morti

▸Due nuclei scampati alla guerra ma non al bus: 5 deceduti e 3 feriti

LE STORIE

VENEZIA Un'intera famiglia romena sterminata e due nuclei di profughi ucraini dimezzati. Ma anche una coppia tedesca sopravvissuta alla propria bimba: la piccola aveva appena un anno e mezzo di vita, è la vittima più giovane del bus precipitato. Quante storie dietro alla terribile cronaca del disastro di Mestre, dalla sudafricana giramondo ai portoghesi innamorati.

ANNIENTATI

Dei romeni Ogrezeanu rimane sui social un album di volti sorridenti: a Natale, in campagna, ai battesimi, sulle giostre. Dapprima in coppia, Mircea Gabriel di 45 anni e Mihaela Loredana di 42, successivamente con le figlie Georgiana Elena di 13 e Aurora Maria di 8. Marito e moglie avevano lasciato le città natali di Targoviste e Pite?ti per trasferirsi con le loro bambine in Germania, dove avevano trovato lavoro e casa, una situazione di serenità economica tale da permettere loro una piccola vacanza a Venezia. Ma tutti i ricordi sono stati annientati: il Consolato romeno a Trieste ha contattato i parenti delle vittime, mentre l'Ambasciata romena a Roma ha spiegato che fornirà supporto per il rimpatrio delle salme.

Si è invece spezzata la famiglia di Charlotte Nina Frommherz: la piccola tedesca del Baden-Württemberg è spirata ad appena 18 mesi. Sua mamma Maike Annabelle Frommherz lotta per la vita nella Terapia intensiva di Mestre, dov'è stata rianimata dopo un arresto cardiaco: la 27enne è stata identificata ieri (l'altra paziente senza documenti è stata invece riconosciuta come l'ucraina Kateryna Samoshchenko, intubata a Padova per la gravi ustioni riportate). Sempre all'Angelo, ma in Chirurgia con diversi traumi, è ricoverato anche il suo compagno 28enne Nico Pierre Volkmann, che da martedì sera chiede di loro due.

DOPO LA GUERRA

La tragedia ha separato i destini di due nuclei ucraini, che avevano trovato riparo in Croazia. «Sono fuggiti dalla guerra, per morire su un bus – ha osservato con amarezza Andrii Kartysh, console generale dell'Ucraina a Milano –. Abbiamo ricevuto le telefonate dei parenti che stanno lì. Quando abbiamo parlato con uno di loro, per dire che una signora era morta, la linea è caduta perché è cominciato un bombardamento». In otto avevano deciso di concedersi tre giorni di relativa spensieratezza al campeggio Hu, ma cinque sono deceduti. Si tratta innanzi tutto dei coniugi Serhiy Beskorovainov di 70 anni e Tetyana Beskorovainova di 65, con la nipote Anastasia Morozova di 12 (sua madre Kateryna Morozova, 43enne, è invece in Chirurgia a Mestre con varie fratture). Insieme a loro ha poi perso la vita anche Daria Lomakina di 10 anni, con il nonno Vasyl Lomakin di 70, mentre i suoi genitori Oleksander Lomakin di 39 anni e Natalia Lomakina di 40 sono in ospedale a Mestre: lui in Chirurgia con un trauma toracico, lei in Terapia intensiva con ustioni. Ad accogliere tutti l'anno scorso era stato il Comune croato di Plitvice, che per oggi ha proclamato il lutto cittadino.

LA SUDAFRICANA ANNETTE ERA GIÀ STATA A VENEZIA: «SE AVRÒ ALTRI ANNI DI SALUTE POTRÒ RIFARLO...»

SENZA CONFINI

Sembravano senza confini le esistenze di altre vittime della strage. La sudafricana Annette Pearly Arendse scriveva su Facebook di essere originaria di Nagasaki in Giappone e di vivere a Motta di Livenza in provincia di Treviso, anche se non risultano conferme su una sua residenza in Veneto. Ad ogni modo la 58enne nutriva una grande passione per i viaggi: in attesa di postare le prime foto di Venezia, dov'era in vacanza con due amiche, la turista aveva pubblicato quelle di Bangkok, dove vive sua figlia Mona, che ieri si è associata al fratello Devereaux nel ricordo della madre: «Ti amiamo così tanto mamma». La donna nel 2018 aveva festeggiato il compleanno proprio in laguna, immortalata da un'istantanea davanti alla stazione di Santa Lucia, accompagnata da un pensiero doloroso da leggere adesso: «Se sarò benedetta da altri anni di salute, felicità e ricchezza, pianificherò la prossima avventura...».

Non conoscevano frontiere nemmeno i coniugi portoghesi Gualter Carvalhido Maio e Maria Fernanda Arnaud Maciel. Il 58enne e la 56enne erano originari della località balneare di Caxinas, nella zona di Vila do Conde, ma da un trentennio vivevano ad Amburgo in Germania. «Un grande abbraccio. Addio, ci vediamo un giorno. Baci, mia cara sorella», ha scritto ieri il fratello Armando Maciel, sotto una foto della coppia quand'era in ferie a Verona.

DOLORE E BUROCRAZIA

Per le famiglie delle vittime e dei feriti sono giorni di grande dolore. Aaron Grasse è un regista di Berlino ed è il fratello di Siddharta Jonathan, il 28enne tedesco spirato sotto gli occhi della fidanzata francese Lucie Probst, 20enne ricoverata con trauma cranico e toracico nella Terapia intensiva di Dolo, dove sono arrivati due suoi congiunti. «Ci consola il fatto che si sia goduto ogni momento della sua vita e che abbia sperimentato così tanto in così giovane età: sappiamo che è morto senza rimpianti», ha detto il ragazzo al quotidiano *Bild*, alludendo alle brillanti esperienze universitarie e lavorative di "Sid". Ora i parenti sono in contatto con l'Ambasciata per sapere come dovrà essere organizzato il rientro del feretro.

Per agevolare le procedure burocratiche, sono ospitati in un albergo di Mestre anche i familiari degli sposi croati Marko "Guma" Bakovic e Antonela "Nela" Perkovic, entrambi di 24 anni. Il calciatore è uscito dalla Terapia intensiva di Mirano, in cui continuava a chiedere di lei («Dov'è mia moglie?»), mancata con il bimbo che portava in grembo. Lunedì a Solin, sua città di origine, sarà giornata di lutto, come ha spiegato il sindaco Dalibor Nincevic: «Sfortunatamente si è spenta la giovane vita di una ragazza allegra e del suo bambino non ancora nato. Suo marito, che sta combattendo

«Chiudiamo una settimana e torniamo ancora più forti» Il dramma dei due spagnoli

IL PERSONAGGIO

VENEZIA All'anagrafe si chiama Rosalia Rodriguez Mendez. Ma a Trabáu, minuscolo villaggio della Spagna che conta appena una ventina di abitanti, lei è per tutti "Rosa Cunqueira": la 52enne intubata nella Terapia intensiva del policlinico universitario di Padova, mentre suo fratello 49enne Miguel Angel è ricoverato nella Chirurgia dell'ospedale di Treviso, è infatti il personaggio-simbolo dei *Cunqueiros*, antica comunità di artigiani locali che si è quasi estinta. «Non mi piaceva stare a casa, volevo lavorare e avere una vita "più social", per così dire», aveva spiegato la donna quando aveva ricevuto il premio "Donne rurali delle Asturie", ottenuto grazie alla sua attività di eco-turismo.

LE FERIE

Rosa e Miguel Angel avevano deciso di regalarsi una settimana di vacanza. Per questo da lunedì la bottega-laboratorio "La guarida del Cunqueiru", gestita dalla 52enne insieme al figlio Victor Garcia, era temporaneamente abbassata. «Siamo chiusi per riposarci fino al 10 ottobre, torniamo l'11 ottobre ancora con più forza!», aveva annunciato lei stessa sui canali social dell'impresa, ringraziando clienti e amici per la partecipazione a una festa della tradizione asturiana che aveva richiesto un notevole impegno organizzativo. «È stata un'estate dura di tanto lavoro – aveva specificato la donna – e realizzare un evento di queste caratteristiche ci lascia pieni di soddisfazione ma vuoti di energia. Perciò questa settimana sarà una pausa per assimilare tutto quello che abbiamo fatto quest'anno e riposarci godendo del tempo di disconnessione. Ci vediamo dall'11 ottobre con le novità».

L'INCIDENTE

Rosa non poteva certo immaginare che, insieme al fratello minore Miguel Angel, martedì sera sarebbe rimasta coinvolta nel terribile incidente di Mestre. Sua nuora Gemma Menéndez ha riferito al portale *Cope* che, quando i familiari sono stati

La strage di Marghera

«Dov'è la mamma?» «Dov'è mia figlia?» L'angoscia dei feriti

▸I due fratellini tedeschi di 3 e 13 anni non sanno che hanno perso la madre. Una giovane ucraina cerca la bimba di 4 anni

per la vita, sta affrontando la tristezza e la perdita».

Il prefetto Michele Di Bari ha assicurato a tutti la vicinanza delle autorità: «Dobbiamo accompagnare le famiglie con le istituzioni locali che sono disponibilissime, in particolare modo il Comune di Venezia, perché da parte dei consoli c'è la necessità di trasferire le salme nei Paesi d'origine, di affrontare spese, comprendere tutto il regime assicurativo, e di fornire risposte tempestive perché le famiglie, oltre al dolore, abbiano i propri cari nella loro terra natia».

Angela Pederiva

I SOPRAVVISSUTI

TREVISO «Dov'è la mamma? Perché non viene da noi?». Le domande più naturali del mondo diventano agghiaccianti. Continuano a ripeterle Oliver ed Emilia Berger, i due fratellini tedeschi, rispettivamente di 13 e 3 anni, ricoverati nella Pediatria dell'ospedale di Treviso, dove è ospitato anche il loro cagnolino Yumi, dopo essere sopravvissuti al terribile incidente dell'autobus caduto dal cavalcavia a Mestre. Non sanno ancora che purtroppo la loro madre, Anne Eleen, non c'è più. Walther Bastian, papà della femmina e patrigno del maschio, ha riportato un trauma toracico, è stato intubato ed è ricoverato nella Terapia intensiva dove resta in condizioni critiche.

Nello stesso reparto c'è Kateryna Sierova, ucraina di 33 anni. Anche le sue parole sono segnate dall'angoscia più profonda: «Come sta mia figlia? – ripete in ucraino e in inglese aiutandosi anche a gesti – la mia bambina, salvate la mia bambina». Nell'incidente la donna ha perso il marito Dmytro. E adesso tutti i pensieri sono concentrati su sua figlia Anastasia, la bambina di 4 anni che sta lottando tra la vita e la morte nel centro grandi ustionati di Padova.

I PARENTI

Nelle scorse ore hanno iniziato ad arrivare in ospedale i parenti dei feriti. Mercoledì sera c'è stata la prima visita in pediatria di alcuni familiari dei due bambini tedeschi. E ieri in Terapia intensiva è arrivata da Lipsia anche la sorella di Bastian Walther. «Siamo sconvolti, vogliamo capire cos'è successo», si limitano a dire. A parlare di più, contattato dalla *Bild*, è il medico di famiglia Frank Radowsky, per il quale i due tedeschi lavoravano come assistenti medici: «È uno choc assoluto. Siamo profondamente scioccati, stamattina ho dovuto informare la mia squadra. Piangiamo per Eleen e speriamo tanto che Bastian ce la faccia. Eleen era una persona fantastica: pensava sempre prima agli altri e poi a se stessa». Per aiutare i due fratellini, il dottor Radowsky ha anche promosso una raccolta di fondi. Intanto Marco Fusco, direttore del Ca' Foncello, ha accolto Tatjana Schenke, console aggiunta del consolato generale della Repubblica federale di Germania a Milano. «Restiamo a disposizione per qualsiasi necessità – ha detto la diplomatica – e ringraziamo i medici e tutto il personale degli ospedali che hanno lavorato e stanno lavorando per salvare il maggior numero di persone possibile».

ERANO FELICI I coniugi tedeschi Bastian Walther ed Eleen Berger con i piccoli Emilia e Oliver (foto BILD)

LE FRATTURE

Oliver ed Emilia hanno riportato una frattura vertebrale e una frattura del femore. La bambina è stata operata subito dopo l'arrivo a Treviso. Stando a quanto trapela, per entrambi la prognosi è di 30 giorni. Le ferite nell'anima, però, rischiano di essere ben più pesanti. I piccoli pazienti sono seguiti 24 ore su 24 dagli psicologi messi immediatamente a disposizione dall'Usl della Marca, più i relativi interpreti. È stato definito un percorso specifico per renderli pienamente consapevoli, anche se il 13enne ha già iniziato a guardare a quanto accaduto con lucidità. Entrambi si stringono più che mai a Yumi, il loro cagnolino. C'era anche lui, un bastardino, assieme alla famiglia nell'autobus della sciagura. I due operai della Fincantieri intervenuti subito dopo l'incidente, il gambiano Boubacar Touré e il nigeriano Godstime Erheneden, hanno estratto dal mezzo praticamente in contemporanea sia Emilia che il cagnolino. Da quel momento i due fratellini e l'animale non si sono più lasciati. Condividono gli stessi spazi in pediatria. Il cane è stato sottoposto ai necessari controlli veterinari. «C'è un percorso di umanizzazione delle cure che va avanti ormai da tempo. Anche gli ospedali hanno un cuore – sottolinea Sergio Cassella, coordinatore del servizio di supporto psicologico dell'azienda sanitaria trevigiana –. Più che una questione tecnica, la presenza del cagnolino viene considerata sotto l'aspetto umano. I bambini hanno subito un'alterazione improvvisa del loro stile di vita e del loro ambito di relazioni. Sappiamo che il cane può essere un componente importante del nucleo famigliare. Ed è stato lasciato per contribuire a ridurre il senso di solitudine, di abbandono o comunque di assenza».

Mauro Favaro

AI BAMBINI È STATO CONSENTITO DI TENERE IL CAGNOLINO IL MEDICO PER CUI LAVORAVA LA DONNA: «ERA FANTASTICA»

ARTIGIANA Rosalia Rodriguez Mendez, detta Rosa, ha 52 anni e vive nelle Asturie in Spagna

L'ASTURIANA ROSA, LESIONATA COME MIGUEL ANGEL, GUIDA L'ANTICA COMUNITÀ DEI "CUNQUEIROS": SOLO 20 ABITANTI

chiamati dal Consolato spagnolo e hanno appreso cos'era accaduto, sono rimasti sconvolti: «Siamo sbiancati». In queste ore il marito è in Veneto per seguire da vicino la situazione. «Miguel ha ustioni ma non è in pericolo di vita, lei sta peggio», ha sottolineato ancora la moglie di Victor. Trasferita dal nosocomio di Treviso al Centro grandi ustioni di Padova, nella notte successiva alla catastrofe, la donna è in condizioni critiche per le gravi lesioni agli arti e il trauma addominale, mentre l'uomo ha un femore fratturato ma dovrebbe cavarsela.

LA CITTÀ

Insieme a Miguel Angel, Rosa aveva sognato il viaggio a Venezia come l'interessante scoperta di una città completamente diversa dal suo paesino, caratterizzata com'è Venezia da un flusso enorme di visitatori rispetto ai ritmi tranquilli della montagna asturiana. Sua madre era di El Corralín, uno dei quattro villaggi di *Cunqueiros*, abbandonato negli anni '70, mentre suo padre era di Zárreu, località situata nel territorio comunale di Degaña in cui si trova pure Trabáu. All'inizio la donna aveva intrapreso l'attività di parrucchiera, aprendo un proprio salone già a 18 anni, ma poi aveva deciso di raccogliere l'eredità della comunità locale, famosa soprattutto per la realizzazione delle caratteristiche ciotole di legno. I compaesani sono decisamente pochi, ma fanno tutti il tifo per i due fratelli. *(a.pe.)*

SCOPRI IL NOSTRO VOLANTINO DIGITALE

SOTTO COSTO

FINO AL 14 OTTOBRE

LAVAZZA
Qualità Rossa
caffè macinato
pz 4 x g 250

SOTTOCOSTO **6,99**

PERONI
Birra
pz 6 x cl 66
al litro € 1,35

0,89 A BOTTIGLIA

SOTTOCOSTO **5,34**

LA MOLISANA
Pasta di semola
g 500
al kg € 1,50

SOTTOCOSTO **0,75**

MAREBLU
tonno
all'olio d'oliva
pz 9 x g 60
al kg €12,76

SOTTOCOSTO **6,89**

SOTTILETTE
Classiche
g 400 - al kg € 5,98

SOTTOCOSTO **2,39**

DIXAN
detersivo lavatrice
liquido classico
44 lavaggi
litri 1,98

SOTTOCOSTO **7,99**

55”

TV LED 55"LG 55UR781C
• UHD 4K • SmartTV
• Bluetooth • Audio Stereo
• Decoder HEVC 265
MAIN 10 + Decoder SAT S2
• Dim. con piedistallo
L123xH78xP23 cm

SOTTOCOSTO ~~379,00~~ **299,00**

IN PIÙ TANTE OFFERTE IPERCONVENIENTI FINO AL 18 OTTOBRE 2023

Seguici su facebook.com/emisferoiper

VERIFICA GLI ORARI SU WWW.EMISFERO.EU

VICENZA - BASSANO DEL GRAPPA (VI) - ZANÈ (VI) - MIRANO (VE) - SCORZÈ (VE) - BELLUNO
SILEA (TV) - VITTORIO VENETO (TV) - FIUME VENETO (PN) - MONFALCONE (GO)

Offerta Sottocosto ai sensi del D.P.R. 2001 N° 218. Le quantità minime disponibili in ogni negozio sono segnalate all'interno di ciascun punto vendita.

Stupra la figlia e fugge Ma gli Usa si rifiutano di estradarlo in Italia

▶Il 50enne si trova in Texas, le violenze sono avvenute in provincia di Gorizia

▶La ragazza avrebbe iniziato a subire gli abusi da quando aveva solo sei anni

L'INCHIESTA

ROMA Avrebbe stuprato per circa dodici anni sua figlia, ma, nonostante questa grave accusa, è riuscito finora a scampare a un giusto processo in Italia perché è volato oltreoceano, negli Usa. Nonostante il nostro Paese abbia chiesto l'estradizione del 50enne, gli Stati Uniti si rifiutano di concederla. L'indagato, J.C., ha la doppia cittadinanza: italiana e americana. In questo momento risiede in Texas, a Palestine, ma in passato ha vissuto prevalentemente a Sagrado, un piccolo comune friulano di circa duemila anime in provincia di Gorizia.

LE ACCUSE

Ne è scaturito un procedimento penale, al momento nella fase delle indagini preliminari, affidato al sostituto procuratore di Gorizia Giulia Villani. L'uomo è accusato di aver costretto sua figlia (nata nel '97), «con più azioni di uno stesso disegno criminoso - si legge nel capo di imputazione - a subire, da quando aveva sei anni fino a dopo che ne aveva compiuti diciotto, ripetuti atti sessuali nella camera da letto della sua abitazione». Abusi consistiti nel forzare la bambina, poi diventata adolescente, a palpeggiare le parti intime del padre e, inoltre, a consumare con lui rapporti sessuali. Il pm per questo motivo contesta al 50enne il reato di violenza sessuale aggravata dalla minore età della vittima e dal rapporto di parentela che la legava con l'indagato. I fatti si sarebbero consumati tra Sagrado e gli Stati Uniti, fino al 2015. La ragazzina dopo le violenze (e forse proprio a causa di esse) è stata sottoposto a un percorso di psicoterapia in un centro di igiene mentale, fino al 2019.

La Procura di Gorizia ha chiesto alle autorità del Texas di procedere alla identificazione dell'uomo e di notificargli l'avviso di garanzia, invitandolo a eleggere domicilio in Italia, in modo poi da poterlo sottoporre - in caso di rinvio a giudizio - a un processo. Tra l'altro il 50enne era già stato coinvolto in un procedimento penale per violenza sessuale nei confronti di un'altra figlia. Per questo il pm, nell'atto notificato alle autorità americane, chiede la massima collaborazione e invoca «il Trattato tra Stati Uniti e Italia sulla mutua assistenza giuridica nelle questioni penali, firmato il 9 novembre 1982».

LA DIFESA

«Io e la collega Diana Firling di New York riteniamo che l'Italia non sia competente a giudicare, ma che lo sia la Corte statunitense - spiega il suo difensore, l'avvocato Alexandro Maria Tirelli, direttore dell'Alta scuola estradizioni (Ase) - Auspico che gli Usa concedano la massima tutela all'indagato, mettendolo al riparo anche da future richieste delle autorità italiane».

Il punto è che gli Stati Uniti difficilmente concedono l'estradizione di un loro concittadino, anche se possiede il doppio passaporto, anche se non ha mai vissuto negli Usa e persino se i reati contestati sono stati commessi in un altro Paese. Stesso discorso per i cittadini italiani detenuti al di là dell'Atlantico per crimini commessi sul suolo americano. Un caso emblematico, in questo senso, è quello di Chico Forti, arrestato nel 1998 per l'omicidio di Dale Pike. Il produttore televisivo italiano, che oggi ha 64 anni, dal 2000 è detenuto negli Stati Uniti dove sta scontando una condanna all'ergastolo nel carcere di massima sicurezza di Florida City. Una vicenda giudiziaria piena di punti oscuri, con il diretto interessato che si è sempre dichiarato innocente. In base alla convenzione di Strasburgo, Chico Forti potrebbe scontare la sua pena in Italia. Ma l'estradizione non è stata mai concessa dagli Usa.

Al contrario, quando si tratta di cittadini americani accusati di aver commesso in Italia reati altrettanto gravi come l'omicidio, gli Stati Uniti mostrano un atteggiamento muscolare, pretendendo l'estradizione. Questo dimostrerebbe una disfunzione dei rapporti di cooperazione internazionale tra il nostro Paese e gli Usa.

Valeria Di Corrado

L'UOMO HA LA DOPPIA CITTADINANZA E PER I SUOI LEGALI DEVE ESSERE GIUDICATO DALLA CORTE STATUNITENSE

LA PROCURA FRIULANA HA CHIESTO ALLE AUTORITÀ AMERICANE DI NOTIFICARGLI L'AVVISO DI GARANZIA INVOCANDO IL TRATTATO DELL'82

La repressione in Iran

Arrestata la madre di Armita, ridotta in coma perché non copriva i capelli

Pressioni, arresti e censure. Il regime degli ayatollah sta cercando in ogni modo di nascondere la verità sul caso della 16enne Armita Geravand, da domenica in coma dopo essere stata picchiata dalla sorveglianza della metropolitana di Teheran dopo un diverbio perché non indossava il velo, obbligatorio nella Repubblica islamica fin dalla sua fondazione. La madre della giovane, Shahin Ahmadi, è stata messa in custodia dopo avere contestato duramente le forze di sicurezza che non le permettevano di entrare nell'ospedale Fajr, nella capitale iraniana, dove è ricoverata la figlia. «Di cosa avete paura? Perché l'ospedale è occupato dalla sicurezza?», ha gridato contro le forze di polizia.

Santanchè, cade l'istanza di fallimento per Visibilia

MINISTRO Daniela Santanchè

L'INCHIESTA

MILANO Con il ritiro da parte della Procura di Milano della terza istanza di liquidazione giudiziale su un'altra delle società del gruppo Visibilia, fondato da Daniela Santanchè, si alleggeriscono ancora di più i profili di una presunta bancarotta. Anzi, allo stato, nell'inchiesta divisa in più filoni non sono confluiti provvedimenti del Tribunale fallimentare che possano sorreggere quell'accusa. Ieri il procuratore aggiunto Laura Pedio e il pm Marina Gravina hanno revocato la richiesta di liquidazione giudiziale, ossia la procedura del vecchio fallimento, che avevano presentato per Visibilia Concessionaria, società che si occupa della raccolta pubblicitaria. Con la revoca dell'istanza la srl, che aveva avviato la procedura di composizione negoziata della crisi, potrà proseguire nell'attività. La società in una nota «conferma il quotidiano impegno a rafforzare ed ampliare la propria presenza sul mercato della raccolta pubblicitaria con la consueta serietà e dedizione professionale».

La mossa dei pm - i quali hanno valutato, come già emerso, che la società ha saldato le pendenze col Fisco e non ha debiti scaduti da pagare - ha chiuso questo procedimento che si era aperto nei mesi scorsi. E la Concessionaria potrà andare avanti col percorso privatistico di risanamento avviato con la Camera di Commercio. La Procura aveva già revocato le istanze di liquidazione giudiziale per altre società del gruppo, ossia Visibilia Editore e Visibilia holding.

Migranti, il patto a sei «I confini vanno difesi»

▶A Granada, vertice ristretto tra Meloni, Macron, von der Leyen, Sunak, Rama e Rutte

▶Prevista la cooperazione tra intelligence per smantellare le fabbriche dei barconi

Sopra, il tavolo della riunione ristretta di ieri a Granada: da sinistra Emmanuel Macron, Mark Rutte, Giorgia Meloni, il primo ministro britannico Rishi Sunak, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen e il capo del governo albanese Edi Rama. Nella foto a destra, Roberta Metsola con Josep Borrell

LA GIORNATA

GRANADA «Whatever is necessary». Fare tutto ciò che è necessario per combattere i migranti, compreso distruggere le fabbriche dei barchini con cui attraversano il mar Mediterraneo o il canale della Manica. È il motto di quasi draghiana memoria con cui ieri, per bocca del primo ministro inglese Rishi Sunak, è stata di fatto varata una nuova task force internazionale anti-trafficanti. L'inedito formato, che mira a passare «dalla diagnosi alla cura» del problema, è la concretizzazione di un'idea maturata al G20 di Nuova Delhi dallo stesso Sunak e da Giorgia Meloni. Entrambi alle prese con centinaia di sbarchi ogni mese, hanno deciso di fare fronte comune creando una piattaforma di dialogo - allargata non solo ai Paesi europei ma anche fuori dall'Unione - per sviluppare iniziative congiunte contro il traffico di esseri umani.

E quindi ecco che ieri, a margine della riunione della Comunità politica europea organizzata a Granada dalla presidenza spagnola, i due hanno incontrato la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, il francese Emmanuel Macron, l'olandese Mark Rutte e l'albanese Edi Rama, dando vita ad una sorta di "patto a sei" per mettere in campo azioni concrete e coordinate contro il traffico di esseri umani. Buoni propositi operativi messi nero su bianco in un documento da 8 punti che vanno dall'azione «robusta» contro i trafficanti ad un maggiore supporto ai Paesi partner, all'Oim e all'Unhcr per l'assistenza ai migranti nei rimpatri fino al sostegno ai paesi nordafricani per la protezione delle frontiere e contro gli ingressi.

L'AZIONE

Il primo passo, spiegano però fonti italiane che hanno seguito da vicino il dossier, sarà intensificare lo scambio di informazioni tra le rispettive intelligence, implementando la collaborazione con le autorità giudiziarie e sancendo nuovi accordi di collaborazione con i Paesi di origine e transito. Nello specifico si lavora per costruire un database che contenga dettagli sulle aree di partenza delle carovane dei trafficanti e su quelle di produzione dei barchini. Proprio queste fabbriche infatti rappresentano uno degli obiettivi principali dei sei leader.

Al contrario nel corso dell'incontro, secondo fonti diplomatiche, non ci si è soffermati sul cosiddetto "modello Ruanda" per i rimpatri attuato da Sunak (e apprezzato da Meloni) ma giudicato illegale dalla Corte d'appello di Londra. Né, allo stesso modo, sarebbe stato affrontata la questione delle Ong. Eppure tra le assenze al summit ristretto tenuto prima di una cena con tutti i leader nella scenografica cornice dell'Alhambra, a spiccare è stata proprio quella del tedesco Olaf Scholz. Oltre, ovviamente, a quella del padrone di casa Pedro Sanchez: gli spagnoli infatti non avrebbero gradito l'iniziativa, dato che il tema dei migranti non era nell'agenda della Cpe di ieri ma in quella del Consiglio Ue informale che si terrà a Granada oggi. «Ma gli spagnoli naturalmente erano informati e invitati. Il formato è aperto a chiunque voglia partecipare» assicura la delegazione italiana.

LA DIMENSIONE ESTERNA

In ogni caso quest'oggi la discussione sulla questione migratoria proseguirà, non senza intoppi e non solo sulla dimensione esterna più cara a Meloni («Bisogna correre di più» ha detto). Il premier polacco Mateusz Morawiecki ha infatti già ribadito che intende «porre un veto duro» sul nuovo Patto per le migrazioni e l'asilo sbloccato mercoledì dopo il passo indietro di Berlino sulle Ong e la successiva intesa con Roma. Una partita in cui il polacco cerca nuovamente di coinvolgere l'Italia. Tant'è che, spiegano fonti diplomatiche, sul tavolo degli italiani c'è la richiesta di un faccia a faccia con Meloni (leader di Ecr, la famiglia europea dei conservatori di cui fanno parte entrambi), al pari dell'altro leader che si oppone alla riforma, l'ungherese Viktor Orban.

Contatti che sembrano plastica dimostrazione della centralità italiana nella partita. Centralità rimarcata peraltro dalla stessa premier all'arrivo a Granada. «Abbiamo dimostrato che siamo tutt'altro che isolati in questa trattativa» la risposta della premier ai cronisti che chiedevano dell'intesa con Berlino. Infine la premier ha promesso immediati passi avanti sul cosiddetto Piano Mattei. «Siamo a un punto d'arrivo con una norma sulla governance (sul testo è al lavoro il sottosegretario Alfredo Mantovano ndr) che a novembre presenterò naturalmente in Parlamento», in tempo per l'attesa conferenza Italia-Africa in programma per i primi giorni di novembre.

Francesco Malfetano

LA SPINTA SULLA "DIMENSIONE ESTERNA" PER FERMARE I TRAFFICANTI. L'IRRITAZIONE DELLA SPAGNA

Salvini, il video e la giudice «Volti noti in piazza a Catania con chi insultava la Polizia»

IL VIDEO RILANCIATO SUI SOCIAL

Sopra, il video della manifestazione avvenuta a Catania nel 2018, rilanciato ieri da Salvini: la donna in primo piano sarebbe la giudice Iolanda Apostolico (nella foto tonda)

LA POLEMICA

ROMA Matteo Salvini ha pubblicato su X - che prima si chiamava Twitter - un video relativo a una manifestazione del 2018, quando a Catania si protestava per chiedere lo sbarco dei migranti dalla nave Diciotti, in cui è ripresa una donna somigliante a Iolanda Apostolico, la giudice che alcuni giorni fa non ha convalidato il fermo nel Cpr di Pozzallo a 4 migranti, definendo illegittimo il decreto del governo. «Io ero vicepremier e ministro dell'Interno», scrive Salvini nel tweet, «l'estrema sinistra manifesta per chiedere lo sbarco degli immigrati e la folla urla "assassini" e "animali" ai poliziotti. Mi sembra di vedere alcuni volti familiari...».

LA LEGA

Sì, tra quei manifestanti, in t-shirt nera molto combat, c'era una donna somigliante alla magistrata Apostolico. Quando il post salviniano viene pubblicato, il deputato della Lega catanese Anastasio Carrà passa all'attacco: «Sono certo di riconoscere la giudice di Catania, Iolanda Apostolico, che in quel 25 agosto 2018 era su un molo del porto durante la manifestazione dell'estrema sinistra. Mi rivolgo pubblicamente alla dottoressa: mi può smentire?». Diversi esponenti della Lega hanno seguito il thread del collega siciliano, sostenendo il ministro Salvini e sottolineando che il video dimostra «che ci sono magistrati non imparziali». E parte una serie di moniti lanciati sulle varie piattaforme social al grido: «Apostolico faccia chiarezza!». Segue messaggio in cui Salvini aggiunge: «Prendo atto con sconcerto di quanto sta emergendo» sulla giudice catanese. In particolare la nota della Lega fa riferimento alla presenza del magistrato e del compagno, «a sua volta funzionario del Palazzo di Giustizia etneo, pubblicamente schierato contro la Lega e dalla parte dei manifestanti». Tutto ciò «rafforza la sensazione di totale allineamento ideologico della coppia, perfino nel bel mezzo di una manifestazione con grida assassini e animali di fronte alla polizia».

NEL FILMATO DI UNA MANIFESTAZIONE DEL 2018, UNA DONNA CHE SOMIGLIA MOLTO ALLA MAGISTRATA CHE HA LIBERATO I MIGRANTI

E la giudice, già criticata da Meloni che si era detta «basita» di fronte alla sentenza che ha scagionato i 4 migranti, come reagisce alle accuse leghiste? Non conferma e non smentisce la sua partecipazione a quella manifestazione. Ma la bufera si è scatenata e se l'Anm continua a difendere Apostolico, insieme alla sinistra che però è più o meno imbarazzata dalla pubblicazione del video, piovono molte critiche. Il consigliere laico del Csm, Enrico Aimi (Forza Italia), presidente della Prima Commissione a Palazzo dei Marescialli, quella che si dovrà pronunciare sulla pratica a tutela della magistrata di Catania chiesta da 13 consiglieri togati, osserva: «E' opportuno non dimenticare mai che la Giustizia è - mutatis mutandis - come la moglie di Cesare: non deve essere solo terza e imparziale, ma deve anche apparire tale. Il ruolo del magistrato richiede che l'autonomia e l'indipendenza non si limitino esclusivamente allo svolgimento delle funzioni giurisdizionali, ma deve riguardare anche la sua proiezione esterna».

Intanto Fratelli d'Italia prepara un'interrogazione parlamentare, sottolineando che «Apostolico è mossa da una impostazione ideologica». Il sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro, si concentra anche su un altro caso, riguardante il tribunale di Firenze che ha deciso di non rimpatriare un richiedente asilo arrivato dalla Tunisia: «Non spetta a un giudice decidere se la Tunisia è un Paese sicuro o meno».

SULLA VICENDA INTERROGAZIONE DI FDI A NORDIO L'ANM LA DIFENDE: «NO ALLO SCREENING DELLE PERSONE»

VIA DA FACEBOOK

Quanto alla Apostolico, nel frattempo ha chiuso il suo profilo Facebook. Anche perché c'è chi sostiene di aver letto alcuni suoi post, prima della decisione di lasciare il social, di sostegno alla ong Open Arms e avrebbe condiviso diverse campagne lanciate da Potere al Popolo contro la destra e una mozione di sfiducia contro il leader leghista Salvini nel 2018. Il compagno della giudice del resto non fa mistero delle sue simpatie per Potere al Popolo e non risparmia critiche alla politica sull'immigrazione anche dei passati governi di centrosinistra.

Il presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia, è comunque schieratissimo in difesa della magistrata e accusa: «Si accentua la tendenza a giudicare la terzietà del giudice, che va valutata dentro il processo, andando dalla critica del provvedimento, che è legittima, allo screening della persona, cioè vedere chi è il giudice anziché guardare quello che ha scritto». Ma a livello politico non è solo il centrodestra che critica Apostolico per il video, anche R\enzi - che pure è agli antipodi della politica del governo sull'immigrazione - è molto netto e dice parole di buon senso: «Trovo scandaloso che un magistrato vada in piazza. Se vuoi fare politica, non fai il magistrato».

Mario Ajello

Meloni rassicura Zelensky Il leader: discusso di armi Razzo russo uccide 51 civili

▶Bilaterale in Spagna: «Appoggio totale all'Ucraina». Focus sui corridoi per il grano

▶Attacco missilistico sul mercato del villaggio di Groza: «Risponderemo»

LO SCENARIO

GRANADA Né rinvii né ulteriori dubbi. Il sostegno italiano a Kiev continuerà ad essere «a trecentosessanta gradi» e proseguirà finché «necessario» «con l'obiettivo di raggiungere una pace giusta, duratura e complessiva». A sgomberare il campo da qualche ombra allungatasi nei giorni scorsi sull'ottavo decreto italiano per gli aiuti all'Ucraina è Giorgia Meloni, rassicurando direttamente il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. I due si sono infatti intrattenuti in un faccia a faccia a margine del vertice della Comunità politica europea di ieri a Granada (in Spagna si terrà oggi invece il Consiglio europeo informale).

Dopo le lunghe sessioni di lavoro, utili tra l'altro ad iniziare ad impostare l'allargamento dell'Unione europea al cosiddetto "blocco est" (tra cui proprio l'Ucraina ma anche Moldova, Georgia e, in seconda battuta, i sei paesi dei Balcani occidentali), i due leader hanno ribadito la reciproca vicinanza in un bilaterale che il giorno prima fonti diplomatiche - quando la presenza in Spagna dell'ucraino non era ancora stata confermata per motivi di sicurezza - definivano «l'incontro più importante che è possibile tenere durante il vertice spagnolo».

I SOSTEGNI

In particolare, preannunciando di fatto l'arrivo del nuovo pacchetto di aiuti prima della fine dell'anno, Meloni ha sottolineato come l'Italia sia pronta a schierarsi ancora accanto «alle autorità ucraine per la difesa delle infrastrutture critiche e per le esigenze di Kiev in vista della stagione invernale».

A dispetto delle richieste di Zelensky («Ho informato Meloni delle nostre necessità» ha dichiarato al termine dell'incontro), alla costante ricerca di armamenti utili a guidare la controffensiva nei confronti di Mosca, le garanzie meloniane hanno riguardato forniture simili a quelle già inviate. In pratica, soprattutto missili per il sistema italo-francese di difesa antiaerea Samp-t.

Proprio sul punto d'altro canto era arrivata nei giorni scorsi una parziale frenata da parte del ministro della Difesa Guido Crosetto. «Il problema è che non hai risorse illimitate.

IL GOVERNO ITALIANO PRONTO AD UN ULTERIORE PACCHETTO DI AIUTI MILITARI ENTRO LA FINE DELL'ANNO

Il saluto tra Giorgia Meloni e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky al vertice di Granada

I NUMERI

44
Gli Stati al vertice della Comunità politica europea di Granada, che comprende quelli dell'Ue e i Paesi partner

1,51%
La spesa militare italiana nel 2022 rispetto al Pil nazionale, un dato inferiore di circa mezzo punto rispetto all'obiettivo indicato dalla Nato

7
I pacchetti di aiuti all'Ucraina predisposti finora dai governi italiani (prima Draghi e poi Meloni). Il prossimo potrebbe arrivare presto

E da quel punto di vista l'Italia ha fatto quasi tutto ciò che poteva fare, non esiste molto ulteriore spazio» aveva spiegato mercoledì intervenendo a SkyTg24. Una riflessione che però, a giudicare dalle rassicurazioni della premier, è da considerarsi più che altro una posizione negoziale in Europa. Tra le richieste italiane per la ridefinizione del nuovo Patto di stabilità Ue da completare entro fine anno, c'è proprio lo scorporo dal deficit causato dalle spese militari sostenute dai Ventisette per destinare sostegni all'Ucraina.

LA STRAGE

D'altro canto il faccia a faccia è finito con l'essere molto significativo anche perché avvenuto poche ore dopo l'ennesima strage compiuta dai russi in territorio ucraino. Ieri infatti cinquanta persone, tra cui un bambino di sei anni, sono state uccise durante un attacco missilistico del Cremlino sul mercato del villaggio di Groza, nel distretto di Kupiansk. «Un attacco terroristico deliberato, dimostrativo e brutale» lo ha infatti definito Zelensky che ha annunciato «una rappresaglia potente».

A Granada del resto, il presidente ucraino ha incassato nuovamente la vicinanza dell'intera Unione Europea subito dopo aver tenuto un discorso molto evocativo davanti ai leader dei 44 Paesi presenti. «La Russia sta cercando di congelare la situazione. Se ci riesce, ci sarà un nuovo momento critico: il 2028 - le parole del presidente ucraino -. Se si permette alla Russia di adattarsi ora, entro il 2028 avrà ripristinato il potenziale militare che abbiamo distrutto e sarà abbastanza forte da attaccare i Paesi al centro della sua espansione. Oltre all'Ucraina, si tratta sicuramente degli Stati baltici e di altri Paesi in cui sono presenti contingenti russi. I nostri dati di intelligence sono chiari. Sta imparando dai propri errori e si sta preparando ad andare avanti»

Tornando al bilaterale con Meloni - mentre secondo l'intelligence britannica i russi stanno minando nuovamente il Mar Nero dopo lo stop all'accordo dello scorso anno - sul tavolo è finita anche la questione del grano ucraino.

Le forniture di cereali dell'Est Europa destinate ai Paesi africani sono infatti considerate fondamentali dall'Italia per non innescare nuove instabilità. E per questo Meloni ha ribadito al leader di Kiev la disponibilità totale dell'Italia a partecipare in prima linea alle iniziative necessarie per sbloccare la rotta commerciale.

Francesco Malfetano

La barriera anti migranti

E Biden in difficoltà insegue Trump: «Sì al muro in Texas»

WASGHINGTON Svolta sulla risposta all'immigrazione clandestina da parte dell'amministrazione Biden. Seguendo una legislazione del predecessore Donald Trump, il presidente democratico in corsa per un secondo mandato accelera sulla costruzione del muro al confine del Messico. In un'informativa pubblicata sul registro federale, il Dipartimento della Homeland Security ha annunciato di aver rimosso 26 restrizioni ambientali per «assicurare la costruzione più spedita delle barriere e delle strade nella prossimità del confine internazionale con la contea di Starr, in Texas». La notizia ha un immediato rilievo politico per Biden che, appena eletto nella sfida contro Trump nel 2020, aveva giurato che sotto la sua presidenza non sarebbe stato costruito «un altro metro in più» di muro. La Casa Bianca ha attribuito la decisione a una ragione di spesa annunciata sei mesi fa e all'obbligo di rispettare la legge in vigore, negando un cambio di politica. «I fondi per il muro erano stati stanziati. Ho cercato di convincerli (Il Congresso, ndr) a riassegnarli ma non lo hanno fatto», ha detto Biden ai giornalisti. Certo è che la tempistica non è favorevole a Biden, già ostacolato da alcuni Repubblicani al Congresso sullo stanziamento di ulteriori 24 miliardi di dollari di aiuti per l'Ucraina.

Sottocosto valido **dal 5 al 14 ottobre 2023***

*valido dal 5 al 14 ottobre per i punti vendita aperti domenica, valido dal 5 al 16 ottobre per i punti vendita chiusi domenica

Sottocosto

Conta su di noi

Mozzarella Alta Qualità Granarolo
3x100 g - 7,30 €/kg
-45%
~~3,99 €~~
2,19 €/pz
Sottocosto
pezzi disponibili 70.000

Minestrone tradizione Findus
1 kg
1 kg
2,19 €/pz
Sottocosto
pezzi disponibili 36.000

Biscotti Mulino Bianco assortiti
350 g - 3,40 €/kg
-37%
~~1,89 €~~
1,19 €/pz
Sottocosto
pezzi disponibili 82.416

Pasta semola La Molisana formati assortiti
500 g - 1,58 €/kg
-43%
~~1,39 €~~
0,79 €/pz
Sottocosto
pezzi disponibili 200.000

Birra Peroni
3x330 ml - 1,71 €/L
3x330 ml
1,69 €/pz
Sottocosto
pezzi disponibili 45.000

solo per Eurospar

Lampada da tavolo ricaricabile
- colori disponibili: bianco, antracite o ruggine
-60%
~~49,90 €~~
19,90 €/pz
Sottocosto
pezzi disponibili 3000

Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n°218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di ASPIAG SERVICE SRL

I PRODOTTI E I PREZZI SONO IN OFFERTA SALVO ADESIONE ALL'INIZIATIVA O ESAURIMENTO SCORTE. LE PROMOZIONI DEL VOLANTINO NON SONO VALIDE PER L'ACQUISTO ONLINE DEI PRODOTTI. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO.

Ribassati e **Bloccati**

Aderiamo all'accordo del governo

TRIMESTRE ANTI-INFLAZIONE

Scopri in punto vendita centinaia di prodotti a prezzi ribassati e bloccati
Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti **fino al 31 dicembre 2023**

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

L'Europa premia Treviso: è la città green Il sindaco: «Vinto grazie a progetti concreti»

TALLIN La delegazione di Treviso premiata sul palcoscenico

IL CONCORSO

TREVISO Treviso è la prima città italiana a conquistare il titolo di Città verde d'Europa. La consacrazione è arrivata ieri pomeriggio a Tallinn, capitale dell'Estonia, dove il capoluogo della Marca si è aggiudicato il premio European Green Leaf 2025 della Commissione Europea, con annesso assegno da 200mila euro, per le iniziative e i progetti di sostenibilità ambientale messi in campo dagli enti tra i 20mila e i 100mila abitanti. «Treviso è la più verde d'Europa: la prima città italiana in assoluto a vincere questo premio. Che spettacolo – esulta il sindaco Mario Conte – è la vittoria di una città, di una squadra, di un territorio vivace e produttivo, di una splendida comunità che lavora insieme per migliorare, per crescere, per diventare sempre più inclusiva e sostenibile». La giuria dell'European Green Leaf award è stata convinta attraverso la presentazione di dossier di 100 pagine, Green new deal Treviso, sui nuovi percorsi volti a tutelare l'ambiente e a contrastare i cambiamenti climatici. «Il piano, tra le altre cose, prevede l'incremento dei parchi – ha evidenziato Patrick Child, vicedirettore presso la direzione generale per la ricerca e l'innovazione della Commissione Europa – e la realizzazione di connessioni tra le aree verdi per ridurre la frammentazione degli habitat naturali».

LA SFIDANTE

La sfida con l'altra finalista, la città spagnola di Viladecans, nella zona di Barcellona, si è conclusa con un ex aequo. E così è arrivato il riconoscimento come Città ambasciatrice verde europea del 2025. Senza dimenticare che Treviso è in lizza anche come possibile Capitale italiana della cultura per l'anno successivo. Conte, visibilmente emozionato, è salito sul palco di Tallinn assieme alla squadra del municipio e ai rappresentanti di Contarina e Ats, le società della raccolta differenziata e dell'acquedotto. «Parlo poco inglese quando sono tranquillo. Figuriamoci adesso che sono pure emozionato – ha esordito con un sorriso, scegliendo di parlare in italiano – questo è un punto di partenza, non un punto di arrivo. Ringrazio la mia squadra e i partner che ci hanno aiutato a costruire una città sempre più sostenibile. Ma ringrazio soprattutto la mia comunità, che è la vera protagonista di questo cambiamento. La città vuole risolvere i suoi punti deboli con progetti concreti».

Un riferimento, tra le righe, alle polemiche che hanno seguito la diffusione della classifica sulla qualità dell'aria stilata dallo European Data Journalism Network (sulla base dei dati del servizio di monitoraggio atmosferico della rete satellitare Copernicus) che ha visto la provincia di Treviso nella top10 di quelle italiane in cui la concentrazione media di Pm 2,5 è più elevata. Ma il sindaco non è alla ricerca di rivincite. «E' stata la stessa Commissione Europea a certificare che nonostante la città si trovi in uno dei bacini più inquinati del mondo, quello padano, le nostre politiche ambientali vanno nella direzione giusta per cercare di invertire la rotta», ha specificato.

Mauro Favaro

TALK MOLTOECONOMIA
La fabbrica delle imprese
G L'evento

«Start up fondamentali Il governo mette in campo 8 miliardi per le imprese»

▶Urso al webinar del gruppo Caltagirone: ma i fondi vadano alle aziende innovative

▶Sabatini (Abi): con queste regole europee difficile sostenere le aziende

L'INCONTRO

ROMA Meno burocrazia e semplificazioni per favorire le start up e l'attivazione di nuove imprese da parte dei giovani. Lo promette il ministro del Made in Italy Adolfo Urso, intervenuto ieri a "Molto Economia - La fabbrica delle imprese", l'incontro organizzato dai giornali del gruppo Caltagirone nella sede di Lventure, uno dei principali acceleratori di start up a livello europeo, alla stazione Termini di Roma. Nell'hub dove si incontrano idee e capitali, Urso ha innanzitutto ricapitolato le risorse messe a disposizione dal governo a favore delle nuove aziende innovative. «I fondi sono più che adeguati - ha sottolineato il ministro -. Per le start up sono stati stanziati, tra i vari fondi, 4 miliardi e 350 milioni, di cui oltre mezzo miliardo del Pnrr che quindi vanno utilizzati entro il giugno 2026». Urso ha poi ammesso che «finora l'impiego di queste risorse è stato piuttosto lento» e infatti, ha aggiunto, «abbiamo acceso un faro sulla gestione di queste risorse», anche per capire se i finanziamento siano stati sfruttati in modo adeguato. «È vero che le start up sono sempre un rischio - sono state ancora le parole di Urso - ma il rischio deve essere adeguato alle risorse pubbliche impiegate». «Le risorse sono tante e vanno usate nel più breve tempo possibile nei confronti di coloro che hanno davvero delle idee innovative e sostenibili dal punto di vista della ricerca, della tecnologie e dell'industria».

LE RISORSE

Il ministro ha poi ricordato che nella rimodulazione delle risorse del Pnrr, in attesa del via libera definitivo della Commissione europea, su 16 miliardi di euro ricollocati quasi 8 miliardi sono stati destinati al dicastero delle Imprese. Si tratta di «8 miliardi nuovi» oltre a quelli che già amministriamo, ha puntualizzato Urso, «destinati integralmente alle aziende della tecnologia green e digitale, cioè alle imprese innovative». Il ministro ha citato in particolare società che realizzeranno batterie elettriche, pannelli solari e impianti di energie rinnovabili.

WEBINAR Il ministro Urso ieri al forum di MoltoEconomia

A soffermarsi sull'eccessiva rigidità delle regole europee sulle banche, che rendono «estremamente difficile supportare le imprese», è stato invece Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi, l'associazione che riunisce le banche italiane. «Bisogna ragionare su un potenziamento e un rafforzamento delle garanzie», ha aggiunto, in particolare per le piccole e medie imprese, come avvenuto durante la pandemia. Il quadro macroeconomico in cui si inserisce l'Italia rimane «complesso, stretto tra un'inflazione rischiosa, politiche monetarie restrittive e politiche regolamentarie troppo rigide: tutto questo comporta il rallentamento della crescita e difficoltà per banche e imprese». Secondo Sabatini si comincia poi a osservare «una ripresa nella crescita del tasso di deterioramento dei crediti, salito nel 2023 al 3,1% e atteso nel 2024 al 3,8%». «Ricordo comunque che nei momenti della grande crisi finanziaria, nel 2012-2013, il tasso di deterioramento era al 7,4%-7,5%, il doppio», ha precisato. «Questo evidenzia la maggior resilienza delle imprese italiane di fronte a un rallentamento della crescita».

I TASSI

Fabrizio Pagani, senior advisor di Vitale & Co, infine si è detto «ragionevolmente preoccupato per la situazione economica italiana, all'interno di un rallentamento globale, visti i tassi d'interesse più alti e la stagnazione dei consumi, con la domanda interna impaurita dall'inflazione». Tuttavia Vitale ha invitato a guardare anche ai dati positivi. «Le nostre esportazioni stanno andando bene - ha detto - e poi l'occupazione cresce: sono stati creati negli ultimi mesi 500mila posti di lavoro in più, siamo al più alto tasso di occupazione mai raggiunto, anche se tanti contratti sono ancora a tempo determinato».

Giacomo Andreoli
Jacopo Orsini

Nuovi ordini mondiali

Sequi: «Le aziende devono affrontare una poli-crisi globale»

LA COMPETIZIONE

È in corso una «poli-crisi globale, con uno spazio internazionale più diviso, instabile e competitivo che mette in difficoltà le imprese». A dirlo è Ettore Sequi, ambasciatore, presidente di Sorgenia e vicepresidente di Sace. Secondo Sequi soprattutto con la guerra in Ucraina si è aperto un «cambiamento d'epoca, con impatti sull'idea di globalizzazione e sui prezzi dell'energia e degli alimenti, mentre si alimenta la guerra per i microprocessori e le terre rare». Uno scenario in cui invita l'Unione europea a «limitare la dipendenza dalla Cina, trovando altre soluzioni per la transazione digitale ed ecologica». Nel frattempo secondo la ricercatrice dell'Ispi Eleonora Tarufo Ambrosetti, «non c'è stato l'Armageddon dell'economia russa, nonostante le 18mila sanzioni occidentali, anche se Mosca sta soffrendo l'assenza dell'Europa sul gas e la tecnologia». Anche per questo l'Ue, per l'economista dell'Ocse e dello Iai Simone Romano, deve «rafforzarsi per rendere le imprese più competitive in catene globali del valore che si stanno ridisegnando». L'ambizione della prossima Commissione Ue deve essere «alta: oltre alla Cina, non dipendere dalla Russia per l'energia e dagli Usa per la difesa».

G. And.

L'innovazione

Capello: «Facilitare l'arrivo di capitali alle nuove imprese»

«Abbiamo bisogno di un cambiamento di paradigma. È necessario creare nuove imprese che possano diventare grandi. E queste non possono essere le pmi ma solo le start up». Luigi Capello, amministratore delegato di Lventure, società romana quotata in Borsa a Milano tra i principali acceleratori di startup a livello europeo, chiede al governo maggiore attenzione per le nuove imprese innovative. Non investimenti diretti da parte dello Stato. La richiesta è quella di facilitare, dando anche incentivi, l'arrivo di nuovi capitali al mondo delle start up.

«Ci vuole una rivoluzione profonda», insiste Capello. «Gli stravolgimenti tecnologici possono creare delle opportunità incredibili», prosegue. Ma ci vuole «ambizione» e «non bisogna arrendersi alle prime difficoltà» è il messaggio che manda agli aspiranti nuovi imprenditori. «Il mondo delle start up rappresenta la fame di futuro più tangibile che abbiamo», osserva Annalisa Areni, head of client strategies di Unicredit, rivendicando il ruolo di pioniere della banca nel settore con la creazione 10 anni fa di una piattaforma di business per sostenere il mondo dell'innovazione. UniCredit Start Lab ha permesso di valutare in questo arco di tempo circa 8.000 progetti imprenditoriali a matrice tecnologica, accompagnando oltre 550 start up nel loro percorso di crescita.

j.o.

La filiera

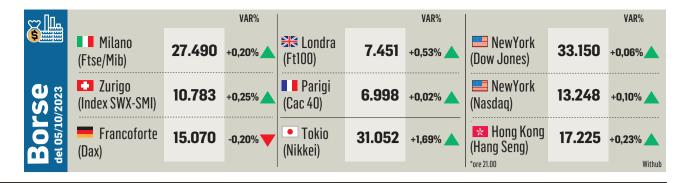
Bonomo: «Servono più catalizzatori e modelli da seguire»

Le startup innovative in Italia «non mancano, manca l'ultimo anello della catena: il catalizzatore». Ne è convinta Paola Bonomo, consigliera indipendente advisor e business angel. «All'estero - aggiunge - si crea una start up, la si rivende e se ne crea un'altra, qui se ne passa una di mano ai figli e solo ora stiamo vedendo nascere le prime seconde aziende innovative». Nel contesto italiano ed europeo, poi, «i team di digital market sono limitati e non ci sono tanti casi di grande aziende di successo che facciano scuola». Per Gabriele Ronchini, ceo dell'acceleratore e incubatore di startup Digital Magics, servirebbe quindi «più organizzazione nella filiera, perché ad esempio sull'aumento di capitale ci vogliono 6 mesi e sono troppi». Tuttavia «negli ultimi 3 anni ogni dodici mesi raddoppiano gli investimenti del venture capital nel mercato italiano e si sono affacciati operatori internazionali: andiamo verso un mercato maturo». Proprio a fine 2019 è nata Unobravo, piattaforma di sedute psicologiche online esplosa durante la pandemia che oggi conta 4mila psicoterapeuti e 150mila pazienti. Secondo la ceo e founder Danila De Stefano «oltre a più fondi serve rafforzare il network: non c'è quel supporto e quella rete tra imprenditori senior e junior che ho visto in altri Paesi».

G. And.

Borse del 05/10/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.490	+0,20%	Londra (Ft100)	7.451	+0,53%	NewYork (Dow Jones)	33.150	+0,06%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.783	+0,25%	Parigi (Cac 40)	6.998	+0,02%	NewYork (Nasdaq)	13.248	+0,10%
Francoforte (Dax)	15.070	-0,20%	Tokio (Nikkei)	31.052	+1,69%	Hong Kong (Hang Seng)	17.225	+0,23%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 6 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	
200	
Euribor	
3m	3,9%
6m	4,1%
12m	4,2%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05
Sterlina	0,86
Yen	156,34
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,69

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,526%
3 m	3,829%
6 m	4,000%
1 a	3,950%
3 a	4,003%
10 a	4,886%

METALLI

	Gr
Oro	55,47 €
Argento	0,64 €
Platino	26,25 €
Litio	21,95 €/Kg
Silicio	1.960 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	430
Marengo	343
Krugerrand	1.830
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.201

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	84,18 €
Petr. WTI	82,88 $
Energia (MW)	130,39 €
Gas (MW)	36,39 €

Occhiali a chi non può pagarli Luxottica, piano per i più fragili

▶Un anno di attività della fondazione del gruppo: 14 mila persone assistite e 6.500 lenti donate

▶Del Vecchio: «I disturbi colpiscono ancora oggi 2,7 miliardi di persone, il 90% delle quali in Paesi poveri»

L'EVENTO

ROMA Tutto in dodici mesi. Centoquaranta giornate di attività, 14 mila persone assistite, 250 esperti tra oculisti, ortottisti e ottici, 300 volontari, 7250 visite, 1300 sono stati scoperti malati e curati, 14 mila occhiali donati. Si può riassumere così l'attività del primo anno della Fondazione OneSight EssilorLuxottica Italia, fondata nell'ottobre 2022.

I DISTURBI

Attività rivolta principalmente alle persone fragili, a chi vive per strada, a chi non ha le possibilità di pagarsi un paio di occhiali. Un anno di lavoro ricordato nella Sala della Regina a Montecitorio alla presenza del Presidente Lorenzo Fontana durante l'incontro «Vedere meglio, vivere meglio, tutti».

«I problemi della vista sono generalmente molto sottostimati e sottovalutati. In spiaggia vediamo bambini coperti di crema per proteggerli dai raggi ma pochi, direi quasi nessuno, indossa occhiali da sole. Siamo convinti - spiega Leonardo Maria Del Vecchio, presidente della Fondazione OneSight EssilorLuxottica Italia - che la vista sia un diritto umano fondamentale. I disturbi della vista non corretti colpiscono ancora oggi 2,7 miliardi di persone in tutto il mondo, il 90% delle quali vive in comunità in via di sviluppo. Vedere bene significa migliorare molti aspetti della vita e per questo la Fondazione si impegna ogni giorno per offrire una risposta immediata, gratuita e concreta a chi ha bisogno. Stiamo anche organizzando corsi di formazione in India e in Thailandia proprio per dar loro la possibilità di essere autonomi. Non filantropia, dunque, ma condivisione del sapere per prevenire e curare al meglio».

Si stima che in Italia ci siano oltre 9 milioni di persone con difficoltà visive moderate e 968.000 con difficoltà visive gravi. Anche i Paesi ad alto reddito come il nostro, poi, non sono immuni dalla povertà. Il numero di persone con limitazioni della vista in difficoltà economica è di circa 907 mila in Italia, dei quali 91 mila hanno limitazioni gravi della vista. Più di un terzo si concentra al Sud (332 mila), dove si registra anche il numero più elevato di persone in povertà assoluta.

I SENZATETTO

Di circa 96 mila senzatetto rilevati il 13,8% ha difetti visivi. Da qui il progetto della Fondazione OneSight EssilorLuxottica Italia Ets. Documentato dal volume "Vedere meglio, vivere meglio, tutti. La povertà, le malattie della vista e la sfida per sconfiggerle in Italia e nel mondo entro il 2050" curato da Filippo Cruciani, componente del comitato scientifico della Fondazione. Tra le fragilità emerse con la pandemia c'è sicuramente la povertà sanitaria. L'oculistica è ai primi posti. «Abbiamo intercettato questa nuova domanda di cura - spiega Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant'Egidio - Ringrazio la Fondazione per l'impegno che ci ha consentito di aiutare bimbi e anziani con difficoltà visive, in tante città, ma anche di consegnare 3000 paia di occhiali ai detenuti nelle carceri della Capitale».

IL LAVORO

Dopo le 8 settimane di visite e test nella zona di Corviale a Roma, gli specialisti sono pronti per aprire un ambulatorio a Scampia a Napoli. Mentre a Roma, al San Gallicano a Trastevere, verrà inaugurato un centro di oftalmologia dedicato a chi ha più bisogno. Per il prossimo anno si prevedono, in Italia, ventimila visite e 200 giornate sul campo. «Ci impegniamo - fa sapere Andrea Rendina, segretario generale della Fondazione OneSight EssilorLuxottica Italia - a far sì che tutti possano veder meglio. Ci rivolgiamo ai 2 miliardi e 700 mila pazienti nel mondo. Un milione in Italia. Marginalizzati con problemi di vista che non possono studiare bene, lavorare bene, vivere bene».

C.Ma.

L'incontro con il ministro dell'Economia

Giorgetti alle agenzie di rating: «Manovra solida»

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ieri ha incontrato le agenzie di rating «per dimostrare la credibilità e solidità del Paese». Il governo intende rafforzare «le tendenze virtuose registrate negli ultimi anni nel mercato del lavoro, attenuando l'impatto che la contrazione del ciclo economico, a livello internazionale, può avere sulla crescita».

Btp Valore, sottoscrizioni a quota 15,6 miliardi

Il ministero dell'Economia

TITOLI DI STATO

ROMA La raccolta degli ordini del Btp Valore rallenta alla quarta giornata di collocamento alla vigilia dalla chiusura. Ieri il titolo ha totalizzato richieste per 2,78 miliardi di euro a fronte di oltre 108mila contratti sottoscritti dai piccoli risparmiatori (2,222 miliardi nella quarta giornata della prima emissione con oltre 87mila contratti). Sommando gli ordini di ieri a quelli sottoscritti nei primi tre giorni di offerta, il Btp Valore ha totalizzato una domanda complessiva pari a 15,67 miliardi di euro (a fronte dei 17 miliardi collocati nei primi quattro giorni della emissione precedente). Il titolo ha una durata di 5 anni, offre cedole trimestrali e garantisce un extra premio finale di fedeltà per chi lo detiene fino alla scadenza.

Per i primi 3 anni viene riconosciuto un tasso minimo garantito del 4,10%, che sale al 4,50% per quarto e quinto anno. La seconda emissione si concluderà domani 6 ottobre, salvo chiusura anticipata.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,658**	0,52	1,266	1,890	6077880
Azimut H.	**20,380**	0,94	18,707	23,680	307289
Banca Generali	**32,610**	0,68	28,215	34,662	95548
Banca Mediolanum	**8,004**	0,55	7,817	9,405	594923
Banco Bpm	**4,600**	1,43	3,383	4,736	14316024
Bper Banca	**2,830**	0,35	1,950	3,163	8584772
Brembo	**11,290**	-1,66	10,508	14,896	218645
Campari	**11,520**	0,48	9,540	12,874	1995442
Cnh Industrial	**10,985**	-0,14	11,021	16,278	1946841
Enel	**5,554**	-0,05	5,144	6,340	19455307
Eni	**14,440**	-0,40	12,069	15,439	9791790
Ferrari	**282,800**	-0,14	202,019	298,696	229246
FinecoBank	**10,790**	-2,00	11,027	17,078	4795780
Generali	**18,605**	-0,83	16,746	19,983	3012897
Intesa Sanpaolo	**2,364**	0,06	2,121	2,631	58667951
Italgas	**4,850**	0,83	4,760	6,050	1120020
Leonardo	**13,080**	-0,91	8,045	14,049	2644146
Mediobanca	**12,140**	-0,78	8,862	12,532	3114337
Monte Paschi Si	**2,536**	-2,27	1,819	2,854	19720359
Piaggio	**2,912**	0,21	2,833	4,107	243036
Poste Italiane	**9,548**	-0,21	8,992	10,420	1408126
Recordati	**44,690**	1,52	38,123	47,429	278184
S. Ferragamo	**12,210**	0,08	12,052	18,560	92369
Saipem	**1,426**	4,13	1,155	1,631	54095794
Snam	**4,415**	1,10	4,332	5,155	4698620
Stellantis	**17,822**	0,54	13,613	18,744	5527172
Stmicroelectr.	**41,005**	-0,50	33,342	48,720	2025030
Telecom Italia	**0,285**	-2,46	0,211	0,322	35840440
Tenaris	**14,410**	1,12	11,713	17,279	2355590
Terna	**7,088**	0,88	6,963	8,126	3536095
Unicredit	**21,835**	1,35	13,434	23,502	6339376
Unipol	**5,028**	0,70	4,456	5,246	1024138
UnipolSai	**2,222**	-0,09	2,174	2,497	577516
NORDEST					
Ascopiave	**1,996**	1,01	1,949	2,883	64759
Banca Ifis	**16,060**	0,44	13,473	16,401	48307
Carel Industries	**21,850**	-0,46	21,786	28,296	13465
Danieli	**26,500**	0,19	21,182	26,746	48608
De' Longhi	**21,040**	-1,68	17,978	24,976	50436
Eurotech	**2,235**	-0,45	2,266	3,692	63748
Fincantieri	**0,464**	-1,17	0,460	0,655	976753
Geox	**0,699**	-1,69	0,705	1,181	439802
Hera	**2,562**	0,71	2,375	3,041	2308322
Italian Exhibition Gr.	**2,770**	0,00	2,384	2,849	0
Moncler	**54,820**	0,37	50,285	68,488	487833
Ovs	**1,834**	-0,16	1,844	2,753	913916
Piovan	**8,520**	-1,84	8,000	10,693	1000
Safilo Group	**0,797**	-0,06	0,810	1,640	1645833
Sit	**3,060**	-7,55	3,356	6,423	7705
Somec	**28,500**	-1,38	27,057	33,565	1498
Zignago Vetro	**13,800**	0,58	13,773	18,686	32745

La bellunese Mvc conquista il brand del triathlon in Usa

▶Il gruppo di Fonzaso leader nell'abbigliamento outdoor e ciclismo rafforza la sua presenza acquisendo il 70% di Zoot, azienda americana leader nel settore

ABBIGLIAMENTO

BELLUNO Mvc Group entra nel mercato del triathlon acquisendo il 70% di Zoot e rafforzando la sua presenza in America. Un passo avanti importante per l'azienda che ha sede a Fonzaso, in provincia di Belluno, e che dal 1946, anno della sua fondazione, è progressivamente cresciuta diventando punto di riferimento nel settore dell'abbigliamento outdoor e ciclismo.

L'ANNUNCIO

Nella giornata di ieri, Mvc Group, specializzato in abbigliamento outdoor e ciclismo con i marchi Castelli, Karpos e Sportful, ha annunciato l'acquisizione del 70% di Zoot, azienda americana leader nella produzione e commercializzazione di abbigliamento ed accessori per il triathlon. Fondato nel 1946 dalla famiglia Cremonese, oggi alla terza generazione, Mvc Group è partecipato al 40% dal fondo Equinox e nel 2022 ha raggiunto un fatturato consolidato di 132,4 milioni di euro. «L'acquisizione di Zoot rientra nella nostra strategia di crescita e di espansione ed è molto importante per il consolidamento di Mvc nel mercato americano, dove operiamo già con una filiale da più di 20 anni, oltre a permetterci di entrare nel segmento del triathlon, uno sport che sta registrando tassi di crescita significativi con un'interessante base di consumatori alto-spendenti - commenta Alessio Cremonese, Amministratore Delegato di MVC Group. – La presenza diretta di Zoot nelle Filippine, ci consentirà inoltre di beneficiare di una integrazione produttiva verticale con un ulteriore rafforzamento della nostra piattaforma che, ad oggi, gestisce i marchi Castelli, Sportful e Karpos».

La Manifattura Val Cismon è leader nell'abbigliamento tecnico sportivo, in particolare per il ciclismo. Ha sede a Fonzaso (Belluno)

STRATEGICA

Nata nel 1983 a Kona, nelle Hawaii, con sede dal 2003 a San Diego, in California, una fabbrica di proprietà nelle Filippine, Zoot è oggi una delle realtà più importanti e riconosciute per il triathlon. L'azienda prevede di chiudere il 2023 con un fatturato di circa 10 milioni di dollari e un Ebitda di 3 milioni di dollari. «Grazie all'acquisizione di Zoot, oltre a rafforzarci nel triathlon, abbiamo l'opportunità di consolidare il posizionamento del Gruppo in un segmento strategico come il canale Direct To Consumer, dove Zoot genera circa il 70% del proprio fatturato, con una marginalità operativa superiore al 30%»," sottolinea Alberto Cremonese, Presidente di Mvc e responsabile della divisione IT. Il canale Direct to Consumer, rappresenta un driver importante di sviluppo per Mvc Group, ed è parte integrante del progetto di crescita portato avanti dopo l'ingresso di Equinox nell'azionariato. L'obiettivo è infatti quello di portare il canale, che genera oggi il 14% circa del fatturato, a quota 20% sul totale entro il 2025.

«Questa acquisizione permetterà al Gruppo di perseguire il suo percorso di crescita e sviluppo, con l'aggiunta di un nuovo importante marchio, l'implementazione del canale DTC e il rafforzamento della filiale negli USA, che si avvarrà delle competenze del management team di Zoot per gestire l'intero business americano di Mvc», aggiunge Massimiliano Monti, partner di Equinox. A seguito dell'acquisizione, Doug Vargo, attuale CFO di Zoot, sarà nominato CEO di Zoot e MVC US; Shawn O'Shea assume la carica di responsabile mondiale della divisone triathlon e gestirà sia il marchio Zoot che il marchio Castelli in riferimento al solo triathlon.

E.S.

Maltauro inagura oggi il centro Cern a Ginevra ideato da Renzo Piano

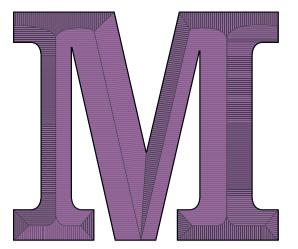
COSTRUZIONI

VICENZA Si inaugura oggi a Ginevra il "CERN Science Gateway", il nuovo centro visitatori della European Organization for Nuclear Research famosa per essere "la casa" del più grande e potente acceleratore di particelle del mondo. Firmata dall'archistar Renzo Piano, l'opera è stata realizzata da una ATI con capofila Gruppo ICM-Impresa Costruzioni Maltauro, gruppo vicentino che comprende società attive nei grandi lavori di ingegneria civile, industriale e infrastrutturale.

Ispirato alle installazioni tecniche e ai tunnel sotterranei del CERN, il complesso è composto da cinque diversi edifici collegati da un ponte eretto a 6 metri dal suolo, destinati a ospitare spazi espositivi, laboratori, un auditorium da 900 posti, un negozio e un ristorante per un totale di 7.000 metri quadrati di superficie, situati all'interno di un'area complessiva estesa per circa 3,5 ettari. Grande attenzione, inoltre, è stata dedicata alla sostenibilità ambientale: dal bosco di 400 alberi in cui è immersa la struttura, ai 2.000 metri quadrati di pannelli solari che consentono al centro di avere un'impronta carbonica pari a zero.

Gianfranco Simonetto, Presidente di Gruppo ICM ha dichiarato: «Il completamento di quest'opera rappresenta per noi un traguardo significativo non solo per il prestigio che caratterizza un'istituzione come il CERN di Ginevra ma anche per il ruolo che il nuovo centro è destinato a ricoprire in quanto polo di divulgazione e cultura scientifica: un punto di riferimento per le giovani generazioni che incarna una visione positiva e incoraggiante di futuro, capace di coniugare ricerca, tecnologia e una concreta attenzione per l'ambiente che ci circonda».

La costruzione del CERN Science Gateway, il cui valore di contratto sfiora i 54 milioni di euro, è uno dei numerosi traguardi tagliati quest'anno da ICM, che ha recentemente approvato il piano industriale 2023-2025 puntando all'acquisizione di nuove commesse per circa 2,4 miliardi di euro nell'arco del triennio (78% in Italia e 22% all'estero), e prevede di 30 milioni di euro di investimenti complessivi destinati al sostegno dei nuovi progetti, al rafforzamento della business unit dedicata alle manutenzioni e al miglioramento delle performance di sostenibilità, sempre più centrale per il futuro del Gruppo.

La Società, che nel 2022 ha registrato un fatturato di 596 milioni di euro (+30% rispetto al 2021) e oggi gestisce un portafoglio consolidato di oltre 3,1 miliardi di euro, in aumento di 814 milioni, nei primi otto mesi del 2023 (+35% rispetto al 31 dicembre 2022), sta attualmente partecipando a gare pubbliche e private per complessivi 7,1 miliardi di euro, con una quota di pertinenza pari a 3,6 miliardi: di questi, 1,9 in ambito PNRR.

Consegna il 14 a Pordenone

Premio Cavallini a Montefoschi, Marcegaglia e Vespa

Sono Emma Marcegaglia (Speciale), Giorgio Montefoschi (in foto, Narrativa) e Bruno Vespa (Saggistica) i vincitori dell'edizione 2023 del Premio Cavallini, istituito da Vittorio Sgarbi nel 1996 a Barcis e giunto alla XXV edizione. Lo hanno annunciato, ieri mattina, il presidente del Comitato organizzatore del premio, Maurizio Salvador, e Valentina Gasparet, curatrice dell'evento e anche del festival PordenoneLegge. Dal 2017 il premio non è più intitolato al solo Bruno Cavallini, zio di Vittorio ed Elisabetta Sgarbi, ma ai fratelli Bruno, Romana e Rina Cavallini, quest'ultima madre di Vittorio ed Elisabetta, tre personalità molto diverse, ma tutte accomunate da una speciale sensibilità artistica e da una altrettanto speciale forza di carattere. La cerimonia di consegna è in programma sabato 14 ottobre, alle 20.30, al Convento di San Francesco a Pordenone. A consegnare il Premio, promosso con il patrocinio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dei Comuni di Pordenone e di Barcis e della Pro Barcis, saranno Vittorio Sgarbi e Elisabetta Sgarbi.

Una suora e una giovane trevigiana hanno realizzato in Kenya una fattoria modello diventata un centro di riferimento e formazione. Progetto vincente di agricoltura sociale. «Impegno e passione non bastano per "aiutarli a casa loro", servono competenze specifiche»

PATTO FEMMINILE
La trevigiana Sara Pajossin e la keniana suor Gladys si sono conosciute nel lontano 2001

La lezione di due donne per una svolta in Africa

LA STORIA

«Aiutarli a casa loro». Frase fatta che ormai suona come slogan del buonismo senza sostanza, solo parole vuote, parole, parole come quella vecchia canzone di Mina. A maggior ragione una (rara) storia di successo in Africa diventa un caso finito sotto i riflettori della cooperazione sociale italiana, un riferimento per chi è impegnato nelle aree calde del mondo in iniziative che a volte si rivelano di corto respiro. Certo contano i progetti, fuor di retorica servono i finanziamenti, ma determinazione e competenza delle persone sono ancora i requisiti fondamentali. In questa storia al timone ci sono due donne, una religiosa keniana e una giovane trevigiana, che con ruoli diversi (suor Gladys operativa sul campo, Sara divisa tra impegno diretto nella fattoria e appoggio logistico dall'Italia) hanno messo in piedi un progetto di agricoltura sociale che non solo funziona - facendo uscire dalla sussistenza del giorno per giorno tante famiglie - ma che ha assunto anche un ruolo formativo per altre realtà di quella zona dell'Africa. "Due caterpillar", racconta Gino Merlo, storico presidente della Associazione Volontariato Insieme (Avi) di Montebelluna che ha creduto al progetto di suor Gladys e Sara quando sembrava una scommessa difficile da vincere, dando ogni supporto da vicino e da lontano. Due donne forti della loro passione ma soprattutto, delle conoscenze necessarie per incidere nella realtà dei territori che affrontano.

L'INSEGNAMENTO

E visto che dietro ogni bella storia del presente c'è un insegnamento per il futuro, il primo elemento chiave è proprio questo: «Nei progetti di aiuto - spiega l'attuale presidente di Avi Francesco Tartini, che sta dando continuità all'esperienza in Kenya nata dall'impegno di Daniele Schiavinato nel 1987 - non si può improvvisare, volontà e dedizione non bastano. L'esperienza di Suor Gladys e di Sara è vincente perchè alla base del loro lavoro c'è una straordinaria competenza, avevano chiaro in testa fin dall'inizio il loro obiettivo e come provare a realizzarlo». Competenza, si diceva: Sara Pajossin ha conseguito a Padova una laurea triennale in Cooperazione allo sviluppo con specializzazione in area rurale e ha completato gli studi a Firenze; suor Gladys Adiambo Owuor, religiosa keniana delle Franciscan Sisters of Saint Anna (Fsa), è in possesso di un diploma di agronomia.

La scintilla è una visita di Sara nell'Ovest del Kenya, a Manyonge, dove la congregazione di Suor Gladys ha acquistato una tenuta agricola di circa 8 ettari digradanti verso il fiume Yala, ridotta in pessimo stato. L'hanno ribattezzata "Rieti Farm" dopo un soggiorno nella cittadina laziale di alcune suore della FSA e suor Gladys coltiva il sogno di trasformare l'appezzamento in una fattoria modello. «Ho incontrato suor Gladys - spiega Sara dal Kenya - nel lontano 2001, nell'ambito di un progetto di sostegno a distanza e ho potuto sentire l'amore disinteressato con cui è al servizio della vita nelle piccole comunità francescane. Lavorando nei villaggi con i bambini e le donne e conoscendo a fondo le sfide che attraversano, aveva il sogno di creare un centro in cui mettere a frutto le sue conoscenze in agricoltura naturale per rafforzare la capacità delle donne e portare fiducia anche ai più giovani nelle risorse che la terra ci offre. Ora Rieti Farm è un sogno che prende forma». L'attenzione di suor Gladys e Sara per la condizione femminile di questo lembo d'Africa vicino al lago Vittoria è un altro aspetto chiave della loro avventura: «Le donne keniane - spiega Gino Merlo - hanno un ruolo centrale nella lavorazione manuale dei campi, così come in tutti gli aspetti della vita economica e sociale, ma soffrono una forte disparità di genere che le priva di diritti umani fondamentali e le sovraccarica di responsabilità familiari».

FORMAZIONE
Agricoltori "a lezione". Sopra donne al lavoro

IL PATTO

Il patto tra Gladys e Sara è stretto e la corsa comincia: l'italiana fa sue le idee dell'amica suora e le innerva delle sue competenze, mette a frutto dati statistici e analisi socio-economiche, elabora il progetto "Agricoltura, sicurezza alimentare e salute: il Centro Comunitario per lo sviluppo rurale integrato "Rieti Farm", che si propone di "contrastare la povertà e la malnutrizione infantile con il miglioramento delle pratiche agricole, la diversificazione delle piccole produzioni locali ed altre strategie per l'incremento del reddito". Lo scoglio del finanziamento, giro di chiave decisivo per dare ali al progetto visionario di suor Glays e Sara, è superato grazie all'Avi che - forte della credibilità di 30 anni di impegno in Africa, dal Kenya al Mozambico - nel 2016 ottiene 158.114 euro su un bando pubblico della presidenza del Consiglio. Così il progetto "Rieti Farm" decolla e ci sarebbe tanto, troppo da raccontare: dall'autentica impresa di portare l'acqua del fiume Yala alla parte sommitale della fattoria per irrigare i campi alla festa per l'acquisto di un trattore; dal pozzo creato per pescare acqua potabile a 80 metri di profondità (finanziato direttamente dall'Avi con 20mila euro) alla costruzione della stalla. La competenza di suor Gladys e Sara introduce le migliori tecniche di agricoltura e allevamento, finalizzate a far crescere quel giardino nato a due passi dal lago Vittoria. La pandemia mette a dura prova anche "Rieti farm" ma non ne spezza il ciclo virtuoso, anzi: col nuovo progetto "A rural hub for change" (Un centro rurale per il cambiamento) alla luce del conclamato successo dell'iniziativa delle due donne l'ambito di azione viene allargato anche ad altri villaggi della contea di Siaya. Così nel maggio 2016 il nuovo progetto viene rifinanziato dalla Presidenza del Consiglio italiana con 263.596 euro, il più alto contributo pubblico mai conseguito dall'AVI.

I NUMERI

In questa nuova fase vengono individuati come possibili beneficiari delle azioni di supporto alla piccola imprenditoria locale ben 250 giovani tra i 18 ed i 35 anni, e 150 donne, mentre le attività formative e il servizio di lettura (già, è stata creata pure una biblioteca comunitaria: questa storia insegna anche che tutto parte dallo studio) si stima possano raggiungere 900 persone tra adulti e minori. E ora si programma il viaggio in Italia di suor Gladys per spiegare insieme all'amica Sara "come si fa".

Tiziano Graziottin

IL NUOVO INTERVENTO ESTESO A DIVERSI ALTRI VILLAGGI DELLA CONTEA DI SIAYA CON AIUTI A 400 GIOVANI, TRA CUI 150 PICCOLE IMPRENDITRICI

GRAZIE AL SUPPORTO DELL'AVI (ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO INSIEME) DI MONTEBELLUNA FONDI PER 400MILA EURO DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Padre adottivo gay e single

NATA PER TE
Regia: Fabio Mollo
Con: Pierluigi Gigante, Teresa Saponangelo, Barbora Bobulova
DRAMMATICO ★★1/2

«"Nata per me" è la storia vera di Luca, gay, single, cattolico, prete mancato, che alcuni anni fa chiese l'adozione di una bambina down senza famiglia, dovendo subire ogni sorta di angheria giuridica e personale. Ma alla fine è diventato la prima persona in Italia a riuscirci, nonostante ancora oggi sia quasi impossibile. Se la questione "politica" è sacrosanta, Fabio Mollo la mette in ordine con uno stile convenzionale, spesso da fiction televisiva, fin troppo declamata nei dialoghi, senza farla cioè emergere solo dagli eventi. Ne esce un film che sa anche toccare momenti di tenerezza, ma che resta debole in generale, anche per la scarsa incisività del protagonista. (adg)

Narcisismo a tinte horror

SICK OF MYSELF
Regia: Kristoffer Borgli
Con: Eirik Sæther, Kristine Kujath Thorp, Fanny Vaager
DRAMMATICO ★★★1/2

La patologia narcisistica individuale e quella che la società moderna ci impone è il tema dell'opera prima del giovane regista norvegese (nel frattempo ha firmato il suo secondo lungometraggio, "Dream Scenario" con Nicolas Cage). La mutazione del corpo della protagonista Signe segue quella narrativa che da analisi sociologica della malattia di una coppia egocentrica scivola verso atmosfere quasi horror. La spirale dell'alterazione fisica di Signe è inarrestabile, come il disagio che il film ci costringe a provare di fronte a una dinamica che appartiene alla nostra contemporaneità (si fa di tutto pur di apparire in qualche social).

Giuseppe Ghigi

Il regista di "Rogue One" Gareth Edwards costruisce un kolossal visivamente potente ma anche molto derivativo, dove i robot rappresentano "il diverso da noi" da sterminare

L'A.I. che fa paura

THE CREATOR
Regia: Gareth Edwards
Con: John David Washington, Gemma Chan, Ken Watanabe, Sturgill Simpson
FANTASCIENZA ★★

Tra 50 anni l'umanità è ancora in guerra, in barba alle super tecnologie acquisite nel tempo: da un lato c'è il blocco Occidentale, o meglio gli Usa perennemente guerrafondai che hanno deciso di mettere al bando l'Intelligenza Artificiale dopo un'esplosione atomica che ha raso al suolo Los Angeles; dall'altro c'è la "nuova Asia" che con robot e "sembianti umani" vive in perfetta armonia. Nel mezzo c'è Joshua (Washington), soldato Usa con braccio e gamba protesici ad alta tecnologia, infiltrato in Asia per individuare il "creatore" dell'AI, ma che durante un assalto dei colleghi perde la moglie Maya, incinta. 5 anni dopo i militari lo richiamano in servizio dicendogli che Maya è sopravvissuta al bombardamento: per ritrovarla, Joshua dovrà distruggere una nuova arma che le AI hanno costruito per difendersi dagli umani: e quest'arma è una bambina, Alphie, che pare dotata di poteri magici. Il regista di "Rogue One" Gareth Edwards torna alla regia con un kolossal visivamente potente e immaginifico pensato per stupire, che accumula al suo interno fin troppe citazioni, frullando Vietnam e intelligenza artificiale, Blade Runner e Star Wars, e poi "Terminator", "Alien", "Matrix", "Robocop", "District 9", "Atto di Forza", "Avatar", "Figli degli Uomini" e molto altro, arricchendo i suoi panorami girati in loco (circa 80 location tra Thailandia, Cambogia, Nepal, Giappone, Indonesia e Usa) con eleganti "mondi" creati in CGI, come architetture di città avveniristiche, complessi industriali e templi in mezzo alla natura, e poi monaci robot, veicoli volanti e in particolare la base aerea chiamata "Nomad", sorta di "Morte Nera" che si muove dall'alto scansionando il territorio sottostante con un letale "muro di luce" che non dà scampo. Un grande apparato estetico, sia pure molto derivativo, che compensa una certa faciloneria nella scrittura, con psicologie inesistenti, lungaggini, improbabili passaggi di sceneggiatura, i soliti "spiegoni" e le ripetitive dinamiche noi/loro che annacquano il messaggio antibellicista e antirazzista alla base del film.

Le AI di Gareth Edwards, in fondo, rappresentano il "diverso", l'altro da noi, che fa sempre più paura tanto più se arriva da lontano. Non a caso viene ospitato in Oriente, ed è contro l'Asia che gli americani tornano a combattere proprio come ai tempi del Vietnam. Ecco allora che l'odissea del soldato Joshua e dell'arma-bambina Alphie diventa un prevedibile viaggio di conoscenza tra un uomo e una macchina che scoprono insieme la forza della condivisione e dell'affetto. Un padre mancato che ritrova una non-figlia in un percorso di redenzione che però fatica ad avere il giusto equilibrio all'interno del film, inchiodato ad una visione binaria del mondo, per giunta senza tante sfumature: da una parte queste meravigliose, pacifiche, empatiche e altruistiche AI che non si sa come hanno sviluppato coscienza ed emozioni complesse (sono persino monaci buddisti) e dall'altra la crudeltà umana e l'imperialismo Usa sempre pronto a usare armi sovradimensionate per ogni minaccia bollata come terrorismo. Tutto, in fondo, già visto.

Chiara Pavan

Diritti negati

La sconvolgente assurdità del potere

KAFKA A TEHERAN
Regia: Ali Asgari, Alireza Khatami
Con: Majid Salehi, Gohar Kheirandish, Farzin Mohades
DRAMMATICO ★★★

Non fosse quasi una commedia grottesca, "Kafka a Teheran" (titolo italiano che fa capire la crudele e sconvolgente assurdità del Potere) risulterebbe un'immagine agghiacciante sull'Iran di oggi, capace di governare, fino all'umiliazione, i comportamenti e i pensieri della sua popolazione. Diviso per brevi, scarni siparietti, tutti a camera fissa, soggettive dello stesso prepotente Potere, il film di Ali Asgari e Alireza Khatami ha la destrezza fulminante di inchiodare soprusi e vessazioni psicologiche in un quadro di disarmante negazione di ogni diritto. (adg)

KOLOSSAL **La base "Nomad" che distrugge il nemico AI ideata da Gareth Edwards ("Rogue One") per il suo nuovo film "The Creator"**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

Drammi e tic della società raccontati con ironia

«Questa raccolta presenta cento articoli in una sequenza vagamente organizzata. Per tranquillizzare me stessa, mi dico che è impossibile e poco raccomandato, per noi contemporanei, azzardare un quadro di insieme dell'epoca in cui ci è dato di vivere. Frastornati dal disordine e dal baccano, sfavoriti da un campo visivo ristretto e ingombro, non possiamo che lasciarci sfuggire il significato globale degli eventi che attraversiamo». A parlare è Teresa Cremisi, presidente di Adelphi. Cento i suoi articoli usciti sul "Journal du Dimanche" dal 2018 al 2021, raccolti ora in un volume edito da La Nave di Teseo dal titolo emblematico "Cronache dal disordine". Il volume esce a distanza di un paio di anni dal "fratello" francese, di cui rispetta lo spirito. Pezzi di seicento parole, "come un'ordinanza di libertà vigilata", li definisce l'autrice, la libertà, però, c'è eccome e si concede guizzi inediti, con curiosità e audacia: sono cronache documentate, dai molteplici temi, notizie curiose trovate sui giornali francesi, italiani o britannici, raccontate con ironia, per provare a ridere di noi stessi e della società che siamo diventati, con le nostre fobie e follie, i tic nervosi e le nevrosi, i drammi, quelli veri e quelli presunti. Teresa Cremisi osserva, annota e ne ha un po' per tutti, perché «la patina di civiltà è fragile e sottile. Si incrina in un attimo», dice raccontando la coda dal corriere dei soldati russi in Bielorussia per mandare a casa pacchi pieni dei beni saccheggiati, «Non sia mai detto che questi uomini non hanno il senso della famiglia».

CRONACHE DAL DISORDINE di Teresa Cremisi
La Nave di Teseo
pp 256
euro 20

STIVALI VENEZIANI

Torna più volte anche Venezia, fra le pagine, con il lockdown, o l'Unesco, e la burocrazia italiana, mentre i veneziani «vanno all'opera con gli stivali di gomma e sopportano con un sorriso tutti i bla bla bla degli esperti». C'è il PalaExpo di Marghera, i vaccini e il coro della Fenice che canta a sorpresa per ringraziare il servizio sanitario. C'è la dottoressa Samar, di Damasco, adorata dai suoi pazienti di Mira, medico numero 100 caduto sul campo del covid. Le riflessioni sulla solitudine che «apre il campo a esplorazioni intime. Le cose a cui teniamo davvero si possono testare mentalmente attraverso il dolore che proveremmo se sparissero per sempre. Nelle nostre liste personali c'è la gamma degli amori e degli affetti, ma anche le mille cose apparentemente più frivole». Cremisi commenta, anche le cose più tragiche, senza mai perderne l'insita comicità, quella che può aiutarci a superarle: siamo fatti per resistere, in un modo o nell'altro, e la solitudine non fa per noi.

Sara Zanferrari

Sipario

Circe, una medium e taumaturga

CIRCE
di Luciano Violante con Viola Graziosi
6 e 7 ottobre, h 21
Teatro Olimpico - Vicenza
www.classiciolimpicovicenza.it

Si torna sulla scena scamozziana dell'Olimpico per due fine settimana intensi di teatro nel cartellone del 76. Ciclo di Spettacoli Classici diretto da Giancarlo Marinelli. Ha debuttato ieri sera e rimane in cartellone fino a sabato il monologo "Circe" scritto dal magistrato ed ex di presidente della Camera Luciano Violante, allestito con regia e scene di Giuseppe Dipasquale. Il prossimo weekend (13-15 ottobre) l'appuntamento è invece con "Odisseo, colui che corse al di là del mare", testo e regia di Giovanna Cordova e coreografie di Silvia Bennett.

LA GIUSTIZIA DI CIRCE

Dopo "Clitemnestra" e "Medea", Violante torna ad interrogarsi sulla figura mitologica di Circe per chiudere la sua trilogia delle donne di sangue e giustizia. Dea-maga simbolo della seduzione, Circe incontra in scena diversi personaggi attraversati e segnati dal dolore: dalla poetessa russa Anna Achmatova a Giuda Iscariota, per arrivare alle figure del mito classico, fino all'inevitabile e multiforme Odisseo. E sono tutti i passaggi rituali per accompagnare Circe dalla porta del reale a quella della mitologia. Circe è una perfida seduttrice nella tradizione greca e tale è rimasta per secoli, ammaliatrice e ingannatrice che avviluppa i maschi nella sua sessualità onnivora e ferina. Il lato positivo del potere di Circe è stato riscoperto nel Novecento, quando diventa figura della donna moderna, libera e consapevole, capace di contestare gli stereotipi della cultura eroica patriarcale, ma anche simbolo dei rischi di isolamento e delle difficoltà di comunicazione con l'altro sesso insiti nella nuova condizione femminile. Nel testo drammaturgico, Circe è colei che si fa specchio degli uomini. Non più maga malefica, ma riflesso dell'animalità dell'uomo, finché giunge Odisseo, il male supremo, a chiederle aiuto e ristoro. Attraverso di lei potrà vedere sé stesso? Sarà in grado di accogliere la sua immagine riflessa? Esiste una giustizia? O il bene e il male sono una scelta personale, quotidiana e costante, che ci riflette? In "Circe" emerge dunque una figura che non ha bisogno di vivere un dolore perché assume su di sé quello degli altri e se ne fa specchio, ascolta il loro dolore al fine di liberarlo. Una medium e taumaturga che in quanto donna sa e può ascoltare e liberare. La protagonista del monologo, Viola Graziosi, è attrice poliedrica che lavora tra Francia e Italia.

Giambattista Marchetto

PROTAGONISTA Viola Graziosi

ALL'OLIMPICO DI VICENZA IL MONOLOGO SCRITTO DALL'EX PRESIDENTE DELLA CAMERA VIOLANTE CHE CHIUDE LA TRILOGIA SULLE DONNE

Il regista conta di presentare per il prossimo anniversario della strage il nuovo film "L'uomo che scalava le dighe": «La sceneggiatura è pronta, manca solo il sostegno da parte della Rai»

IL POST VAJONT Gli anni della ricostruzione furono faticosi e segnati da molti drammi

IL PROGETTO Il regista Renzo Martinelli e, in basso, il sindaco di Longarone Roberto Padrin: al lavoro per fare decollare il nuovo film di denuncia sul dopo Vajont

Martinelli: «Il dopo Vajont, una tragedia»

CINEMA

Il titolo è già pronto: "L'uomo che scalava le dighe". Altrettanto per la sceneggiatura. E se tutte le tessere andranno al loro posto in tempo utile, fra un anno, in occasione del 61° anniversario del Vajont, il regista Renzo Martinelli che nel 2001 ha già firmato la pellicola "Vajont. La diga del disonore", porterà a Longarone la prima nazionale del suo film dedicato alla ricostruzione e ai tanti scandali successivi ai fatti del 9 ottobre 1963 che punteggiarono i mesi e gli anni che seguirono. È lo stesso regista a rivelare che il progetto, annunciato due anni orsono in occasione della sua presenza a Longarone per le celebrazioni di quell'anno, sta andando avanti: «La sceneggiatura è pronta, manca solo il sostegno della Rai. Ma siccome l'azienda Rai è un animale politico, è necessario trovare un certo tipo di sostegno per portare a casa il progetto; diversamente è molto faticoso far accettare un film di impegno civile e di denuncia». Il regista dice di non voler rivelare il nome di chi a Roma sta lavorando per ottenere la "sponsorizzazione" capace di far decollare e sostenere la sua idea: «Non lo dico per rispetto. Posso solo rivelare che si tratta di un politico del Friuli Venezia Giulia e che i due sindaci di Longarone e Ponte nelle Alpi, Roberto Padrin e Paolo Vendramini, mi hanno aiutato, si sono subito spesi in questo senso. Va comunque precisato che la Rai dovrebbe pagare solo una parte dei costi, perché a essa si affiancherebbero Film Commission Veneto, Film Commission Friuli e lo stesso Ministero dei Beni culturali». Il progetto, insomma, sembra potersi concretizzare davvero, tanto che Martinelli si spinge a dire: «Siamo sulla buona strada. Non escludo che la prossima primavera io non possa cominciare già a girare per poi poter portare il film per la prima a Longarone fra un anno, nella giornata dell'anniversario, nel 2024».

«RACCONTEREMO LA FATICA DI CONTINUARE A VIVERE DA PARTE DI PERSONE LASCIATE SOLE DALLO STATO TRA ALCOLISMO E PAZZIA»

STORIA VERA

La sceneggiatura si basa su una storia vera di un giovane cittadino di Longarone, di nome Vincenzo Teza, detto Cencio, che al momento del crollo della frana nell'invaso costruito dalla Sade era in Germania a lavorare: «E quando torna a Longarone non solo non trova il paese, ma si rende conto di aver perso ben trenta familiari. Attraverso la sua vita il film racconterà la tragedia che è seguita alla tragedia dell'onda abbattutasi su Longarone, Erto e Casso, di come lo Stato abbia trattato e lasciato sole queste persone. Un comportamento vergognoso: in tanti sono ammattiti, hanno ceduto all'alcool o addirittura si sono suicidati; e gli altri hanno fatto una gran fatica a continuare a vivere. Sono storie che l'Italia non conosce e che invece devono essere raccontate. Il mio film sarà la naturale prosecuzione di quello del 2001». Nella pellicola annunciata per il 2024 ci sarà molto spazio alle «polemiche che hanno accompagnato la ricostruzione. A partire dal racconto dell'impegno profuso da molti politici perché il paese fosse ricostruito altrove. E ci è voluta tutta la testardaggine dei longaronesi per opporsi a questa intenzione».

SCIACALLI

Martinelli ha in testa l'intera trama del film: «Racconteremo anche di quegli imprenditori sciacalli che approfittarono della legge sul Vajont e dai cittadini di Longarone acquistarono delle licenze commerciali – di ciabattino, imbianchino, altre attività commerciali - per due lire, per ottenere poi risarcimenti miliardari, come se fossero stati loro i danneggiati in prima persona. E ancora: di un emendamento alla legge inserito nottetempo nel testo originale che estese i benefici della ricostruzione non solo a Longarone, ma anche alle zone limitrofe. E dei soldi, tantissimi, qualche miliardo, che la gente donò spontaneamente per Longarone e i longaronesi recandosi davanti alla sede della Rai; una somma scomparsa e poi ritrovata nel conto svizzero "Giacchio e fascino" intestato a dei politici». Ma lo scandalo è presente anche nell'immediatezza dei giorni appena successivi al 9 ottobre: «Per disinfettare i cadaveri, molti irriconoscibili, infilati in bare che contenevano pezzi di corpi diversi, le persone usavano dei prodotti che poi si rivelarono cancerogeni; per questo negli anni successivi molti morirono di tumore». Davvero è una storia che va raccontata. Martinelli ha anche in mente quali attori scritturare: «Ma è ancora troppo presto per fare i nomi».

Giovanni Santin

Il Nobel allo scrittore norvegese Jon Fosse

IL PREMIO

Scrittore totale, tra i drammaturghi più rappresentati nel mondo, autore di romanzi, raccolte di poesie, saggi e libri per ragazzi e bambini, il Premio Nobel per la Letteratura 2023 Jon Fosse è rimasto «sorpreso ma non troppo» all'annuncio del riconoscimento dell'Accademia Reale di Svezia che lo ha premiato «per le sue opere teatrali e la prosa innovativa che danno voce all'indicibile».

Da più o meno vent'anni il suo nome circolava tra quelli favoriti alla vittoria del Nobel e questa volta le previsioni dei bookmaker hanno, caso rarissimo, indovinato. «Negli ultimi dieci anni mi sono preparato con cautela al fatto che ciò potesse accadere. Ma credetemi, non mi aspettavo di ricevere il premio oggi, anche se potevo avere una chance», ha spiegato Fosse intervistato dalla tv pubblica norvegese Nrk. L'ultimo norvegese premiato era stata la scrittrice Sigrid Undset nel 1928 e l'ultimo autore scandinavo il poeta svedese Tomas Tranströmer, nel 2011.

Tradotto in oltre 50 lingue, Fosse, 64 anni, ha esordito nel 1983 con il romanzo Raudt, svart («Rosso, nero») sperimentando poi diversi generi di scrittura segnati sempre da quello stile minimalista e lirico, ma anche da una prosa ipnotica e quasi magica che è la sua cifra e scavando in modo unico nelle nostre contraddizioni. Il primo a pubblicarlo in Italia è stato Fandango Libri per cui è uscito nel 2009 Melancholia, due monologhi interiori. Il 10 ottobre uscirà nel nostro Paese Io è un altro, che raccoglie il terzo e quarto volume di Settologia, il romanzo-mondo strutturato in sette parti che ci ha fatto conoscere La nave di Teseo, considerato il capolavoro di Fosse.

La moda che diventa arte A Polesella l'amicizia tra Schrecker e Warhol

LA MOSTRA

Moda e fotografia al massimo livello. A Villa Morosini nel comune di Polesella (Rovigo), nella residenza nobiliare veneziana di origine cinquecentesca situata lungo l'argine sinistro del Po, è stata allestita la mostra "Regina Schrecker e Andy Warhol - fashion e Pop Art in Villa Morosini". I riflettori sul legame tra Pop Art e Moda sono stati accesi ieri alla presenza della stessa Regina Schrecker, stilista, Vittorio Sgarbi, sottosegretario al Ministero della Cultura, Alberto Mazzacchera, curatore della mostra e Luciano Zerbinati, proprietario dell'immobile e collezionista d'arte. «Per più ragioni - ha spiegato quest'ultimo - l'arte e la moda si possono considerare come espressioni artistiche del genio umano che non molti possiedono e che si esprimono attraverso un'idea che si materializza in un dipinto come in un abito».

PROTAGONISTA

Regina Schrecker, protagonista dell'esibizione e icona del mondo della Moda, ha raccontato la sua carriera, iniziata come modella di successo e proseguita come fashion designer: «È esplosa la mia ribellione: dovevo mettermi in gioco, far vedere a me stessa di cosa ero capace e, da un giorno all'altro, ho deciso di realizzare il mio sogno e disegnare gli abiti, non solo indossarli». Da qui il suo rapporto di amicizia con Andy Warhol, conosciuto alla fine degli anni '70 a New York: «Nel 1983 Andy mi convoca perché mi voleva ritrarre e mi scattò dodici polaroid dalle quali ne avrebbe scelta una per realizzare due serigafie su tela, una su fondo bianco e una su fondo rosso».

Proprio questi due ritratti rappresentano uno dei nuclei su cui è improntata la mostra; l'altro sono gli abiti disegnati e creati dalla Schrecker. Alberto Mazzacchera, curatore dell'esposizione, ha ripercorso il legame di Warhol con il mondo della moda nella società dei consumi, fino alla sua amicizia con la Schrecker, della quale intuiva molte doti. Tra le opere presenti anche il piatto di porcellana su cui Jean-Michel Basquiat, convinto da Warhol, realizzò il ritratto della Schrecker utilizzando matita per occhi e rossetto al ristorante "El Toulà".

GIOIELLO

Sgarbi ha lodato l'iniziativa di Zerbinati di portare Andy Warhol alla Villa Morosini di Polesella, un gioiello di grande bellezza situato in un paesino rivierasco di provincia tutt'altro che noto nel mondo, ma caro a Sgarbi che lo conosce sin dalla più tenera età, essendo Polesella sull'altro lato del Po dirimpetto alla sua natale Ro Ferrarese. «Grazie alla capacità di Luciano Zerbinati di far diventare Villa Morosini il centro del mondo si è creato un corto circuito tra Storia e Presente, tra Passato e Vita. Chi non viene qui è una capra!», ha scherzato. «Regina Schrecker è una donna forte e attiva, un pezzo di storia vivente che è stata amica di Andy Warhol». L'ha paragonata ad un animale selvatico che si muove con rapida eleganza tra arte e moda, trasformando la grande città nella sua giungla e poi ha concluso con un'esaltazione del presente: «Regina Schrecker si è preservata nella vita per non lasciarsi sopraffare dall'arte. Oggi Regina Schrecker supera Andy Warhol perché il presente è più importante».

Il vernissage oggi alle 18, su invito o prenotazione con posti limitati, mentre la mostra verrà aperta al pubblico domenica 8 ottobre e chiuderà il 21 gennaio 2024. Sarà possibile visitare la mostra il sabato, la domenica e nei giorni festivi dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18, mentre per gruppi con prenotazione potranno essere organizzate aperture infrasettimanali.

Sofia Muneratti

L'EVENTO Regina Schrecker e Vittorio Sgarbi a Villa Morosini alla presentazione della mostra che apre domenica

A VILLA MOROSINI GLI ABITI DISEGNATI DALLA STILISTA E LE CELEBRI SERIGRAFIE SGARBI: «REGINA È UN PEZZO DI STORIA VIVENTE»

Agenda

METEO

Stabile ovunque pur con nubi sparse.

DOMANI

VENETO
Anticiclone dominante su mezza Europa, garanzia di tempo stabile e assolato. Caldo anomalo di giorno con punte di 28 gradi sulle pianure interne e zero termico prossimo ai 4.000 metri.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avremo un'altra giornata all'insegna del sole ovunque, con clima molto caldo per il periodo, lo zero termico sfiorerà i 4.000 metri.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avremo un'altra giornata all'insegna del sole ovunque, con clima caldo di giorno e valori massimi vicini ai 26/27°C sulle pianure.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	24	Ancona	15	26
Bolzano	11	27	Bari	18	24
Gorizia	13	25	Bologna	18	28
Padova	15	28	Cagliari	18	26
Pordenone	14	26	Firenze	14	29
Rovigo	12	28	Genova	17	24
Trento	12	27	Milano	17	26
Treviso	14	27	Napoli	20	26
Trieste	18	25	Palermo	21	25
Udine	13	25	Perugia	16	27
Venezia	16	25	Reggio Calabria	20	26
Verona	17	27	Roma Fiumicino	17	27
Vicenza	11	27	Torino	17	27

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Tale e Quale Show** Show. Condotto da Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Castle** Serie Tv
19.55 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
20.50 **Francia - Italia. Coppa del Mondo** Rugby. Condotto da Telecronaca Andrea Fusco Commento tecnico Andrea Gritti
23.00 **A Tutto Campo** Informazione. Condotto da Marco Mazzocchi
0.05 **Meteo 2** Attualità
0.10 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Gli imperdibili** Attualità
15.30 **Prix Italia** Attualità
15.50 **Paolo Roversi. Il sentimento della luce** Documentario
16.45 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Anteprima - Totò e il Principe De Curtis. L'uomo oltre la maschera** Show
21.25 **Totò e il Principe De Curtis. L'uomo oltre la maschera** Documentario
23.10 **Gianni Minà, cercatore di storie** Documentario

Rai 4

6.20 **Ransom** Serie Tv
7.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.15 **Nancy Drew** Serie Tv
10.45 **Gli imperdibili** Attualità
10.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
12.25 **Elementary** Serie Tv
13.50 **Criminal Minds** Serie Tv
14.35 **Nancy Drew** Serie Tv
16.00 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
17.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.10 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Hollow Point - Punto di non ritorno** Film Thriller. Di Gonzalo López-Gallego. Con Patrick Wilson, John Leguizamo, Ian McShane
23.00 **Hercules - Il guerriero** Film Azione
0.40 **Wonderland** Attualità
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Supernatural** Serie Tv
2.40 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5

8.05 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Simon Boccanegra** Attualità
12.15 **Prima Della Prima** Teatro
12.40 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **L'amico delle donne** Film
17.00 **Concerto di Gala per Gian Carlo Menotti** Musicale
18.00 **Rai 5 Classic** Musicale
18.50 **Visioni** Attualità
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Rigoletto dal Circo Massimo** Musicale
23.20 **Save The Date** Documentario
23.50 **Rock Legends** Documentario
0.15 **Damon Albarn, una storia pop** Documentario

Rete 4

7.40 **Chips 1/A** Telefilm
8.45 **Supercar** Serie Tv
9.55 **Miami Vice** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.50 **Grande Fratello** Reality
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Il delitto perfetto** Film Giallo
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 '23 Ultim'Ora** Info
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
10.57 **Grande Fratello** Reality
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Grande Fratello** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **La promessa** Telenovela
16.50 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
19.58 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **La Voce Che Hai Dentro** Serie Tv. Con Massimo Ranieri, Maria Pia Calzone, Michele Rosiello
23.40 **Tolkien** Film Biografico

Italia 1

8.35 **Chicago Med** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Big Game - Caccia al presidente** Film Azione. Di Jalmari Helander. Con Samuel L. Jackson, Victor Garber, Mehmet Kurtulus
23.10 **Live! - Corsa Contro Il Tempo** Film Azione

Iris

6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **Kojak** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Corbari** Film Drammatico
10.10 **L'Uomo Nel Mirino** Film Poliziesco
12.30 **Lo straniero senza nome** Film Western
14.40 **Flipper contro i pirati** Film Avventura
16.45 **The Score** Film Thriller
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Contact** Film Fantascienza. Di Robert Zemeckis. Con Jodie Foster, Matthew Mcaughey, John Hurt
23.55 **The Judge** Film Drammatico
2.25 **Flipper contro i pirati** Film Avventura
3.55 **Ciaknews** Attualità
4.00 **The Score** Film Thriller

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
8.15 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **La liceale** Film Commedia. Di Michele Massimo Tarantini. Con Gloria Guida, Giuseppe Pambieri, Gianfranco D'Angelo
23.15 **L'ingenua** Film Commedia
1.00 **Colombia: l'altra faccia del piacere** Documentario

Rai Scuola

10.45 **Wild Italy s. V Predatori**
11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **Order And Disorder**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
16.00 **Documentari divulgativi** Rubrica
17.00 **Memex** Rubrica
17.30 **The Secret Life of Books. Serie 2**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **William Blake - La Visione e l'infinito**

DMAX

6.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.15 **Oro degli abissi** Avventura
12.05 **Predatori di gemme** Doc.
14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Avamposti** Documentario
22.55 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
0.45 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità
2.30 **House of horrors** Attualità

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
19.00 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

13.45 **Una reginetta pericolosa** Film Drammatico
15.30 **Recensione d'amore** Film Commedia
17.15 **Un matrimonio in campagna** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.15 **100% Italia** Show
21.30 **Paddock Live** Notiziario sportivo
22.00 **GP Qatar. F1** Automobilismo
23.15 **Paddock Live** Notiziario sportivo
23.45 **X Factor 2023** Musicale
2.15 **Epic Movie** Film Comico

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
11.35 **Madre, ti vendicherò!** Film Thriller
13.15 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
16.00 **Madri killer - Vittime o carnefici?** Società
17.55 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza** Varietà
22.45 **Accordi & Disaccordi** Talk show
0.15 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

7.00 **Tg7** Informazione
7.30 **Aria pulita** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Casa Biscardi** Rubrica sportiva
23.00 **Brivido caldo** Film Thriller

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Le avventure galanti del giovane Molière** Film Commedia
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.15 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
17.50 **La bussola del risparmio** Rubrica
18.00 **Aspettando Poltronissima – diretta** Rubrica
18.30 **Poltronissima – diretta** Informazione
21.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
21.45 **Screenshot** Rubrica
22.15 **Focus** Documentario
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa live** Informazione
12.00 **Sette in cronaca** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio live** Sport
16.00 **Tg News 24 live** Informazione
17.30 **Studi & Stadio: Empoli - Udinese** Calcio
21.15 **Un Venerdì da Leoni** Calcio
22.30 **Cartellino Giallo** Attualità
22.45 **Videonews** Informazione
23.00 **Tg News 24 live** Informazione
23.30 **Studio & Stadio Post Calcio Empoli - Udinese** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Una maggiore fiducia a livello interiore ti consente di essere meglio sintonizzato sulle tue emozioni e di conseguenza di muoverti con maggiore fluidità, forte di una verità interna in cui credi fermamente. In questo contesto sarà interessante vedere come userai la carica di passione che la configurazione ti regala, in **amore** qualcosa può cambiare nonostante gli ostacoli da superare siano numerosi.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'emergere di un evidente ostacolo che riguarda il **lavoro** e i compiti che intendi svolgere potrebbe inizialmente scoraggiarti. Ma nei fatti proprio l'ostacolo racchiude un'opzione molto vantaggiosa, che altrimenti ti sarebbe sfuggita. Affronta quindi la situazione e ricordati che è molto più complessa e articolata di quanto non possa sembrarti in un primo momento. Hai le carte giuste per vincere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna nel Cancro ti suggerisce di essere cauto e guardingo al momento di affrontare questioni di natura **economica**. Procedi con i piedi di piombo, molto lentamente e muovendoti con delicatezza. In un secondo momento ti sentirai sostenuto da una sensazione di sicurezza e stabilità che ti autorizza a mettere in atto tutte le scelte che ritieni opportune. Ma sarà necessario evitare la fretta.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti rende protagonista della giornata, probabilmente più del solito, e questo incrementa la tua capacità di reagire e adattarti anche rapidamente alle diverse situazioni. Ti senti sostenuto e rassicurato da una visione molto chiara che hai degli obiettivi che ti proponi di raggiungere, specialmente a livello **economico**. Rispetta i tempi delle cose evitando forzature di qualsiasi tipo.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione di oggi squarcia un velo su alcune questioni legate al **lavoro**, consentendoti di vedere nitidamente alcuni aspetti della situazione che finora avevi solo immaginato, peraltro deformandoli in maniera arbitraria. Adesso invece cadono una serie di ipotesi che non hanno più fondamento e dopo un primo momento in cui ti senti disorientato capisci come puoi muoverti in maniera vincente.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione viene a sottolineare delle questioni di natura **economica** che diventa più importante affrontare. Sei perfettamente in grado di cavartela da solo perché hai tutti gli strumenti necessari. Peraltro, non ci sarà un intervento magico di una terza persona che verrà a cavarti d'impaccio. Forse potrà esserti d'aiuto comportarti in maniera meno sentimentale, prova a essere un po' "spietato".

Bilancia dal 23/9 al 22/10

I riflettori sono puntati su di te e le tue mosse, specialmente quelle riguardo al **lavoro**, messe in evidenza dalla situazione, che in maniera analoga a un esame viene a metterti alla prova e a chiederti il conto. Ma tu hai tutte le carte in regola e te la caverai egregiamente. Metti però in conto l'insorgere di qualche polemica, in parte favorita dal tuo oggettivo nervosismo, che è inutile combattere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La particolare configurazione che unisce Venere e Plutone, il tuo pianeta, ha su di te un effetto molto stimolante, soprattutto per quanto riguarda l'**amore** e la dimensione erotica della relazione. Evita di fermarti a un primo giudizio che potrebbe condizionarti negativamente e prolunga lo sguardo portandolo più in profondità. Troverai nascoste delle perle preziose che ti allieteranno la giornata.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione porta in sé un alto potenziale di trasformazione, che potresti forse applicare alla situazione **economica**, per modificare qualcosa e ripartire su delle basi che ti convincono di più. Ma non puoi stare tanto lì a pensarci, se devi fare una mossa falla subito, non è detto che più tardi le regole del gioco rimangano le stesse. La fortuna ti protegge ma tu devi rimboccarti le maniche.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna in Cancro ti serve da intermediario per negoziare una serie di questioni di **lavoro** che richiedono molto impegno da parte tua. Potrebbe esserti utile per una volta trovare un partner, una persona con cui collaborare per sommare le vostre competenze e raggiungere insieme il risultato che desideri. La Luna ti rende più morbido e disponibile, anche nella vita di coppia potrai averne benefici.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Alcune preoccupazioni legate alla situazione **economica** tornano alla ribalta e potrebbero causare piccoli diverbi, dovuti a punti di vista divergenti. Prenditi il tempo di esaminare da vicino la questione, sarà l'occasione per capire meglio in che misura quella che parla è la tua paura o se si tratta di difficoltà oggettive. Se quello che ti assilla è legato al futuro, forse è solo nella tua testa.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Venere nel Leone si avvicina sempre più all'opposizione con Saturno, che dà voce al tuo lato severo e rigoroso per quanto riguarda il **lavoro**. La configurazione potrebbe rallentare il tuo procedere ma è una cosa positiva. Senza lasciarti condizionare dalla fretta, prenditi tutto il tempo di cui hai bisogno per ottenere un risultato di cui tu possa essere pienamente soddisfatto. È questo che conta.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 05/10/2023

Bari	46	29	48	82	8
Cagliari	51	64	74	81	27
Firenze	6	33	13	22	74
Genova	81	30	40	48	10
Milano	90	75	4	28	12
Napoli	16	64	75	23	51
Palermo	71	70	11	15	68
Roma	4	14	20	78	85
Torino	9	33	70	3	8
Venezia	83	18	32	46	60
Nazionale	55	19	56	8	62

Nuovo SuperEnalotto

39 20 22 71 65 69 — Jolly 38

MONTEPREMI		JACKPOT	
68.288.819,38 €		63.692.282,38 €	
6	- €	4	317,78 €
5+1	- €	3	25,04 €
5	17.550,42 €	2	5,02 €

CONCORSO DEL 05/10/2023

SuperStar — Super Star 53

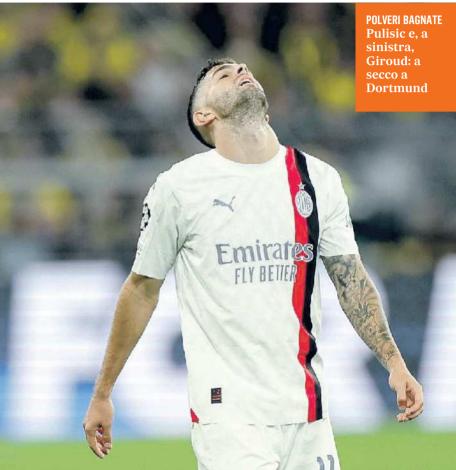
6	- €	3	2.504,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	31.778,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A

8ª GIORNATA				LA CLASSIFICA			
EMPOLI-UDINESE	DAZN	oggi	ore 18.30	MILAN	18 (7)	SASSUOLO	9 (7)
LECCE-SASSUOLO	SKY/DAZN	oggi	ore 20.45	INTER	18 (7)	MONZA	9 (7)
INTER-BOLOGNA	DAZN	domani	ore 15	NAPOLI	14 (7)	ROMA	8 (7)
JUVENTUS-TORINO	DAZN	domani	ore 18	JUVENTUS	14 (7)	GENOA	8 (7)
GENOA-MILAN	SKY/DAZN	domani	ore 20.45	FIORENTINA	14 (7)	VERONA	8 (7)
MONZA-SALERNITANA	SKY/DAZN	domenica	ore 12.30	ATALANTA	13 (7)	LAZIO	7 (7)
FROSINONE-VERONA	DAZN	domenica	ore 15	LECCE	11 (7)	UDINESE	4 (7)
LAZIO-ATALANTA	DAZN	domenica	ore 15	BOLOGNA	10 (7)	SALERNITANA	3 (7)
CAGLIARI-ROMA	DAZN	domenica	ore 18	FROSINONE	9 (7)	EMPOLI	3 (7)
NAPOLI-FIORENTINA	DAZN	domenica	ore 20.45	TORINO	9 (7)	CAGLIARI	2 (7)

Venerdì 6 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

POLVERI BAGNATE Pulisic e, a sinistra, Giroud: a secco a Dortmund

EURO-MILAN, MAL DI GOL

Nelle prime due partite di Champions difesa impenetrabile ma l'attacco è rimasto a secco

Le occasioni sprecate con Newcastle e Dortmund potrebbero costare molto care in un girone di ferro

FOCUS

Martedì, Stefano Pioli aveva preparato il suo Milan per affrontare il Muro Giallo del Signal Iduna Park, facendolo allenare con il frastuono del caldissimo pubblico di Dortmund. In realtà, il muro che ha fermato i rossoneri è stato quello di fronte alla porta avversaria, una barriera invisibile, i cui effetti si erano manifestati già al debutto contro il Newcastle. Zero gol in due match europei: si accende un campanello d'allarme sul cinismo di un Milan che crea occasioni da gol anche quando - come mercoledì sera - non mostra un gioco sfavillante, e ora c'è un paradosso all'orizzonte. E cioè che due match conclusi senza reti al passivo (e in entrambi i casi rischiando poco) possano rivelarsi un rimpianto nel girone di ferro della Champions League, che porterà il Milan a disputare la doppia sfida contro il Paris Saint Germain di fenomeni come l'ex di turno Gigio Donnarumma e come Kylian Mbappé. Il Milan solido nella retroguardia è una costante delle ultime gare: dal Newcastle in poi, i rossoneri hanno subito una sola rete in cinque gare tra Italia ed Europa. Merito del rendimento dei singoli - in primis un Fikayo Tomori di nuovo sui livelli della corsa allo scudetto, dopo che lo scorso anno era spesso finito sul banco degli imputati - e di una migliore copertura tattica garantita dal centrocampo a tre, con elementi che uniscono qualità e polmoni come Reijnders, Musah, Loftus-Cheek e Krunic (gli ultimi due, assenti a Dortmund, dovrebbero rientrare per il trittico di fine ottobre Juve-PSG-Napoli). Se l'attacco non si è fatto pregare in campionato, al contrario in Europa la mole di gioco non è stata concretizzata. Contro il Newcastle la giocata simbolo è stata il velleitario (coreografico?) colpo di tacco mancato da Rafa Leao sotto porta, a Dortmund è stato Olivier Giroud a fallire da pochi passi, complice l'involontario disturbo di Theo Hernandez.

GLI ARTIGLI DI RAFA

Proprio Leao mercoledì sera ha sottolineato la mancanza di cattiveria in fase realizzativa del Milan, che ha portato ai sintomi del mal di gol: «Contro il Newcastle abbiamo controllato la partita, creato occasioni, ma senza segnare. Qui abbiamo controllato e creato tante chance, dovevamo uscire con i tre punti». Il numero 10 ha tirato fuori gli artigli, ripetendosi - anche se in maniera più ironica - ieri quando di fronte alle invettive di Antonio Cassano su Bobo TV («Leao sbaglia sempre la giocata decisiva» ha detto l'ex azzurro) ha risposto via social postando l'estratto del video e aggiungendo sotto (anche) l'emoji del pagliaccio. Il tempo per meditare non c'è, già domani il Milan sarà impegnato in casa del Genoa di un altro ex illustre, Alberto Gilardino. Proprio contro i rossoblù, quattro anni fa, iniziò virtualmente l'avventura di Pioli in rossonero (venne assunto pur dopo un successo esterno 2-1 a Marassi) e questa volta Genova può garantire la conferma del primato in classifica. A patto, però, di non sprecare come a Dortmund, dove le chance gettate al vento da Giroud, ma anche da Christian Pulisic e da un Samuel Chukwueze ancora a secco, rischiano di costare parecchio nel percorso europeo. Anche se Leao ha promesso il riscatto: «Siamo il Milan e quindi andiamo a Parigi per vincere».

Loris Drudi

LE PROSSIME DUE SFIDE DI COPPA CONTRO IL PSG, LEAO VUOLE PIÙ CATTIVERIA. DOMANI L'ESAME GENOA

GRATTACAPI Stefano Pioli, in Champions ancora senza gol

Juventus

Chiesa spaventa Allegri Pogba, atteso il verdetto

Il futuro di Pogba lo scriverà forse già oggi l'esito delle controanalisi, mentre in casa Juve è febbre da derby con lo spavento per lo stop in allenamento di Chiesa. Gli esami immediati hanno però dato esito negativo tanto che Allegri spera di poterlo schierare domani. A Roma intanto è stato il giorno della contronalisi sul test doping per il campione francese. Nel giro di 72 ore massimo, si dovrebbero avere le risposte dal centro dell'Acqua Acetosa. Il timore è di 4 anni di stop. Se si dimostrasse la non intenzionalità di doping, si dovrebbe scendere, invece, a 12 mesi.

Colpo della Dea poker Roma Per la Viola pari in rimonta

COPPE EUROPEE

In Europa League successi di Roma e Atalanta, mentre in Conference la Fiorentina pareggia nel recupero. All'Olimpico la Roma domina il Servette, il 4-0 agli svizzeri è firmato Lukaku, Pellegrini e Belotti (doppietta nella ripresa). Sempre nel girone G, 6-0 dello Slavia Praga sullo Sheriff, cechi e giallorossi si disputeranno il primato. E Bergamo ipoteca il primo posto passando in Portogallo. Un'ora di dominio sullo Sporting, imbattuto da 16 gare, dalla sconfitta con la Juventus, nei quarti di Euroleague. L'asse Lookman-De Ketelaere produce la prima occasione, poi è insidioso Kolasinac. Al 32' Koopmeiners serve a destra Zappacosta, cross per Scalvini che da due passi insacca. Altre due pallegol per Lookman, il nigeriano lancia poi Ruggeri, a bersaglio al secondo tentativo. Giorgio Scalvini, 19 anni, e Matteo Ruggeri (21) sono i più giovani nerazzurri a bersaglio in Europa. Al 28' st Toloi dimentica Matheus Reis, Musso respinge, Diomande calcia e Scalvini ha il braccio leggermente alto, l'arbitro Hernandez fischia un rigore discutibile, trasformato da Gyokeres. Musso salva su Edwards e poi è salvato dal palo su Catamo, di fronte a 42mila spettatori.

In Conference, la Fiorentina rimonta due gol al Ferencvaros di Stankovic, avanti con Varga, in formissima, e con Cissè, di testa su Ranieri, che aveva procurato un rigore cancellato dal fuorigioco. Anche un palo per gli ungheresi. A metà ripresa segna di testa Barak: il pari è vanificato dalla posizione irregolare di Kouame, arriva al 93' con Ikonè, servito da Gonzalez. È secondo il Genk, vittorioso a Belgrado 2-0 con il Cukaricki.

Vanni Zagnoli

SOLIDITÀ La mischia dell'Italia è attesa da una prova di fuoco stasera contro quella francese

RUGBY

ITALIA-FRANCIA DENTRO O FUORI

Mondiali: stasera ultima partita del girone, gli azzurri obbligati al miracolo per uno storico passaggio ai quarti

Come si supera lo choc della terza sconfitta più pesante nella storia nel rugby italiano? «Con la cerimonia del fuoco - confida il mediano di mischia Stephen Varney - Abbiamo scritto sui bigliettini i nostri pensieri negativi dopo il 96-17 contro gli All Blacks e li abbiamo gettati in un falò. Un modo per dimenticare, andare avanti». Servirà davvero questo rito, o l'Italia si brucerà nuovamente nell'ultimo impegno della fase a gironi della Coppa del mondo? Lo scopriremo stasera a Lione, dove la Nazionale affronta i padroni di casa della Francia in un match da dentro e fuori. Entrambe sono in corsa per la qualificazione, i francesi a 13 punti e gli italiani a 10. Una sola passerà il turno in quanto l'altro posto è della Nuova Zelanda (ieri 73-0 all'Uruguay). Chi volerà ai quarti fra Italia e Francia? Inutile dire cosa prevedono pronostici e precedenti. Le prospettive sono simili alla vigilia degli All Blacks, e lì è finita molto peggio del previsto.

Unico appiglio: i francesi sono latini volubili come noi e non pragmatici anglosassoni abituati a dare la tariffa a tutti. La Francia è tra le favorite per la vittoria del Mondiale ed è più forte della Nuova Zelanda (l'ha battuta all'esordio ed è davanti nel ranking). Però caratterialmente può concedersi della pause. Complicarsi la vita, se dall'altra parte trova determinazione al limite dello stoicismo. C'è riuscita contro l'Uruguay, fallendo il punto di bonus. Al Sei Nazioni c'è riuscita con l'Italia, vincendo di misura 29-27. A questo si aggrappano le speranze azzurre di un miracolo. I francesi, al contrario dei neozelandesi li abbiamo battuti 4 volte su...67, più lo storico 6-6 di Rovigo 1983).

IL FOCUS

In realtà nessuno pretende la vittoria dall'Italia. Le si chiede solo una prova d'orgoglio. Una prestazione che cancelli nell'attitudine, nella conquista e nel gioco i 96 punti subiti. «Una partita sbagliata non definisce un giocatore di rugby o una squadra, come un articolo sbagliato non definisce un giornalista. Ma tre, quattro o cinque sì - ha detto il ct Kieran Crowley in conferenza stampa - La settimana scorsa l'errore è stato focalizzarsi sul risultato e non sul nostro modo di giocare, contro la Francia lo ritroveremo».

Ivan Malfatto

Rovigo-Petrarca

Maxi-rissa nel derby: verso l'assoluzione di gran parte dei 62 squalificati

PADOVA La Corte Sportiva d'Appello prende parzialmente tempo sul ricorso presentato da Rovigo e Petrarca in seguito alla maxi squalifica decisa dalla Commissione giudicate della Fir che aveva appiedato 62 giocatori (32 del Petrarca e 30 del Rovigo) dopo una rissa capitata a due minuti dalla fine dell'amichevole tra le due squadra giocata il 14 settembre. Prende tempo, ma intanto dopo aver visionato le immagini televisive, sbugiarda i giudici della Fir, e fa sapere ai due club che i giocatori che verranno "davvero" squalificati saranno pochissimi: oltre agli espulsi Ferrario e Panunzi, altri quattro o cinque. Il dispositivo finale con la sentenza ufficiale viene rinviato probabilmente all'inizio della prossima settimana in quanto la Corte non è stata in grado di identificare i giocatori coinvolti nella rissa perché c'erano doppioni dei numeri di maglia (non era una partita ufficiale), e per il riconoscimento chiede (siamo al paradosso) l'aiuto dei due club. La sola cosa positiva è che la cinquantina e passa di giocatori a cui verrà tolta la squalifica, torneranno ad essere immacolati e non correranno il rischio della recidiva in caso di una nuova sanzione disciplinare. Rimane il gravissimo danno di immagine causato a Rovigo e Petrarca dalla sentenza ma ancora di più rimane la pessima figura rimediata dalla Federazione.

Alberto Zuccato

Lettere&Opinioni

«C'È UN COSTO DEL CARRELLO DELLA SPESA E TORNANO A SALIRE LE BOLLETTE ENERGETICHE. NON AVER SAPUTO FRONTEGGIARE L'INFLAZIONE, SCARICANDONE IL PESO PER INTERO SU FAMIGLIE E CONSUMI, CREDO CHE CREERÀ QUALCHE GUAIO AL GOVERNO».
Stefano Bonaccini *presidente Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e poteri

Governare non è sinonimo di comandare, ma lo è di decidere e di assumersi la responsabilità delle scelte

Roberto Papetti

*Caro direttore,
le elezioni democratiche rappresentano una conquista dei Paesi occidentali: prima non era così! Ed è bene mantenerle nella loro sostanza, rispettando chi le vince. Ma questa conquista non può essere considerata, da sola, sufficiente a garantire il vero bene di un Paese. Infatti anche governi democraticamente nominati possono commettere errori a volte pesanti. Lo abbiamo visto e lo vediamo. Il primo di questi errori consiste nel pensare che governare sia sinonimo di comandare (con quel che ne consegue). Ma non è così nelle democrazie mature! Chi di volta in volta governa dovrebbe dunque maneggiare con cura, come si dice, certe affermazioni, sia per non cadere nell'autolesionismo, sia, soprattutto, per non danneggiare irresponsabilmente il Paese. Cose che vediamo ed udiamo, a prescindere se siano originate dalla destra, dal centro, o dalla sinistra.*

Renato Omacini
Lido di Venezia

Caro lettore,
certamente governare non è sinonimo di comandare. Non lo è perchè se per una coalizione politica è cruciale vincere le elezioni, il consenso ottenuto attraverso le urne va poi mantenuto e quindi chi ha la maggioranza deve comunque costantemente fare i conti con la pubblica opinione, con i suoi umori e i suoi sentimenti. Ma non solo. Il nostro sistema politico prevede la presenza del Presidente della Repubblica il cui ruolo, soprattutto negli ultimi 20 anni, si è scostato da quello iniziale di "presidente notaio", diventando a tutti gli effetti un soggetto politico di rilievo con cui il governo deve confrontarsi e, non raramente, venire a patti. Inoltre tutti paesi, compreso il nostro, fanno parte di organismi sovranazionali a cui nel tempo sono stati delegati o assegnati poteri importanti. Pensiamo alla Commissione Ue e al Consiglio europeo, ma anche alla Bce le cui scelte sui tassi e i cui orientamenti monetari condizionano in modo significativo la nostra economia e la tenuta dei conti pubblici nazionali. Dunque chi è al governo non può comunque muoversi come un dominus assoluto, ma ha la necessità di ricercare punti di equilibrio con una serie di altri centri di potere che non può ignorare e da cui non può prescindere. Tuttavia se governare non equivale a comandare, deve però significare decidere e poter decidere. Non può essere un alibi nè per galleggiare nè per impedire a chi ha vinto le elezioni di esercitare il mandato popolare ricevuto. La maturità e l'efficacia di una democrazia si misurano su questo: sulla capacità di governo, cioè di indirizzo e di scelte, che una coalizione politica è in grado di esprimere, ben sapendo che tutto ciò passa anche da un esercizio di realpolitik e di mediazione con altri livelli istituzionali, interni ed esterni. Ci sarebbe poi da chiedersi perchè mai questo tema, governare non è comandare, viene sollevato soprattutto quando al governo ci sono il centro-destra o personalità (penso a Craxi) invise alla sinistra. Ma questo è un altro discorso.

La politica

Il clima pericoloso creato da Elly Schlein

A scanso di equivoci premetto che finora (e di anni ringraziando il Signore ne ho parecchi) non ho mai votato per partiti della destra. Ciò non toglie che il mio spirito critico/costruttivo mi impedisca di affermare che i comportamenti/scelte attuali delle sinistre italiane ed europee mi sbigottiscono non poco. La "campagna dell'Estate militante" lanciata dalla segretaria dei Dem, Elly Schlein, sta creando un clima sociale molto pericoloso che, secondo me, poco ha a che fare con una corretta contrapposizione politica fra diversi modi di concepire le scelte politiche più efficaci per il paese. Soffiare sul fuoco dei grossi problemi insoluti da decenni, e che affliggono pesantemente il nostro paese, serve solo a legittimare quelle forze antagoniste che non aspettano altro per fare esplodere disordini sociali. Come si può pretendere che l'attuale governo possa risolvere con un colpo magico quello che anche come sinistre non siamo riusciti a concludere in molti anni che siamo stati al governo del Paese? Finalmente abbiamo un governo eletto liberamente dai cittadini, pertanto io mi aspetto di giudicarlo, col voto, alla fine del suo mandato. Certo che molte delle cose che la destra ha promesso in campagna elettorale finora non sono state mantenute; ma ragazzi cari pensate veramente che la attuale coalizione possa fare miracoli nell'arco di un solo anno? Dobbiamo assolutamente tenere presente che la comunità internazionale guarda il nostro paese anche in funzione della sua stabilità di governo. La durata degli interlocutori istituzionali è fondamentale per intraprendere complessi progetti che non possono essere interrotti dopo un periodo temporale troppo breve, perché quando cambia il governo tutto deve essere ricominciato da capo con nuovi responsabili, che magari hanno una visione opposta del predecessore. Vi sembra che ciò sia producente?

Renzo Turato
Padova

Gli impianti di Cortina

Si guarda con tristezza ai gioielli dell'Alto Adige

Ed ecco i problemi che arrivano! 30 anni di impianti non rinnovati, o meglio, non fatti arrivano al pettine. L'ex Sindaco De Franceschi diceva: "Chi viene a Cortina deve pensare di essere ospite di una Vecchia Signora". E così la Vecchia Signora ci rifila impianti decrepiti ed obsoleti con molte difficoltà di rendere attuali. E guardiamo, con tristezza, gli impianti dell'Alto Adige.

Mario Scattolin
Mira (VE)

Sanità

Servono più efficienza e più organizzazione

Che la sanità sia in crisi progressiva lo vediamo tutti ed è confermato sia dai tempi di attesa che dobbiamo subire che dalla crescita esponenziale delle prestazioni private a pagamento. Ma i livelli di qualità e efficienza variano molto tra regione e regione. La spesa pro-capite per il SSN, riferita all'anno 2021, è abbastanza elevata, varia da regione a regione da un massimo di Bolzano con 2.984€ a un minimo delle Puglia con 2.103€. Ma l'entità della spesa non è necessariamente correlata alla qualità del servizio. Quanto alla medicina territoriale Lombardia e Veneto spendono meno di Puglia e Sardegna ma sono migliori. Quanto agli ospedali, il Molise ha la spesa pro-capite più alta, ma la qualità più bassa, superato dalle regioni del Nord e dalla Toscana, assai più performanti. Secondo i calcoli del ministero della sanità, quanto ai livelli minimi essenziali, sette regioni e province autonome su 21 hanno servizi inferiori su uno o più dei tre settori considerati, prevenzione, medicina territoriale, ospedali, e vanno dalla val d'Aosta alla Calabria. Questo significa che non abbiamo solo un problema di scarse risorse, tempi di attesa lunghi, medici e infermieri sottopagati, pronto soccorsi in crisi, ma vi sono anche esigenze di migliore efficienza e organizzazione.

Aldo Mariconda

Carceri

Oggi non si garantisce più la rieducazione

Come ben sappiamo, l'evoluzione sociale è spesso contro intuitiva e quello che oggi può sembrare altrettanto improbabile non possiamo essere certi che non lo vedremo realizzarsi. Perché orrori come la violenza tra le mura statali di Santa Maria Capua Vetere, oppure come il caso di Beniamino Zuncheddu (detenuto ingiustamente per più di trentadue anni), rendono difficile pensare che si potrà continuare a sostenere strutture pubbliche che se fossero private, per quanto sono fuori norma (sovraffollate, incostituzionali eccetera) sarebbero sanzionate e chiuse legittimamente. E anche se oggi è fantascentifico-inconcepibile ipotizzare la chiusura delle carceri chissà che non arriveremo addirittura a vedere anche questo, se il sistema carcerario fallirà definitivamente le proprie finalità di giustizia, rieducazione e deterrenza.

Fabio Morandin
Venezia

Lo spot della pesca

Il balletto surreale che si vede nei talk

C'è il lavoro precario, ci sono i laureati che fuggono all'estero e medici e gli infermieri che emigrano per una paga dignitosa. Dobbiamo fare i conti con alluvioni, trombe d'aria, terremoti, siccità e con un debito pubblico enorme. Ma, a contribuire a dare del nostro Paese un'immagine surreale, entrano in scena i giornalisti e i canali televisivi che invitano a discutere, quasi a reti unificate, stuoli di personaggi della politica e della "cultura", della pubblicità della pesca, che una bambina triste offre al papà separato dalla mamma, suscitando nel pubblico sensi di colpa e compassione e distogliendolo dai gravi problemi. Difficile sperare in una classe politica illuminata e all'altezza dei problemi nazionali e internazionali, se essa è lo specchio di una società vecchia, senza etica, impoverita e anestetizzata culturalmente.

Cosimo Moretti
Martellago (VE)

La nostra società

La guerra silenziosa in questa Italia

L'Italia è in guerra. Gli italiani sono in guerra. Ma non è una guerra a colpi di missili o di cannoni. E' una guerra lenta, silenziosa, logorante fatta contro chi nella migliore delle ipotesi continua ad avere usi e costumi propri. Chiunque abbia uno straniero come vicino di casa sa che dovrà rinunciare a qualcosa. Sa che alla fine forse vinceranno loro e l'Italia diventerà come l'America: un nutrito collage di popoli e di razze l'un contro l'altro armati.

R.L.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/10/2023 è stata di **43.432**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Gli sposi, i fidanzati, i fratelli: famiglie spezzate dalla tragedia

C'era un mondo dentro quel pullman che è precipitato dal cavalcavia di Mestre: i neo sposini, lei morta con il bimbo in grembo. E i fratellini con il cane rimasti senza la mamma.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Sette ore di attesa al Pronto Soccorso di Pordenone

Bisogna che il medico di base torni a fare il proprio lavoro, ci sono gli ospedali pieni e gli ambulatori dei medici di famiglia vuoti (Tiziana D'ambros)

L'analisi

La politica sui migranti che divide la sinistra

Luca Ricolfi

Il trend del consenso elettorale in Europa è piuttosto chiaro: elezioni e sondaggi, da qualche anno, segnalano uno spostamento del baricentro dell'opinione pubblica verso destra. I segnali più recenti in questo senso vengono, oltre che dall'Italia, da Francia, Germania, Svezia, Finlandia, Grecia e, per certi versi, pure dalla Spagna e dalla Danimarca, due paesi dove la destra ha perso le elezioni ma il complesso delle forze di centro-destra ha, sia pure di poco, aumentato i consensi. È ragionevole pensare che, alla base di tali spostamenti, vi sia l'aggravarsi del problema dei migranti. Un tema che noi italiani traduciamo automaticamente in "sbarchi", ma che nella maggior parte dei paesi significa attraversamenti (terrestri) delle frontiere esterne dell'Europa e movimenti secondari fra Stati dell'Unione Europea, due fenomeni che allarmano sempre di più governi e opinioni pubbliche. Si può molto disquisire sulla gravità effettiva della situazione, dividendosi fra quanti vedono un'invasione in atto, e quanti preferiscono parlare di "invasione percepita". Ma è del tutto inutile. Grave o no che sia la situazione, è inevitabile che il tema dei migranti sia al centro della imminente campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento Europeo. Tanto più che il voto è previsto per il prossimo mese di giugno, in una stagione che è la più favorevole agli attraversamenti del Mediterraneo. A prima vista, l'irrompere del tema dei migranti favorisce la destra, che da decenni ne ha fatto un cavallo di battaglia. Ma non è scontato. Molto dipende dalla linea politica con cui le forze di sinistra, prima fra tutte il Pd, si rivolgeranno all'elettorato. Ove Elly Schlein dovesse insistere con la linea attuale, che minimizza la gravità del problema degli sbarchi, effettivamente l'esito più probabile sarebbe un rafforzamento dei partiti più ostili ai migranti, ossia Lega e Fratelli d'Italia. E forse pure una redistribuzione di voti interna della sinistra a vantaggio dei Cinque Stelle, che da sempre rappresentano la componente più critica sugli sbarchi e sulle Ong (ricordate i "taxi del mare" di Luigi Di Maio?). Ma se Elly Schlein correggesse la rotta, prendendo sul serio il problema dei flussi migratori? Se il Pd ammettesse che la moltiplicazione dei salvataggi in mare e il rafforzamento delle strutture dell'accoglienza non possono essere la soluzione, e proponesse delle misure realistiche e praticabili? In quel caso, l'accusa a Giorgia Meloni di non aver mantenuto le promesse di bloccare gli sbarchi, un'accusa ossessivamente ripetuta da tutti i media progressisti da quando è in carica il nuovo governo, potrebbe diventare credibile (ed elettoralmente remunerativa per la sinistra). Una parte degli italiani, delusi dall'impotenza dell'esecutivo, potrebbe convincersi che – in materia di controllo dei flussi migratori – la sinistra ha soluzioni più efficaci di quelle della destra. Fantascienza? Probabilmente sì, perché il Pd è saldamente in mano a un manipolo di fedeli della segretaria. Ma non perché sinistra e sicurezza siano due parole che non possono stare insieme. Una sinistra non sorda alla domanda di sicurezza proveniente dai ceti popolari esiste da tempo negli Stati Uniti (con i Blue dogs del partito democratico) e nel Regno Unito (il cosiddetto Blue Labour), ma anche in Europa, dove le recenti affermazioni elettorali dei partiti socialisti in paesi come la Danimarca e la Slovacchia sono avvenute su severi programmi di controllo dell'immigrazione. E in Italia? In Italia basterebbe non dimenticare la nostra storia. Su posizioni nettamente securitarie si sono trovati in passato diversi sindaci di sinistra, come Flavio Zanonato a Padova, Sergio Cofferati a Bologna, lo "sceriffo" Vincenzo De Luca a Salerno. Ultra-securitari sono stati i comportamenti del ministro dell'Interno Marco Minniti (Pd) ai tempi del governo Gentiloni, così come i suoi recenti interventi a sostegno della linea Meloni-von der Leyen in Africa. E posizioni securitarie sono state assunte da intellettuali di sicura fede progressista, come lo psicanalista Massimo Recalcati o l'economista Carlo Cottarelli. Quest'ultimo, in un'intervista di poche settimane fa, è arrivato ad elogiare il "modello australiano", proponendo di concentrare in Algeria i migranti salvati in mare "in attesa che siano sbrigate le pratiche burocratiche". Insomma, in Italia una sinistra securitaria esiste, anche nel Pd. Se non la vediamo, è perché la comunicazione del partito è monopolizzata dal cerchio magico della segretaria. E la minoranza, il coraggio di uscire allo scoperto non lo ha ancora trovato.

(www.fondazionehume.it)

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 6, Ottobre 2023

San Bruno, sacerdote. Desideroso di condurre vita solitaria, fondò con pochi discepoli un Ordine, in cui la solitudine eremitica si combinasse con una minima forma di vita comunitaria.

Il Sole Sorge 7:07 Tramonta 18:41
La Luna Sorge 22:13 Cala 14:25

TRE REPLICHE AL TEATRONE PER "LA COSCIENZA DI ZENO" CON HABER E IL SUO ALTER EGO

Bonitatibus a pagina XIV

Arte
Donne e natura destino comune dieci artiste nel "Bunker"

A pagina XV

Solidarietà
Il Comune aumenta gli aiuti destinati al Banco alimentare

Il consiglio comunale di Udine ha votato a favore di una mozione che fa crescere gli aiuti al Banco alimentare.

Pilotto a pagina VI

Vanno controllate seimila frane

▶A pochi giorni dall'anniversario della tragedia del Vajont si fanno i conti con la fragilità del territorio della regione ▶Il catasto regionale degli smottamenti indica che la zona montana è ad alto rischio. E in pianura record di avallamenti

Gli esperti
«Il profitto messo prima della vita umana»

La diga, la frana, il museo di Longarone: la visita sui luoghi «del più grande disastro franoso della storia moderna». Ma oggi come stanno le cose? Secondo gli espsrti riuniti ieri comanda ancora il profitto, messo sempre prima della vita umana.

Lanfrit a pagina III

Realtà come quelle che hanno causato la morte di quasi 2mila persone con una parte della montagna caduta nel lago artificiale della diga del Vajont fortunatamente non ce ne sono più sul territorio. Resta il fatto che il Friuli Venezia Giulia negli anni, anche dove non si doveva costruire, il cemento ha preso il sopravvento e gli alberi sono stati tagliati. Il catasto delle frane indica che in montagna ci sono oltre seimila eventi franosi che devono essere costantemente monitorati per evitare altre tragedie. Ma se la montagna è fragile, anche la pianura ha un record, crescono gli avallamenti del terreno.

A pagina II

Pugni al vigilante dopo il furto al supermercato

▶Nuovo episodio di violenza a Udine nel quartiere difficile della stazione

Un tentativo di furto ai danni delle casse automatiche nel park di piazza I Maggio, un'ennesima aggressione in borgo stazione. Ancora delinquenza a Udine tra il pomeriggio e la nottata di giovedì. Nel quartiere delle Magnolie, nell'area della stazione delle autocorriere poco dopo le 16, all'esterno del supermercato Prix di viale Leopardi, un uomo vestito di scuro e con un cappuccio in testa ha afferrato una bottiglia di Sambuca ed è scappato senza pagare. Poi la violenza.

A pagina VII

L'allarme
Sempre più truffe C'è anche chi si finge un prete

Il punto della situazione è stato fatto ieri in Questura a Udine. Spesso le vittime sono persone anziane: ma i consigli ci sono e si rivelano determinanti.

A pagina VII

L'evento Trenta ristoranti coinvolti

Ein Prosit, il gusto in città Invasione degli chef stellati

Sono 30 i ristoranti, i bar e le enoteche che partecipano alla manifestazione, che nelle prime 24 ore in cui le prenotazioni sono state aperte ha già quasi raggiunto il tutto esaurito per alcuni eventi.

A pagina VI

L'assemblea
Pd, le strategie della segretaria per tenere unito il partito

Oggi a Staranzano Caterina Conti sarà ufficialmente la nuova segretaria del Pd regionale. Una corsa chiusa con una vittoria di misura, ma che di fatto, in ogni caso, ha cambiato gli equilibri ed i pesi all'interno del partito Democratico. Oggi comandano Trieste e Pordenone, aree dove Caterina Conti ha stravinto. Ma è necessario tenere unito il partito e sono iniziate le grandi manovre.

A pagina V

Università
I migliori ingegneri voleranno a New York

La St. John's University di New York valorizzerà i 28 migliori studenti del corso di laurea in Ingegneria gestionale dell'Università di Udine grazie a un progetto di alta formazione estivo ad hoc che prenderà avvio nel 2024. Il corso fornirà le conoscenze necessarie per gestire le operazioni commerciali globali in un contesto internazionale caratterizzato da una complessità crescente.

A pagina VI

Calcio, Serie A
Udinese al bivio Vittoria ad Empoli o crisi conclamata

Andrea Sottil in sede di presentazione l'ha definita «importante, ma come lo sono tutte». In realtà la gara di oggi contro l'Empoli se persa da parte dell'Udinese aprirebbe quasi sicuramente la crisi. Ma il tecnico preferisce caricare la squadra più che soffermarsi sulle conseguenze di un eventuale rovescio. Anzi, è convinto del contrario.

Gomirato a pagina IX

Calcio, Serie D
Chions e Cjarlins studiano le regole per salire in C

Attenzione alle insidie del regolamento, sempre nuove e a volte piuttosto macchinose. L'auspicio dei sostenitori del Chions, e tanto più di quelli del Cjarlins Muzane, è che non ne siano minimamente coinvolte le rispettive squadre nella parte più bassa. Comunque sia, sono stati rese ufficiali le norme relative ai playoff e ai playout di fine stagione.

Vicenzotto a pagina X

Il territorio fragile

IL CATASTO In regione sono state segnalate oltre seimila frane, di queste circa tremila sono quelle storiche che continuano a creare smottamenti

La paura arriva dai monti In regione seimila frane

▶Sono tutte inserite nel catasto che viene costantemente aggioranto. Alcune incombono su strade e centri urbani

▶Diverse sono state causate dall'occupazione del cemento piazzato dove non doveva esserci. Altre invece sono storiche

LA SITUAZIONE

PORDENONE/UDINE Realtà come quelle che hanno causato la morte di quasi 2mila persone con una parte della montagna caduta nel lago artificiale della diga del Vajont fortunatamente non ce ne sono più sul territorio. Ci mancherebbe. Anche se - questo è vero - ci sono opere già realizzate o in progetto che potrebbero avere un impatto devastante sul territorio ed hanno già sollevato proteste. Prima tra tutti il proseguimento della strada da Sequals a Gemona.

TERRITORIO FRAGILE

Resta il fatto che il Friuli Venezia Giulia Giulia, come tutte le regioni che hanno montagne e nelle quali si è costruito, negli anni, anche dove non si doveva fare, è costellata da una serie di situazioni idrogeologiche che presentano grossi problemi. Tra questi i dissesti franosi sono sicuramente tra i fenomeni naturali (anche se in diversi casi causati dall'incuria umana, anche in regione) più eclatanti e pericolosi. La frana, di fatto è un processo geomorfologico e indica qualsiasi movimento di una massa di roccia, terra o detrito, lungo un versante. Una caduta, dunque, dall'alto verso il basso. Esattamente come era accaduto per il Vajont. In tale categoria rientrano anche i fenomeni di abbassamento del terreno che possono sviluppare anche in zone sub - pianeggianti.

I NUMERI

La quantità di frane, piccole, medie e grandi che sono presenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia è impressionante. Già, perche complessivamente si contano più di seimila fenomeni franosi, mentre poco meno di tremila sono segnalazioni di eventi che hanno perlopiù un'importanza storica. Come dire che sono stati segnalati da tantissimo tempo. Non per questo sono meno pericolosi. E non si tratta di numeri messi a caso o indicativi, perchè negli uffici della Regione, nei municipi e nella sede della Protezione civile esiste un catasto delle frante che ha messo nero su bianco tutte le situazioni in cui si sono registrati smottamenti del terreno. La Regione, infatti si occupa del censimento di tutti questi fenomeni definendone le caratteristiche geometriche, classificandone la pericolosità e monitorandone l'evoluzione nel tempo. L'obiettivo ultimo di questo progetto iniziato anni fa è di disegnare un quadro aggiornato della franosità del territorio, valutando le possibili tecniche di intervento per programmare una ponderata pianificazione territoriale.

IL CATASTO

Il catasto delle frane contiene informazioni relative ai perimetri, alla pericolosità, agli elementi a rischio, alle opere di difesa e ai dati geomorfologici di dettaglio. Tutte le informazioni sono state restituite su carta tecnica 1:5000. In più, a supporto di quanto rilevato, la banca dati è stata implementata anche con materiale fotografico che congiuntamente con le foto aeree storiche, le ortofoto e le misurazioni effettuate con gli scanner di ultima generazione, hanno dato un supporto decisivo all'analisi evolutiva e all'attuale attività dei fenomeni.

GLI ENTI

Il risultato ottenuto è il frutto di una collaborazione tra le diverse strutture regionali competenti, nonché con l'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta - Bacchiglione e con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ispra. La banca dati, ovviamente, è oggetto di continue verifiche finalizzate alla dinamicità e all'aggiornamento delle informazioni, per una corretta valutazione del rischio e dei relativi vincoli previsti dalla normativa.

CENTRI ABITATI

Nell'ambito delle attività sui dissesti, la Regione si occupa anche del monitoraggio costante di alcune frane che insistono su centri abitati o su strade che prevedono una viabilità massiccia o strategica. Gli studi vengono svolti mediante tecnologie avanzate e innovative, che hanno l'obiettivo di definire e quantificare in tempo reale i movimenti dei corpi franosi, per garantire la sicurezza e la pubblica incolumità delle persone e dei centro abitati che sono interessati.

Loris Del Frate

L'altro fronte

Rischio inondazioni Gli studi delle piene

Le inondazioni, oramai sempre più frequenti per il cambiamento climatico. La Regione è impegnata in questo settore su vari fronti: la prevenzione attraverso la progettazione e l'esecuzione di opere di difesa, nonché la promozione di studi specifici, la pianificazione al processo di elaborazione degli strumenti di pianificazione di bacino e la gestione delle emergenze attraverso il sistema di Protezione civile con il servizio di piena che è uno strumento essenziale.

I sei smottamenti più pericolosi I simkhole: cede anche la pianura

I MONITORAGGI

PORDENONE/UDINE Località Sigilletto in comune di Forni Avoltri, Frazione Chiaranda nel Comune di Moggio Udinese, complesso franoso e Masarach nel comune di Vito D'Asio, Paluzza, località Cleulis, Socchieve, località Feltrone e Tarcento in località Coia e Sedilis. Sono questi i territori in regione in cui sono presenti diversi disseti geologici che sono costantemente monitorati al fine della salvaguardia della vita umana. Come dire che in questi territori ci sono abitazioni e intere frazioni che vivono con la costante presenza di una frana incombente. Facile immaginare, dunque, quando piove violentemente o quando arrivano le "bombe d'acqua" che possono creare seri problemi all'idrogeologia del terreno, con quale stato d'animo possono stare i residenti di quelle località.

DEPRESSIONI IMPROVVISE CHE CAUSANO AVVALLAMENTI CE NE SONO OLTRE MILLE

I MONITORAGGI

Tutte queste aree sono costantemente monitorate al fine di registrare ogni piccola variazione per essere in grado di comprendere immediatamente il livello di pericolo. Vengono effettuate delle livellazioni geometriche di precisione in modo da avere quasi in tempo reale la situazione e capire se si sono registrati movimenti franosi. Quando vengono eseguite le verifiche c'è sempre la presenza di geologo e le misurazioni vengono subito inviate alla Protezione civile per la comparazione. Per quanto riguarda la frazione di Chiaranda nel comune di Moggio il completamento del monitoraggio ha consentito di individuare le modalità, la direzione e la velocità del movimento franoso.

LO SINKHOLE

Un nome complicato, ma un fenomeno conosciuto anche in regione, proprio per non farci mancare nulla. Lo Simkhole, infatti. è il collasso o lo sprofondamento di forma sub - circolare (una depressione chiusa) che ha un sistema di drenaggio interno. Sono fenomeni che si possono osservare nelle zone di pianura o in quelle di sub - pianura. Considerando che l'evoluzione di alcuni di questi fenomeni può manifestarsi in forma violenta causando depressioni di parecchi metri, il Servizio geologico della Regione ha realizzato un primo censimento dei sinkhole naturali regionali, in analogia con il database nazionale dei Sinkhole e in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

IL CENSIMENTO

Il primo censimento, affidato al Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università degli Studi di Trieste è stato realizzato nel 2018 partendo dai dati già disponibili al Servizio geologico, quali il Catasto frane regionale, gli studi pregressi e quelli a corredo dei piani regolatori dei Comuni e alle loro varianti, nonché i dati inerenti tali fenomeni già presenti nel database nazionale e la bibliografia scientifica. Il lavoro ha coinvolto tutti gli uffici tecnici comunali e si è basato sull'analisi di foto satellitari. L'attività svolta per l'intero territorio regionale, ha consentito di censire 647 fenomeni di sinkhole, di cui 161 attivi, 178 quiescenti, 34 stabilizzati, 28 relitti, 1 sospeso, 60 inattivi e 195 evolutivamente non ancora definiti. È emersa l'esigenza di operare ulteriori approfondimenti con un aggiornamento che ha individuato 1279 fenomeni.

ldf

SMOTTAMENTI Le sei frane più pericolose sul territorio

ALLUVIONI Con il cambiamento climatico i fenomeni piovosi violenti sul territorio regionale arriveranno sempre più spesso: è necessario potenziare le infrastrutture di sicurezza

SICCITÁ Il clima a livello locale ha già dimostrato che le forti ondate di siccità e i periodi prolungati di caldo sono più ravvicinati. È necessario salvaguardare l'acqua.

INQUINAMENTO. Uno dei punti indicati è di ridurre l'emissione di CO2 per cercare di arginare un cambiamento in atto sempre più pericoloso. Comportamenti virtuosi e meno energie da fossile.

IL CONVEGNO

Esperti all'unisono: «Monitoraggi subito»

▶«Le nostre strade non sono progettate alla luce del cambiamento climatico»

▶Il suggerimento: «Bloccare le emissioni arrivare alle zero emissioni è la priorità»

PORDENONE/UDINE «Le nostre strade, infrastrutture e i corsi dei nostri fiumi non sono stati progettati prevedendo i rischi che comportano i cambiamenti climatici in corso. È necessario, pertanto, pianificare come affronteremo la maggior frequenza di frane e i risvolti futuri sull'ambiente generati dalle trasformazioni del clima». È il suggerimento-appello esplicitato ieri a Udine dagli esperti internazionali di eventi franosi riuniti nel capoluogo friulano dal Cism, il Centro internazionale di scienze meccaniche, che ha organizzato a 60 anni dalla tragedia del Vajont cinque giorni di approfondimenti attorno al tema «Meccanica delle frane», con una sessantina di partecipanti provenienti da numerosi Paesi. A curare gli approfondimenti sullo stato dell'arte della disciplina, ci sono i docenti Anne Mangeney del Institut de Physique du Globe di Parigi, France Roland Kaitna della University of Natural Resources and Life Sciences di Vienna, con la partecipazione di una molteplicità di esperti. Tra questi Dave Petley dell'Università di Hull in Gran Bretagna, che è affrontato specificatamente la questione dell'interazione delle frane con i fenomeni climatici, vulcanici e sismici. «Sappiamo che il cambiamento climatico è una realtà e ci sono diversi effetti negativi connessi – ha detto ieri per motivare la necessità di piani capaci di affrontarli -, ma quello che si osserva in Italia in particolare è l'aumento dell'intensità delle precipitazioni. A ciò si aggiunge lo scioglimento dei ghiacci in quota e, non da ultimo, il susseguirsi di lunghi periodi di siccità e di lunghi periodi con precipitazioni, con l'innalzamento del rischio di incendi. Questi cambiamenti – ha aggiunto in accordo con Mangeney e Kaitna – portano nella maggior parte dei casi ad osservare frane sempre più frequenti».

MONITORAGGI Fondamentale proseguire nell'opera di controllo degli smottamenti

COSA BISOGNA FARE ORA

A fronte dell'acuirsi del problema, non ci sono ancora certezze riguardo alla possibilità di prevedere il momento in cui avviene una frana. Infatti, è stato sottolineato nell'arco delle cinque giornate udinesi, oggi in una certa misura la previsione è possibile, ma senza una precisione affidabile in merito a ora e luogo. «Se mettiamo dei sensori - sismici, di deformazione, laser scan - molto vicini alla zona instabile, potremmo essere in grado in alcuni casi di identificare segnali precursori che potrebbero essere utili per un allarme precoce. Sulla base della mappatura dei pericoli e dei rischi e dei piani di gestione delle catastrofi, le autorità e la popolazione sono più informate e possono reagire meglio», hanno aggiornato i docenti Mangeney e Kaitna. «Il suolo è molto complesso e i pendii hanno un comportamento estremamente complicato che ancora oggi non capiamo appieno – ha aggiunto Petley - . Per questo, anche se abbiamo una conoscenza generale di ciò che accade, è lo studio dettagliato di ogni specifico pendio che può darci maggiore chiarezza».

A LIVELLO LOCALE

Molto decisi e sicuri i tre studiosi sono stati, invece, nell'indicare ciò che i singoli e le comunità possono fare per prevenire le condizioni che aumentano il rischio frane «Innanzitutto dovremmo bloccare l'emissione di CO2, perché essa è causa del cambiamento climatico – ha affermato Petley -. Arrivare allo zero emissioni deve essere la priorità. E poi dobbiamo trattare l'ambiente e il paesaggio con rispetto, individuare le aree a rischio e gestirle adeguatamente. Non da ultimo, quando costruiamo strade o altre infrastrutture dobbiamo fare ricorso a un'ingegneria che sia davvero di alta qualità». Il viennese Kaitna ha sollecitato ad «avere uno sguardo rivolto anche a quello che può accadere sul lungo periodo, perché ovunque nel mondo progetti e impianti sono basati sulla massima resa nell'immediato e non tengono in considerazione ciò che potrà accadere». È auspicabile che, ha chiosato l'esperta Mangeney, «gruppi di specialisti con diversi profili professionali lavorino non solo sulla gestione dell'emergenza, ma sin da ora seguano la gestione e l'evoluzione di aree ritenute a rischio frana».

Antonella Lanfrit

La spedizione **Una missione per la conoscenza**

AL LAVORO

Sessanta scienziati sul luogo del disastro «Profitto messo prima delle vite umane»

UDINE La diga, la frana, il museo di Longarone: la visita sui luoghi «del più grande disastro franoso della storia moderna» è parte integrante dei 5 giorni di studio sulla "Meccanica delle frane" che il Centro internazionale di scienze meccaniche di Udine ha proposto ai 60 esperti convenuti nel capoluogo friulano. Bastava salire le scale del palazzo che ospita l'evento per capire che quegli esperti, il Vajont, difficilmente lo avevano già visto da vicino: giovani e quasi tutti stranieri. Eppure, la storia di quella valanga di roccia, terra e fango, che il 9 ottobre del 1963 provocò quasi 2mila morti, la conoscono benissimo. «Perché - hanno sottolineato ieri i coordinatori del corso e gli esperti convenuti, fra cui Anne Mangeney del Institut de Physique du Globe di Parigi, France Roland Kaitna della University of Natural Resources and Life Sciences di Vienna e Dave Petley dell'Università di Hull in Gran Bretagna - quell'evento conserva ancora una grande attualità» e la celebrazione del sessantesimo è tutt'altro che un rituale. «Innanzitutto, per la grande tragedia che si è consumata, con quasi 2mila vittime, e che ancora, 60 anni dopo, lascia scioccati», ha affermato ieri il professor Petley. Quella frana, che in termini tecnici è descritta come un insieme di 250-300 milioni di metri cubi di rocce e detriti, si è staccata dal monte Toc e si è riversata nel bacino situato dietro la diga appena terminata. L'ondata sollevata ha superato la diga e distrutto insediamenti e infrastrutture lungo la valle del Vajont e annientato Longarone. Ebbene, quell'evento, hanno aggiunto gli esperti, «è ancor oggi un pessimo esempio di gestione del rischio». Con le analisi dei fatti che ormai appartengono alla storia, si sa che il rischio frana non era sconosciuto ai costruttori della diga e la stessa montagna aveva mandato segnali in abbondanza. Altri ragionamenti, però, premevano per completare l'opera e arrivare al suo collaudo definitivo. C'è poi un terzo elemento per cui quella tragedia parla ancora all'oggi. «Nel mondo – ha proseguito ieri Petley – stiamo ancora costruendo un gran numero di dighe e, specialmente quelle molto grandi, destano ancora paura e preoccupazione. In questi giorni - ha ricordato - in India una grande diga che genera energia idroelettrica è franata».

Anne Mangeney, dell'Institut de Physique du Globe di Parigi, che con il collega viennese France Roland Kaitna ha coordinato l'evento svoltosi al Cism, ha accompagnato gli studiosi sul luogo del disastro e, avendo ancora davanti a sé le immagini della morte e della devastazione provocata da quell'ammasso di detriti, ieri ha aggiunto un ulteriore elemento di attualità: «Allora l'interesse economico venne messo davanti al valore della vita umana. Questo aspetto – ha rimarcato - rimane molto attuale». Quest'anno la frana del Vajont è stata inserita tra i primi 100 siti geologici di interesse mondiale, dopo un'istruttoria selettiva da parte di un gruppo internazionale di 30 valutatori, che hanno analizzato oltre 180 siti in 56 Paesi.

A.L.

La politica in regione

Pd, le strategie per governare il partito

▶Oggi l'assemblea che incorona la neo segretaria Caterina Conti
Primo passo distensivo la nomina di Lenarduzzi alla presidenza

▶L'ostacolo principale è il controllo del gruppo consigliare
I rapporti da chiarire con la Serracchiani e la corsa alle Europee

LA CORSA

PORDENONE Oggi alle 18.30 a Staranzano Caterina Conti sarà ufficialmente la nuova segretaria del Pd regionale. Una cosra che si è chiusa con una vittoria di misura, ma che di fatto, in ogni caso, ha cambiato gli equilibri ed i pesi all'interno del partito Democratico. Oggi comanda Trieste, area alla quale arriva Caterina Conti, costretta, però, a tenere gli occhi ben puntanti su Udine che pur avendo perso il congresso regionale (i delegati hanno appoggiato quasi in massa Franco Lenarduzzi) ha comunque un peso notevole.

IL PRIMO PASSAGGIO

Non ha una storia di Sinistra *barricadera* la nuova segretaria regionale e sa inoltre benissimo che per tenere incollato il partito evitando fughe o rese dei conti sempre pericolose, deve cercare di aprire il più possibile alla minoranza. Il passato di segretaria provinciale a Trieste dimostra già che la sua segreteria non sarà di contrasto e il primo passaggio da segretaria seppur non indicata è stata la nomina di Franco Lenarduzzi a presidente del partito. Ora si tratterà di vedere la composizione della segreteria che in ogni caso, come è legittimo, vista la vittoria congressuale, poterà senza dubbio uomini (donne) compatibili con il suo orientamento che è legato alla segretaria nazionale Elly Schlein e quindi più orientato alla parte sinistra del partito. Può contare, inoltre, sull'appoggio incondizionato del Pd della provincia di Pordenone dove il neo segretario riconfermato, fausto Tomasello, ma soprattutto il consigliere regionale Nicola Conficoni le hanno garantito una vittoria con tanto di tappeto rosso nel Friuli Occidentale.

IN CONSIGLIO

Uno dei passaggi forse più complicati sarà quello di ritarare i pesi tra i consiglieri regionali. Oltre a Nicola Conficoni, uno dei primi a fare il passo verso la nuova segretaria, con lei si erano schierati Roberto Cosolini, Francesco Martines e Massimiliano Pozzo. Quattro contro sei, in netta minoranza, dunque, e a pesare anche altri due fatti importanti, la stessa segretaria non è in consiglio regionale e il capogruppo, Diego Moretti, aveva apertamente appoggiato Lenarduzzi. A questo punto logica politica vorrebbe che almeno il prossimo anno il nuovo capogruppo in regione rispondesse direttamente alla segretaria. Il nome più papabile è quello di Francesco Martines che scalpita per avere la plancia di comando del gruppo regionale. Resta comunque un passaggio delicato perchè è bene ricordare che il Pd del Friuli Venezia Giulia è ad alto grado sismico, basta ricordare che negli ultimi cinque anni ha avuto cinque tra segretari e reggenti regionali, da Antonella Grim sino a Renzo Liva, passando per Salvatore Spitaleri e Cristiano Schaurli. Come dire, insomma, che Cristina Conti dovrà muoversi con i piedi di piombo per evitare movimenti tellurici.

LA ZARINA

Due donne a confronto. Tra Cristina Conti e Debora Serracchiani non ci sono trascorsi burrascosi, anche se c'è da sanare una situazione nata recentemente. Sembra, infatti, che la stessa Serracchiani avesse chiesto alla Conti di candidarsi alla segreteria, ricevendo, però un rifiuto. da qui la scelta della deputata di appoggiare Lenarduzzi. La retromarcia dopo alcuni giorni di Caterina Conti, avrebbe indispettito la Serrachiani. Nulla di insanabile, anche se ovviamente sarà necessario un confronto. All'orizzonte, oltre a sistemare il partito, ci sono però due appuntamenti di peso: le Europee e il voto il oltre 100 comuni. La prima prova del nove.

Loris Del Frate

NUOVA SEGRETERIA Uno dei problemi di Caterina Conti è il controllo del gruppo Pd in regione

La manifestazione

Cgil, in mille dalla regione a protestare a Roma

Oltre mille i lavoratori e i pensionati che partiranno dal Friuli Venezia Giulia per partecipare alla manifestazione "La via maestra", che si terrà sabato a Roma su iniziativa della Cgil e di oltre duecento associazioni. «La mobilitazione – spiega il segretario regionale della Cgil Villiam Pezzetta – nasce dalla mancanza di risposte da parte del Governo su lavoro, sanità, sulle aspettative di riforma del fisco e della previdenza, dalla crescente preoccupazione per la situazione del Paese e di milioni di famiglie, dalla nostra contrarietà al progetto di autonomia differenziata e alla filosofia che caratterizza le politiche del centrodestra anche su altri temi crcruciali come l'immigrazione». Per un'illustrazione più dettagliata delle motivazioni della manifestazione e delle richieste della Cgil, oltre che per un'analisi del quadro economico e occupazionale in regione, Pezzetta ha convocato un incontro per oggi . Saranno presenti anche i referenti locali di alcune associazioni.

Tomasello rilancia l'unità A dividere sono le alleanze

L'INSEDIAMENTO

PORDENONE «Il mio impegno sarà quello di continuare il tracciato indicato sino ad ora, nel segno dell'unità e di una gestione che rappresenti questo valore per il partito perché il Pd, per sua stessa natura, deve essere un partito espansivo e largo».

Ha iniziato così ieri sera il suo discorso Fausto Tomasello all'insediamento in segreteria provinciale. Tanti i passaggi legati alla necessità di avere un partito unito, capace di superare le sfide che lo attendono da qui al futuro, a cominciare dalle prossime amministrative che vedranno al rinnovo del Municipio almeno una rentina di comuni nel Friuli Occidentale. Resta il fatto che la segreteria di Fausto Tomasello, pur solida perchè conquistata al congresso con una maggioranza estesa, non ha comunque messo a tacere i mal di pancia che sono arrivati dalla parte sconfitta che non ha ancora digerito l'andamento del voto.

In ogni caso lo stesso segretario per cercare di togliere le castagne sul fuoco e dare corso con i fatti alla sua volontà di lavorare con tutti, ha offerto la presidenza del partito a Enrico Guin, lo sfidante sconfitto. Un segno di distensione che potrebbe senza dubbio aiutare anche se ovviamente la segreteria che nominerà Tomasello avrà i nomi scelti dal segretario, mentre dall'altra parte della barricata c'è stata la richiesta specifica di persone già indicate.

Ma a separare le due correnti, il segretario Tomasello quella più legata al mondo della Sinistra, quella di Guin con l'ex consigliera regionale Chiara Da Giau, invece che sosteneva l'ala più centrista, è anche il fronte delle alleanze. Il segretario è per un fronte largo, compresi i 5 Stelle e il civismo, ma con il baricentro saldamente legato al Pd che non deve essere snaturato o inglobato da altri fronti. Guin e la sua area, invece, più ancorati a Matteo Renzi e allla sua Italia Viva, lasciando i 5Stelle alla deriva, fermo restando il fatto che Renzi non si sposti nel versante ora occupato da Forza Italia. Posizioni, dunque, difficilemente conciliabili.

SEGRETARIO Fausto Tomasello

«Ricostruiamo anche a Pordenone un partito popolare che stia tra le persone e sia in grado di raccogliere l'adesione di tante donne e giovani rappresentandone ideali, bisogni e aspirazioni. Un partito strutturato con una sua vita democratica, presente nei territori, protagonista delle battaglie per i diritti sociali e per i diritti civili, interprete del bisogno di giustizia sociale e solidarietà. Un partito aperto - ha detto ieri sera Tomasello nel suo discorso - che ha nelle sue basi fondative la bellezza del pluralismo. Non un partito degli eletti, ma un partito che ricerca la partecipazione e il coinvolgimento dei soggetti deboli e sensibili».

«Un ruolo strategico - è andato avanti - devono averlo i segretari di circolo riconfermati e nuovi eletti. Con loro vorrei costruire un rapporto privilegiato di confronto sui problemi veri che vivono le nostre comunità. Dobbiamo partire - è andato avanti - dai bisogni reali, dalle necessità sociali: nuove povertà, giovani, donne, occupazione, lavoro autonomo, emergenza climatica per sfidare il futuro e ridar forza alle speranze. Rimettiamoci all'ascolto con umiltà. Per le prossime amministrative - ha concluso - dobbiamo costruire un partito forte, aperto, inclusivo affinché diventi protagonista e promotore per le prossime elezioni amministrative di alleanze allargate ricomprendenti le civiche che però non erodano il nostro partito».

ldf

IERI SERA L'ASSEMBLEA ALLA PRESIDENZA PROPOSTO LO SFIDANTE ENRICO GUIN

Trenta ristoranti e i grandi stellati La città diventa teatro del gusto

▶Da Cracco alla Klugmann, Ein Prosit si presenta con il botto
L'anteprima a Trieste, poi Udine si vestirà a festa per la rassegna

L'EVENTO

UDINE Carlo Cracco, Quique Da Costa, Zaiyu Hasegawa, Niko Romito, Enrico Crippa, Mauro Uliassi, Norbert Niederkofler, Massimiliano Alajmo, Diego Rossi, Riccardo Camanini, Antonia Klugmann, Ana Ros, Bruno Verjus, Pablo Rivero, Pia Leon, Moreno Cedroni, Christophe Pelè, Matias Perdomo.

Sono solo alcuni degli oltre 100 chef stellati e pluristellati pronti ad essere protagonisti della ventiquattresima edizione di Ein Prosit, in programma dal 19 al 22 ottobre A Udine, con una anteprima a Trieste mercoledì 18 dedicata alla stampa estera e con il coinvolgimento di una accurata selezione degli chef del panorama italiano della 50 Best Restaurants. Tra loro ci sarà poi anche Massimo Bottura, il pluripremiato cuoco dell'Osteria Francescana che ha inviato ieri un video-saluto come augurio di buon avvio della manifestazione.

IL PROGRAMMA

Cene, degustazioni, masterclass, laboratori dedicati e incontri, per un totale di oltre 160 attività caratterizzano il programma dell'evento, organizzato dal Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano - in collaborazione con Paolo Vizzari e Manuela Fissore – assieme alla Regione Friuli Venezia Giulia, l'assessorato alle Attività Produttive, Promoturismo Fvg, il Comune di Udine, la Fondazione Friuli e la Camera di Commercio di Pordenone e Udine. Per il quarto anno l'evento si svolgerà non solo nel centro di Udine, ma coinvolgerà anche le realtà circostanti, con un calendario fitto di appuntamenti alla scoperta del mondo enogastronomico regionale e internazionale: sono 30 i ristoranti, i bar e le enoteche che partecipano alla manifestazione, che nelle prime 24 ore in cui le prenotazioni sono state aperte ha già quasi raggiunto il tutto esaurito per alcuni eventi, come hanno messo in luce il presidente del Consorzio Gabriele Massarutto e l'organizzatore Claudio Tognon.

PRESENTAZIONE

«Ein Prosit – hanno spiegato il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore al turismo Sergio Emidio Bini - è un ciclo di eventi di eccellenza che rappresenta al tempo stesso un'esperienza e una vetrina. Prima di tutto è un'occasione imperdibile per assaggiare piatti e vini squisiti della tavola friulana in una vera e propria galleria di sapori, tra tradizione e innovazione, grazie a occasioni proposte nei locali che punteggiano Udine e i suoi dintorni. In secondo luogo, Ein Prosit, con il suo ricco programma di cene, degustazioni e laboratori, è una vetrina straordinaria per "Io Sono Friuli Venezia Giulia"». «Negli intenti di questa amministrazione Udine deve diventare il punto di riferimento per il mondo gastronomico regionale – ha aggiunto il vicesindaco Alessandro Venanzi - la rappresentante di un territorio ricco, ambasciatrice di prodotti conosciuti e apprezzati anche a livello internazionale». Tra i partner storici dell'evento anche Crédit Agricole Italia, da vent'anni (prima come Friuladria) al fianco del consorzio del Tarvisiano in un'ottica di promozione sostenibile del territorio.

IL SALUTO INIZIALE DI MASSIMO BOTTURA LO CHEF ITALIANO PIÙ FAMOSO AL MONDO

LA MANIFESTAZIONE Ein Prosit trasforma il capoluogo in un'officina del gusto e dei sapori

Più sostegno al Banco alimentare ultima frontiera contro la povertà

SOLIDARIETÀ

UDINE Il Comune di Udine sosterrà ancora di più il Banco alimentare, semplificando le modalità di supporto: la decisione è "figlia" di una mozione presentata del consigliere Giovanni Govetto e approvata all'unanimità dal consiglio comunale. Nel 2022 l'associazione ha assistito dal punto di vista alimentare oltre 5.000 persone, precisamente 5.163, tra cui si contano 613 bambine e bambini sotto i 5 anni; all'interno del comune di Udine sono stati distribuiti complessivamente 412 mila chili di beni alimentari per un valore di quasi 1,2 milioni di euro. La mozione, considerati i numeri importanti dell'attività offerta a sostegno di quella parte di cittadinanza più fragile da un punto di vista sociale ed economico, e l'unicità del servizio sul territorio nazionale, ha proposto alla giunta di individuare una modalità di supporto diverso rispetto a quello adottato fino ad ora, che prevede l'iscrizione dell'associazione a dei bandi di concorso. «La nostra amministrazione – ha spiegato il sindaco De Toni -, ritiene che il ruolo di associazioni come il Banco alimentare sia, anno dopo anno, un esempio sempre più limpido di buona organizzazione al servizio dei più fragili e che, come tale, vada tutelato e supportato a livello istituzionale, da parte di tutti». Soddisfatto il proponente, Govetto: «Rappresenta la conclusione di un lavoro iniziato alcuni anni fa. La mozione propone di sostenere il Banco in modo trasparente e riconosce la peculiarità della sua azione».

EDUCAZIONE

Sono 122, quest'anno, i laboratori che le realtà museali udinesi offrono alle scuole di ogni ordine e grado, illustrati ieri dal Comune di Udine a docenti e dirigenti degli Istituti comprensivi. In particolare sono stati presentati i percorsi dedicati a tutte le fasce d'età, dalla scuola d'infanzia fino alle secondarie superiori, predisposti da biblioteca, ludoteca, civici musei, museo friulano di storia naturale e dal consiglio comunale dei ragazzi. «Udine vuole essere una città dei bambini e dei ragazzi - ha spiegato l'assessore Federico Pirone -. Abbiamo il dovere di sostenere le famiglie, a fianco delle scuole, nel creare percorsi di carattere culturale e sociale». Le classi avranno la possibilità di partecipare agli eventi all'interno dell'orario scolastico. Oltre alle proposte classiche sono accessibili dei progetti speciali dedicati a temi specifici che spaziano dall'arte contemporanea, all'archeologia, dalla storia del Friuli alla fotografia e alle scienze.

Alessia Pilotto

IL COMUNE APPROVA LA MOZIONE PER AUMENTARE L'AIUTO AI BISOGNOSI

Ceccarelli si spinge sulle coste dell'Atlantico

ECONOMIA

Prima l'ingresso in Francia e in Belgio attraverso il più grande network europeo nel settore della logistica e dei trasporti, in particolare Francia e Paesi Nord continentali, poi quello in Austria, Germania ed Europa dell'Est con un altrettanto importante raggruppamento per i trasporti nell'area centro ed est europea. Ora, quasi a chiudere il cerchio e con i servizi già offerti anche in Svizzera, Slovenia e Croazia, arriva l'accordo con la primaria rete di trasporto spagnola e portoghese. Ceccarelli Group, leader italiano nel settore logistica e trasporti, con quartier generale a Udine ha deciso infatti di espandere i propri orizzonti commerciali in quella "fetta" d'Europa che ancora mancava. Da pochi giorni, dunque, il Gruppo, attraverso la controllata Cursor, che dal 1 aprile scorso gestisce tutte le spedizioni internazionali, ha stretto un accordo commerciale con quello che rappresenta «il best in class della distribuzione di alta qualità – spiega il presidente di Ceccarelli Group, Luca Ceccarelli – su merce pallettizzata nella penisola Iberica, garantendo tempi di resa rapidi e con una maniacale attenzione per la qualità del servizio». Se, dunque, dopo la pandemia, nel vecchio continente gli scambi commerciali sono tornati a guardare con maggior interesse all'Europa orientale, con la Germania ponte fondamentale tra Est ed Ovest, ora il Gruppo friulano può contare su una rete di trasporto che copre tutto il continente fino all'Atlantico. «Cerchiamo sempre di anticipare i bisogni dei nostri clienti – spiega Stefano Gambardella, responsabile della divisione internazionale Cursor Srl di Ceccarelli Group – e l'enorme crescita dei traffici dovuta al massiccio ritorno delle industrie sui mercati europei ci ha imposto di trovare la miglior soluzione possibile per dare loro supporto logistico su questi mercati. Con questo nuovo partner – prosegue – abbiamo trovato delle persone che la pensano esattamente come noi, con i nostri principi, con la nostra umanità, con la nostra visione del business Il Futuro? Il Regno Unito».

I migliori ingegneri dell'università voleranno a New York

ATENEO

UDINE La St. John's University di New York valorizzerà i 28 migliori studenti del corso di laurea in Ingegneria gestionale dell'Università di Udine grazie a un progetto di alta formazione estivo ad hoc che prenderà avvio nel 2024. Il corso fornirà le conoscenze necessarie per gestire le operazioni commerciali globali in un contesto internazionale caratterizzato da una complessità crescente. La partecipazione sarà gratuita e gli studenti usufruiranno di una borsa di studio finanziata dai partner dell'iniziativa: Fondazione Friuli, Danieli, Abs e Associazione dei laureati in ingegneria gestionale (Alig) dell'Ateneo friulano. È la prima volta che l'Ateneo friulano attiva un progetto con una università di New York. Il progetto è coordinato dal delegato dell'Ateneo per il job placement e i rapporti con le imprese, Marco Sartor. L'iniziativa è stata presentata a Palazzo Antonini Maseri, sede del rettorato dell'Università di Udine. Erano presenti il rettore Roberto Pinton; il presidente del gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti; il vicepresidente della Fondazione Friuli, Guido Nassimbeni; e il delegato e presidente di Alig, Marco Sartor. Era presente anche il direttore di Direttore Danieli Academy, Marco de Gasperis. Frequentando il corso gli studenti potranno guadagnare 6 crediti formativi.

«Il nostro Ateneo – ha detto Roberto Pinton – ha numerosi accordi internazionali con paesi europei ed extraeuropei. Siamo lieti di aggiungere questa prestigiosa collaborazione con la St. John's University che consentirà di regalare ogni anno a 28 studenti una preziosa opportunità di crescita negli Stati Uniti». Il presidente del gruppo Danieli, Gianpietro Benedetti, ha sottolineato come «Danieli insieme ad Abs considerano da sempre la collaborazione con l'Università di Udine una delle leve per migliorare la competitività a livello internazionale con ricadute positive sul territorio locale. Il corso di laurea in Ingegneria gestionale è un bacino dal quale reclutiamo figure di valore. È per noi un orgoglio poter contribuire allo sviluppo di questo percorso già eccellente».

Il vicepresidente della Fondazione Friuli, Guido Nassimbeni, ha sottolineato come «la mobilità internazionale degli studenti costituisce uno degli assi principali della collaborazione tra l'Università di Udine e la Fondazione. Un'iniziativa che offre opportunità di apprendimento transculturale e crescita personale ai nostri studenti, arricchendo le loro prospettive e il loro futuro». Il corso, "Intercultural Management in Global Operations", si svolgerà dal 22 luglio al 2 agosto del prossimo anno e durerà 40 ore. I 28 partecipanti saranno studenti della laurea magistrale in Ingegneria gestionale selezionati in base al voto finale ottenuto nella laurea triennale. Frequentando il corso potranno ottenere 6 crediti formativi. Gli studenti esploreranno vari aspetti della gestione interculturale, esaminando l'impatto delle differenze culturali sulla comunicazione, sul processo decisionale, sulla negoziazione, sugli stili di leadership e sulle dinamiche di gruppo.

PRIMO ACCORDO CON LA "ST. JOHN'S" PER UN CORSO PROMOSSO ANCHE DALLA DANIELI

UNIVERSITÀ L'inaugurazione dell'anno accademico

Ruba al market e picchia una guardia

▶Ennesimo episodio di violenza nella zona di Borgo Stazione
Un uomo ha prelevato una bottiglia, poi i pugni al vigilante

▶In Giardin Grande l'assalto alle colonnine del parcheggio
Ma grazie ai vigili notturni il colpo è sfumato: danni ingenti

IL CASO

UDINE Un tentativo di furto ai danni delle casse automatiche nel park di piazza I Maggio, un'ennesima aggressione in borgo stazione. Ancora delinquenza a Udine tra il pomeriggio e la nottata di giovedì.

STAZIONE

Nel quartiere delle Magnolie, nell'area della stazione delle autocorriere – già teatro di una rissa lunedì in tarda serata con quattro persone denunciate, due delle quali finite in ospedale – poco dopo le 16, all'esterno del supermercato Prix di viale Leopardi, un uomo vestito di scuro e con un cappuccio in testa ha afferrato una bottiglia di Sambuca ed è scappato senza pagare. L'addetto alla sicurezza lo ha rincorso e c'è stata una colluttazione. Il fuggitivo ha colpito più volte il vigilantes, con pugni e schiaffi. L'uomo è poi stato soccorso da un'ambulanza. Mentre il ladro è riuscito ad allontanarsi e a far perdere le sue tracce. Sull'accaduto indagano gli agenti della polizia locale che sono subito intervenuti e che ora stanno analizzando le immagini registrate dalle telecamere di sicurezza.

SUL PRIMO DEI DUE CASI INDAGA LA POLIZIA LOCALE DEL CAPOLUOGO TELECAMERE AL SETACCIO

IN PIAZZA

In Giardin Grande, invece, la scorsa nottata alcuni malviventi con una mazza da cantiere hanno tentato di sfondare una delle casse automatiche poste all'ingresso del parcheggio coperto, ma sono stati messi in fuga dall'arrivo delle guardie di vigilanza. Il fatto è successo poco dopo le 2.40. A notare i due malviventi è stato l'operatore di turno della centrale operativa del Corpo vigili notturni mentre stava visionando le immagini della videosorveglianza. I due, molto probabilmente avendo intuito la loro presenza imminente, hanno preferito abbandonare il loro intento criminale e hanno cercato di fuggire. Fortunatamente, non sono riusciti a portare via nulla dalla cassa automatica, ma hanno causato danni materiali significativi durante il loro tentativo di sfondamento. Le guardie di vigilanza, una volta sul posto, hanno prontamente chiamato una volante della Questura di Udine per assistenza. Gli agenti di polizia hanno iniziato immediatamente a raccogliere prove e testimonianze per identificare e rintracciare i due responsabili.

SULLE STRADE

Incidente, poco dopo le 13.30 di giovedì 5 ottobre, in viale Palmanova, all'altezza del civico 399, a Udine. Il bilancio è di un uomo di 50 anni ferito in condizioni serie che stava viaggiando su uno scooter. Per cause ancora da accertare da parte degli agenti della polizia locale, è stato urtato da una macchina e a seguito dell'impatto è caduto sull'asfalto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine, l'automedica e l'ambulanza, che ha trasportato il ferito all'ospedale di Udine. L'attraversamento di un capriolo invece è stato all'origine di un altro sinistro, accaduto nella nottata di mercoledì a Manzano, in località Case. Una donna 40enne stava percorrendo via Cividale, in sella alla sua motocicletta quando l'animale le si è presentato davanti all'improvviso sulla strada. La donna è stata soccorsa dal personale medico infermieristico arrivate sul posto con un'ambulanza proveniente da Cormons e l'elisoccorso. Attivate le forze dell'ordine. A causa delle ferite riportate, la donna è stata trasportata in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo.

VIOLENZA IN CITTÀ In alto la zona di Borgo Stazione con il presidio della polizia; a sinistra le colonnine distrutte

Dal parente al finto prete Impennata di telefonate per truffare gli anziani

IL RAPPORTO

UDINE Chi per un figlio o un nipote, chi addirittura per un sacerdote. Non ha limiti la furbizia dei truffatori seriali, che servendosi del telefono continuano a prendere di mira soprattutto le persone anziane. Ben cinque i casi registrati mercoledì sui quali stanno indagando gli uomini della Questura di Udine. In quattro di questi i malviventi hanno dichiarato di essere un parenti stretti della persona al telefono e hanno millantato di aver bisogno di costose cure mediche. In un caso si trattava di un'iniezione da far arrivare dalla Svizzera che sarebbe costata circa 25mila euro, in un altro caso si trattava di una cura che sarebbe costata circa 10 mila euro. In una di queste chiamate fraudolente, il truffatore ha dichiarato di essere il parroco. Ha chiesto all'anziana se avesse oro o altri preziosi in casa da consegnarli con una certa urgenza. La scusa era quella di aver fatto un incidente stradale e di dover dare qualcosa a una terza persona a garanzia, per dimostrare di essere in grado di poter pagare le multe in un secondo momento. Appena chiusa la telefonata, la donna ha chiamato il numero che aveva del parroco di quartiere scoprendo che non era stato lui a contattarla. Così ha chiamato la polizia. Fortunatamente anche gli altri anziani raggiunti al telefono non hanno abboccato all'esca e non sono caduti nella trappola. Anche loro hanno riattaccato la cornetta in faccia ai truffatori e hanno avvisato le forze dell'ordine. Ora la polizia sta cercando di raccogliere tutti gli elementi possibili per proseguire con le indagini e svelare l'identità di questi malfattori. «La polizia di Stato – ha spiegato ieri il Questore Alfredo D'Agostino - proseguirà con le campagne di sensibilizzazione dei cittadini in cui è impegnata già da anni, attraverso l'organizzazione di incontri nelle parrocchie o nei centri civici - sui rischi connessi all'utilizzo di telefoni, smartphone, internet». È stato raccomandato, in particolare agli anziani che vivono da soli, di non aprire agli sconosciuti e non farli entrare in casa, anche se vestono uniformi o dichiarano di essere dipendenti di aziende di pubblica utilità (in caso di dubbio non esitate a contattare il Numero unico di emergenza 112 e chiedere aiuto), di non dare soldi a sconosciuti che si qualificano come agenti, funzionari di Enti pubblici o privati, avvocati ricordandosi sempre che nessun Ente, e tanto meno le forze di polizia, manda personale a casa per il pagamento di bollette o multe, per effettuare rimborsi o sostituire banconote false e di interrompere la comunicazione se chiamano al telefono dicendo che un vostro parente ha bisogno di soldi per non essere arrestato o per delle cure mediche dal momento che si tratta di una truffa.

IL QUESTORE ALFREDO D'AGOSTINO HA FATTO IL PUNTO E RICORDATO GLI ACCORGIMENTI

D'Agostino ha colto l'occasione del nuovo appello agli anziani, in conferenza stampa, presentando il nuovo portavoce della Questura: si tratta del vice questore Alessandro De Ruosi, che da circa un anno era anche capo di gabinetto.

Colpito da una lastra da 200 chili In salvo un operaio di Codroipo

INFORTUNIO

CODROIPO Stava sostituendo una lastra del peso di 200 chilogrammi, utilizzata come "testa" di un mescolatore di polimeri, ma quando ha appoggiato l'elemento sul carrello è stato colpito dallo stesso. È successo durante il turno di notte alla Sirmax Spa di via Armenia, azienda specializzata nella produzione di tecnopolimeri ad alta prestazione e che ha lo stabilimento nella zona industriale di Ponte Rosso. L'operaio è un ventottenne che risiede a Codroipo. È stato subito soccorso dai compagni di lavoro, che attraverso il Nue112 hanno chiesto l'intervento di personale medico-infermieristico. A San Vito al Tagliamento nel giro di pochi minuti è arrivata un'ambulanza. L'incidente fortunatamente non ha avuto conseguenze gravi. Il giovane

ha riportato soltanto qualche contusione agli arti inferiori e in via precauzionale è stato trasportato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale sanvitese. L'incidente è successo verso le 2.30. Sulla dinamica e sulle condizioni di sicurezza sul luogo del lavoro sono in corso accertamenti da parte dei tecnici dello Spisal dell'Azienda sanitaria, intervenuti in azienda per gli accertamenti di rito. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. L'operaio, trasportato in ospedale in codice verde, non ha avuto conseguenze rilevanti. Sulle cause dell'incidente sono invece ancora in corso accertamenti.

Il ruolo di Bini nella "Euro&Promos" Cosolini (Pd): «Fedriga non chiarisce»

LA POLEMICA

UDINE «Il presidente Fedriga dovrebbe chiedere all'assessore Sergio Emidio Bini di rimuovere o attenuare le sue posizioni all'interno di Euro&Promos spa oppure valutare seriamente se le due posizioni dello stesso siano compatibili». Così il consigliere regionale Roberto Cosolini (Pd) commenta la risposta all'interrogazione, discussa ieri in V Commissione, con la quale chiedeva alla giunta di chiarire la situazione sull'incompatibilità dell'assessore Sergio Emidio Bini. «Nonostante le evidenze dei fatti – aggiunge Cosolini - Fedriga e la sua giunta hanno tentato ancora una volta, con una risposta parziale, di difendere la posizione dell'assessore. Peccato che da approfondimenti che evidentemente non hanno fatto, emerge chiaramente che Euro&Promos spa, di cui Bini è azionista di riferimento e dirigente apicale in servizio, pur non svolgendo direttamente attività per la Regione, finanzia il patrimonio e garantisce l'indebitamento di Euro&Promos Social Health care società cooperativa che invece ha in appalto servizi per conto della Regione». «Inoltre - aggiunge il dem - è emerso che Bini, oltre a detenere le azioni di maggioranza relativa nella società Euro&Promos spa, risulta essere inquadrato e retribuito, per stessa ammissione dell'interessato, come dirigente apicale pur in assenza di deleghe operative. Tutto ciò si sarebbe potuto evitare». A rispondere è stato l'assessore agli Enti locali Pierpaolo Roberti: «In seguito a una verifica effettuata presso la Direzione centrale Patrimonio si conferma che Euro&Promos spa non gestisce servizi di qualunque genere per conto della Regione Fvg o degli enti stessi». Cosolini aveva dettagliato che il 7 febbraio 2023 «la Regione ha aggiudicato un appalto di oltre 3 milioni di euro alla Euro&Promos Social Health Care».

E.B.

Sport Udinese

IL TALENTO

Samardzic viaggia verso un posto nell'undici titolare

Quasi sicuramente sarà in campo dall'inizio il tedesco Lazar Samardzic e a tal proposito il tecnico piemontese ha polemizzato con chi ha scritto che il tedesco non era stato impiegato nell'undici sceso in campo i liguri perché avrebbe avuto la febbre. «Ha avuto la temperatura a 38».

SOTTIL PRETENDE LO SCATTO DAI LEADER

Il tecnico vuole allontanare la crisi e prendere la vittoria con l'Empoli «Cerco risposte dai più esperti»

LA VIGILIA

Andrea Sottil in sede di presentazione l'ha definita «importante, ma come lo sono tutte». In realtà la gara di oggi contro l'Empoli se persa da parte dell'Udinese aprirebbe quasi sicuramente la crisi. Ma il tecnico preferisce caricare la squadra più che soffermarsi sulle conseguenze di un eventuale rovescio. Anzi è convinto che la squadra sarà protagonista di un'ottima prestazione con concrete possibilità quindi di essere corsara al "Castellani".

LA CARICA

«Noi dobbiamo solamente tenere alta la concentrazione – ha sottolineato - perché l' Empoli è un complesso insidioso, soprattutto ora che Andreazzoli è tornato a sedere sulla panchina dei toscani. Ma noi sappiamo cosa fare. I ragazzi devono però alzare il livello. Sono intelligenti, si sanno auto-valutare e mi aspetto una performance superiore da parte di tutti, soprattutto da parte dei leader. Contro il Genoa l'Udinese si è resa protagonista di una gara altalenante, non buona nel primo tempo, valida nella ripresa, ma domani affronteremo l'avversario con coraggio dal primo al centesimo minuto». «Meglio essere chiari, Lazar Samardzic ha avuto la febbre, 38 e mezzo - ha proseguito il tecnico dell'Udinese -. Non avrebbe avuto. Adesso sta bene, ha superato anche una botta alla caviglia. Lo avevo fatto riposare il turno precedente con il Napoli proprio per averlo fisicamente a posto per la sfida con il Genoa, poi, purtroppo, ha avuto i problemi che ho evidenziato». Poi Sottil spiega perché domenica ha utilizzato nell'undici di partenza Pereyra che ha dimostrato di essere ancora in ritardo come condizione generale. «Sicuramente le non perfette condizioni di Samardzic, che ha avuto 38 di febbre, hanno favorito la titolarità del Tucu, ma i giocatori per ritrovare la forma dopo essere stati a lungo fermi devono fare minutaggio».

SCELTE

Probabilmente oggi nel mezzo ci sarà posto sia per entrambi anche perché Lovric è squalificato e Payero, come ricordato dal tecnico, di questi tempi non si allena come dovrebbe per problemini fisici che inevitabilmente lo limitano. Poi ha chi gli ha chiesto di fare un'analisi sulle prime sette gare dei bianconeri, Sottil è stato categorico. «Abbiamo sbagliato i primi tempi con Juventus, Napoli e Genoa, per il resto la squadra ha fatto la sua partita, siamo tra le prime come conclusioni, come calci d'angolo a favore, come occasioni da gol. Dobbiamo semmai sfruttare i calci piazzati. Nessuno è contento dei risultati, ovvio, ma bisogna anche ricordare che non ho mai avuto tutta la squadra a disposizione. Mi sono venuti a mancare Deulofeu che è uno stra-titolare, così come sulla carta lo sarebbero Ebosse, Ehizibue i cui problemi sono stati ereditati dalla passata stagione. Pronti via, ecco che Brenner, che è stato acquistato per essere titolare, si è rotto come Masina, come Davis. Ben sei giocatori out la cui assenza non può non incidere nelle rotazioni. Ma guardo avanti con fiducia, quello che mi interessa adesso è che i ragazzi diano tutto. Sono convinto che usciremo da questo momento». È stato toccato anche il tasto dell'atteggiamento tattico. «Con questo modulo (3-5-2, ndr) e con questo stile abbiamo prodotto tanto, ci mancano i risultati. Non abbiamo mai subito tantissimo, tolto il Napoli. Dobbiamo solamente trovare la vittoria, ma per riuscire nell'intento bisogna continuare a giocare bene a calcio, soprattutto a livello collettivo. Andiamo a Empoli lucidi. Loro sono pimpanti davanti, ma abbiamo la tecnica per metterli in difficoltà». Infine si è soffermato su Lucca. «Lo vedo bene, è in crescita, avrebbe potuto realizzare almeno tre reti».

Guido Gomirato

«IL GIOCO FUNZIONA MA DOBBIAMO SFRUTTARE MEGLIO LE PALLE INATTIVE»

ALLENATORE Andrea Sottil guarda verso il cielo (Ansa)

Andreazzoli: «Contano solo i tre punti»

I RIVALI

Se per l'Udinese la trasferta di Empoli è molto delicata, chiaramente lo stesso si può dire a parti invertite, con i toscani che in casa vanno a caccia di un bis al successo interno contro la Salernitana, seppure reduci da una netta sconfitta 3-0 contro il Bologna. Aurelio Andreazzoli spera di vincere anche giocando male. «Sicuramente il risultato è la panacea di tutto quanto. Però quasi sempre è figlio di una prestazione, sarei contento anche di vincere giocando male. C'è da mettere l'accento sull'importanza della gara e dei tre punti. Cercheremo di migliorarsi, come sempre. Domenica abbiamo pagato certe cose, il risultato è stato deludente per quello che ha prodotto». Tutto ruota intorno a Baldanzi, autore dell'unico gol dell'Empoli quest'anno in Serie A. «A me Baldanzi largo non piace, poi la posizione se la va a prendere anche là. Ha libertà di movimento per andare dove più gli piace, poi la squadra ha bisogno di un equilibrio e quindi lui assume, nella fase di non possesso, una posizione utile alla squadra. Lo conosciamo tutti, gli piace svariare e questo a me piace molto. Più fa, più sono contento». A sinistra c'è emergenza e si candida Bastoni. «Si adatta molto alle esigenze della squadra, sia come caratteristiche che come volontà. Ha fatto molto bene seppur non avendo ancora una condizione ideale. Si è sacrificato e ci ha messo del suo per aiutarci». Infine un giudizio sull'Udinese. «A me è sempre piaciuta e l'ho temuta. Siamo a fare la quarta partita in un breve periodo, possiamo tirare il fiato dopo di questa e avremmo tempo per chiarirci ancora di più le idee».

Ste. Gio.

BIANCONERI

Contro i toscani l'ultimo squillo poi la lunga astinenza in trasferta

L'Udinese aprirà la giornata di campionato che accompagnerà la Serie A alla seconda sosta, con Walace e soci che saranno di scena a Empoli contro una delle tre formazioni che al momento le sono dietro in classifica. Una gara per definizione molto delicata, che offrirà un assist importante ai friulani, ovvero quello di chiudere un cerchio chiamato "astinenza da vittorie esterne". E l'eventualità passerebbe un bel colpo di spugna e permetterebbe a Sottil e alla sua squadra di lavorare in un clima di ritrovata serenità, anche perché la firma fu allora di Rodrigo Becao. Nell'arco delle sole sei vittorie dell'anno solare 2023, compresa quella in Coppa Italia contro il Catanzaro, infatti, l'ultimo blitz esterno è stato firmato proprio al Castellani dal difensore brasiliano, quest'estate ceduto al Fenerbahce visto che era in scadenza di contratto. Fu una partita strana, con occasioni clamorose da una parte (Caputo) e dall'altra (Udogie su tutti), e l'equilibrio rotto dall'inzuccata sporca del 50 a battere l'ex Samuele Perisan. Una palla inattiva, tallone d'Achille dell'Empoli anche nella stagione attuale, e cavallo di battaglia che Sottil vuole tornare invece a sfruttare a proprio favore.

Sono tante le statistiche e le curiosità del match del Castellani che andrà in scena questo pomeriggio, come ricorda anche la preview della partita apparsa sul sito ufficiale bianconero, a descrivere tutte le tematiche calde del match in terra toscana tra la formazione di Andreazzoli e quella di Andrea Sottil. «Empoli-Udinese inaugura l'8. giornata di Serie A. I precedenti tra le due formazioni recitano 12 vittorie, 9 pareggi e 7 sconfitte per i bianconeri. La scorsa gara coi toscani terminò con un successo di misura: lo scorso 11 marzo il gol di Rodrigo Becao permise agli ospiti di espugnare la Computer Gross Arena. Venerdì dalle 18.30 ci sarà l'occasione per ribaltare la situazione e rilanciarsi in campionato, sfruttando l'imbattibilità contro l'Empoli nei tre confronti più recenti. Gli azzurri hanno realizzato un solo gol finora, subendone 16. Ciò li rende la difesa più battuta della Serie A e la squadra con la peggior differenza reti nei maggiori 10 campionati europei. Sarà decisivo il secondo tempo, frazione in cui l'Udinese ha segnato tre dei suoi quattro gol (il 75%, miglior dato nella massima serie). I padroni di casa, invece, non hanno refertato neanche una marcatura dopo l'intervallo. Sia toscani che friulani puntano molto sulle fasce: entrambi hanno realizzato finora 99 cross su azione, meno solo dell'Inter (113). L'Udinese ha però una percentuale di cross positivi più alta (32%) degli avversari (18%). Un'arma in più per innescare Lorenzo Lucca, autore del suo primo gol in Serie A contro il Genoa. Il centravanti si è sbloccato 326 giorni dopo l'ultima rete in campionato, siglata in Eredivisie con la maglia dell'Ajax. La grande mole di passaggi dalle fasce richiederà particolare attenzione da parte di Jaka Bijol e Neuhen Perez. I due hanno dimostrato di essere clienti scomodi sulle palle alte, non a caso sono i difensori che hanno vinto più duelli aerei in questa stagione, rispettivamente 26 e 22. La solidità nella fase difendente è un cardine del gioco del mister Andrea Sottil, imbattuto in tutti e quattro i suoi trascorsi da allenatore con l'Empoli tra massimo campionato e cadetteria».

PRECEDENTE Il gol di Becao ad Empoli per l'ultimo blitz (Ansa)

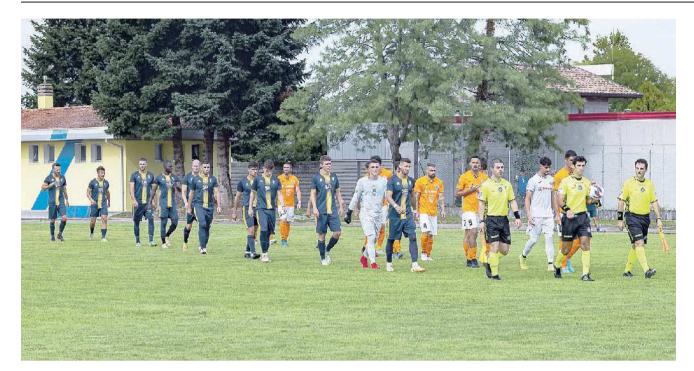
Dall'Empoli alla Nazionale italiana. Ci sarà sicuramente Simone Pafundi, che è rientrato nella lista dei convocati della Under 19 guidata dall'ex Udinese Bernardo Corradi, mentre sogna ancora di esserci Lorenzo Lucca, che va a caccia di un gol che magari possa convincere definitivamente il ct Spalletti a passare dalla "pre" alla convocazione a tutti gli effetti. Difficile, ma il sogno resta.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Spinta in campo Accompagnatore inibito per un mese

Spintona un avversario, Inibito fino a martedì 31 ottobre. Protagonista Enrico Lazzaro, accompagnatore ufficiale del Prata Calcio Fg. «Espulso - si legge sul comunicato ufficiale - perché entrato in campo per soccorrere un proprio calciatore, spingeva un avversario con forza tale da farlo rovinare a terra».

INSIEME I giocatori di Chions e Cjarlins Muzane entrano in campo per il derby: la Lega ha pubblicato il regolamento relativo a promozioni e retrocessioni

REBUS PLAYOFF E PLAYOUT CHIONS E CJARLINS STUDIANO

▶Resa nota la formula che permetterà di salire in Legapro grazie agli spareggi

▶Le ultime due classificate andranno direttamente a finire in Eccellenza

CALCIO D

Attenzione alle insidie del regolamento, sempre nuove e a volte piuttosto macchinose. L'auspicio dei sostenitori del Chions, e tanto più di quelli del Cjarlins Muzane, è che non ne siano minimamente coinvolte le rispettive squadre nella parte più bassa. Comunque sia, sono stati rese ufficiali le norme relative ai playoff e ai playout di fine stagione. Viste le note dolenti di questo primo mese, comunque bisogna considerare che un paio di squadre retrocederanno direttamente e che un'altra quaterna dovrà spareggiare per salvarsi. Quindicesima e sedicesima in classifica saranno invece retrocesse direttamente - senza playout - se al termine del campionato il distacco, rispettivamente, da quattordicesima e tredicesima sarà pari o superiore agli 8 punti.

PLAYOFF

Con l'auspicio che le regionali di Quarta serie riescano a vedere da vicino la parte più alta della classifica, consideriamo pure ciò che al momento non le riguarda. Salvo poi seguire quanti posti in Lega Pro saranno resi disponibili. I playoff si svilupperanno in due fasi. Alla prima, come semifinali di ciascun girone, partecipano fase le società classificate dal secondo al quinto posto. Prima selezione in gara unica, con gli abbinamenti seconda – quinta e terza – quarta. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari, saranno effettuati i supplementari. Persistendo la parità accederà alla fase successiva la società meglio classificata al termine del campionato. Nella ipotesi che al termine del campionato si verifichino situazioni di parità fra due o più squadre aventi titolo a partecipare ai playoff, la relativa classifica sarà stabilita tenendo conto nell'ordine: dei punti conseguiti negli incontri diretti fra tutte le squadre, della differenza tra reti segnate e subite nei medesimi incontri, della differenza tra reti segnate e subite nell'intero campionato, del maggior numero di reti segnate nell'intero campionato, della migliore posizione nella classifica della Coppa disciplina, del sorteggio. Alla seconda e ultima fase partecipano le vincenti della prima, che si incontreranno in gara unica sul campo della società che, al termine del campionato, avrà occupato nelle rispettive classifiche di girone, la migliore posizione. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari, saranno effettuati i tempi supplementari. Persistendo la parità accederà la società meglio classificata al termine del campionato.

PLAYOUT

Le società classificate al diciassettesimo e diciottesimo posto retrocederanno automaticamente nel campionato di Eccellenza regionale. Nel caso in cui 2 o più squadre occupino, al termine del campionato, la penultima posizione in classifica a parità di punteggio - o addirittura che 3 o più squadre realizzino analogo punteggio all'ultimo posto – il Dipartimento Interregionale ha stabilito che organizzerà, prima dei playout e per ciascun girone, la necessaria gara di spareggio per definire, o completare, il quadro delle squadre partecipanti. Le eventuali gare di spareggio saranno disputate in campo neutro, con eventuali tempi supplementari e calci di rigore. Al fine di determinare le squadre che completeranno il quadro delle retrocessioni previste, si osserveranno i seguenti meccanismi per lo svolgimento dei playout. Al termine della stagione sportiva, le squadre che si saranno classificate dal tredicesimo al sedicesimo posto si incontreranno fra loro in gara di sola andata. Gli abbinamenti sono obbligati: squadra classificata al tredicesimo posto contro la sedicesima, classificata quattordicesima contro la quindicesima. Le meglio classificate disputeranno la prevista partita in casa. L'esito degli incontri determinerà la permanenza di 2 società nell'organico serie D e la ulteriore retrocessione di 2 società in Eccellenza.

Roberto Vicenzotto

Il San Leonardo si prende la vetta della Seconda

▶Vittoria di misura contro il Maniago Si va verso il week-end

DILETTANTI Il San Leonardo in una foto d'archivio

CALCIO DILETTANTI

Seconda categoria, cambia la classifica del girone A. La vittoria di misura nel recupero con il Maniago, ha portato il San Leonardo in vetta. Per gli uomini di Alessandro Bellitto un percorso netto: 3 exploit in altrettante partire. "Detronizzato" almeno per il momento il Valvasone Asm, adesso nel ruolo di immediato inseguitore con 7 punti. Podio completato dalle gemelle Union Pasiano - Real Castellana che viaggiano a quota sei. Zoppolani con riposo già effettuato, reduci da 5 vittorie di fila (comprese quelle del trittico di Coppa) e pasianesi che staranno alla finestra proprio nel turno alle porte. Spettatori interessati del match clou Real Castellana - San Leonardo in programma domenica alle 15. Una vera e propria prova di forza, anche se l'infrasettimanale di recupero può comunque incidere. A contorno Valvasone Asm - Pro Fagnigola. Vale a dire seconda contro la temibile neo iscritta che viaggia con 5 punti. Entrambe, nel turno appena andato in archivio, hanno condiviso la posta in palio. Chi invece è passata agli onori delle cronache è stata la Real Castellana chiamata a continuare la serie dei big match. Nella domenica d'apertura di ottobre, gli uomini di Massimo Scaramuzzo hanno dato il primo dispiacere stagionale all'Union Pasiano del rientrante timoniere Giulio Cesare Franco Martin.

Resta in piedi la questione "Toni Bertoli" a Maniago. Se il recupero appena finito nell'album dei ricordi si è consumato a Lestans (casa dell'Unione Smt, Prima categoria), sulla testa dei coltellinai continua a pendere la spada di Damocle. C'è concomitanza con le gare interne del Maniago Vajont che, in questa stagione, ha indicato il "Bertoli" quale campo di gioco. Il Maniago si fa forte di una delibera regionale del 2020 che dà il diritto di avere quel campo, non in esclusiva, dove poter disputare le partite, fino al 2025. Sull'altro fronte il Maniago Vajont si avvale di un successivo bando, indetto dall'Amministrazione Comunale, vinto per la gestione anche di questo storico campo. La società, presieduta da Demetrio Rovere, per la cronaca ha in gestione anche quelli di Vajont (dove la squadra maggiore ha disputato le gare interne fino alla tornata scorsa) e quello di Maniago Libero. Domenica 8 ottobre alle 15 ecco serviti Maniago Vajont - Sanvitese (quinto turno d'andata d'Eccellenza) e Maniago - Polcenigo Budoia (quarta tappa di Seconda). Matassa, dunque, da sbrogliare una volta di più. Infine, sempre in Eccellenza, mercoledì, alla luce dei fari, è andata in onda la prima giornata della seconda fase di Coppa Italia. Fuori tutte le pordenonesi, già in fase di qualificazione. Questi i verdetti dei triangolari. Nel primo Brian Lignano - Pro Fagagna 1-0. Alla finestra l'Azzurra Premariacco. Nel secondo Juventina Sant'Andrea - Pro Gorizia 2-4 con Tolmezzo spettatore.

Cristina Turchet

Neroverdi corsari in coppa

▶Il team cittadino passa a Vazzola nella gara per under 23

FUTSAL

Coppa divisione: il Pordenone passa di misura a Vazzola. Si è giocato il secondo turno della competizione parallela al campionato, che per decisione della Federazione la manifestazione è riservata agli Under 23 delle squadre nazionali di calcio a 5. Il match è andato in scena a Vazzola, con i giovani talenti neroverdi del Diana Group di fronte ai Miti Vicinalis. È finita 2-3 per gli ospiti pordenonesi.

Primo tempo senza troppe emozioni e con tanti errori. Neroverdi poco precisi nel fraseggio e nella fase offensiva: lo 0-0 diventa inevitabile. Ma la ripresa parte con ben altro ritmo: dopo pochi minuti l'occasione d'oro capita sui piedi di Sacco che, a tu-per-tu con il portiere, sbaglia. Continua il forcing neroverde e vengono premiati i ramarri. Al minuto 8' 15" si sblocca il match: Oshafi riesce ad approfittare di un errore del portiere locale per siglare il goal che porta in vantaggio il Pordenone. Partita in gestione dei neroverdi che, complice l'uomo in più per l'espulsione del numero 7 Da Riol per doppia ammonizione, riescono a raddoppiare con Paquola. Passano pochi secondi e riesce ad accorciare il Miti con un autogoal. Neroverdi che accusano il colpo. Il Miti Vicinalis cerca di recuperare il risultato. Pareggio che arriva al 16' 12" con il sigillo di De Pizzol. Reazione rabbiosa del Pordenone che torna subito in vantaggio con Marson. Risultato che si mantiene fino al termine del match. Ora i ramarri attendono al palaflora il Manzano C5 Sabato 7 ottobre per il terzo, e decisivo, turno.

I GIOVANI DEL DIANA GROUP SI SONO IMPOSTI CON IL PUNTEGGIO DI TRE A DUE

Pordenone, altra fumata grigia

▶La sentenza latita e i tifosi si consolano con Colucci in panca

CALCIO, IL CASO

Perdura la lunga attesa del popolo neroverde per conoscere quale potrà essere il futuro del Pordenone dopo la sentenza che emetterà il tribunale cittadino sul concordato preventivo per la conciliazione del pesante debito sportivo accumulato nelle ultime stagioni da Mauro Lovisa e soci. Non essendo stata iscritta la squadra a nessun campionato della stagione in corso i tifosi si augurano che, come ribadito più volte dallo stesso re Mauro, dopo un anno di pausa forzata la squadra possa essere iscritta nella stagione 2024-25 a un torneo dilettanti, auspicabilmente quello di serie D. Intanto a coloro che non riescono ad affrontare la lunga attesa riponendo l'attaccamento ai colori neroverdi non resta che seguire le vicende degli ex beniamini approdati in altre società. Ha fatto certamente colpo nei giorni scorsi la decisione del direttivo della Spal di silurare Mimmo Di Carlo dopo la sconfitta (0-1) subita dagli estensi domenica scorsa sul rettangolo della Recanatese. Troppe tre battute d'arresto in cinque giornate per un sodalizio che punta al ritorno in serie B. Ciò che ha colpito il popolo neroverde è stato il fatto che al posto di Mimmo Di Carlo la Spal ha ingaggiato un altro ex tecnico del Pordenone. Si tratta di Leonardo Colucci rimasto nella memoria e nel cuore degli sportivi pordenonesi per aver portato nel 2017 i ramarri sino ai playoff di Coppa Italia dove vennero sconfitti a San Siro dall'Inter solo ai calci di rigore (4-5) dopo aver chiuso i tempi regolamentari e i supplementari sullo 0-0. Nell'occasione i ramarri erano stati seguiti a Milano da ben tremila tifosi pordenonesi. Cosa che evidentemente non bastò perché Colucci pagò poi un periodo negativo della formazione neroverde e venne poi esonerato il 14 febbraio del 2018.

Dario Perosa

TRIESTE SCHIACCIASASSI OWW E GESTECO AVVISATE

▶I giuliani dominano con Orzinuovi che ora affronterà Cividale in casa

▶L'Apu è attesa al PalaCarnera di Udine In arrivo sul parquet c'è Assigeco Piacenza

BASKET, A2

Con il posticipo tra la Pallacanestro Trieste e l'Agribertocchi Orzinuovi si è chiuso a metà settimana il turno inaugurale del campionato di serie A2. Ha vinto la formazione giuliana, che era peraltro la (stra)favorita dai pronostici della vigilia, ma non ci è riuscita facilmente come si sarebbe potuto pensare, dato che a metà terzo quarto era addirittura sotto di dieci lunghezze. L'ala alabardata Justin Reyes ha pure spodestato Lucio Redivo dal trono di top scorer della prima di campionato nel girone Rosso, avendo collezionato a referto un paio di punticini in più rispetto all'argentino della Gesteco, ossia 27.

QUI CIVIDALE

Proprio l'Orzinuovi affronterà domenica in casa la squadra di Stefano Pillastrini e stavolta dovrebbe pure avere il secondo straniero a disposizione, cioè il trentaduenne americano DeMario Mayfield, esterno già visto in Italia di recente prima a Ferrara e poi a Torino, appena ingaggiato dal club bresciano al posto dell'infortunato Andre Wesson, rimasto vittima a fine settembre di una distorsione al ginocchio destro. L'Agribertocchi è una formazione che lotterà per salvarsi, proprio come (almeno in prima battuta, poi chi lo sa) quella ducale e che proverà ogni volta a compensare le carenze del suo organico alzando il ritmo e il livello dell'aggressività. Coach Andrea Zanchi vuole che i suoi giocatori siano sempre coinvolti e per tale ragione Ozinuovi abbonda negli handoff, nei backdoor, nei blocchi lontano dalla palla, mentre in difesa giocatori come Ruben Zugno ed Emanuele Trapani amano pressare a tutto campo. Il play Zugno dei suoi è stato anche il miglior marcatore in preseason. Le guardie sono Giovanni Gasparin ed Ennio Leonzio, che ha saltato la trasferta in terra giuliana ed è improbabile che venga recuperato per la gara contro la Gesteco. Alessandro Bertini è un talentuoso "swingman" del 2002 (compirà ventuno anni il prossimo 26 dicembre) e lo ha dimostrato già all'esordio mettendo a segno venti punti. Nel reparto lunghi troviamo innanzitutto Daniel Donzelli, un "quattro" esperto e abbastanza fisico e il pivot Clemon Brown, giocatore verticale con una buona mano, anche se un po' meccanico spalle a canestro e in difficoltà contro avversari che gli mettono il corpo addosso.

QUI UDINE

L'Old Wild West Udine si sta invece preparando ad affrontare l'Assigeco Piacenza al palaCarnera. La compagine emiliana al debutto nel derby regionale contro la RivieraBanca Rimini ha sfoggiato domenica scorsa due suoi acquisti estivi molto promettenti come l'ex Mantova, Giovanni Veronesi, autore di 21 punti e Michele Serpilli, ex Chieti, 15 a referto in uscita dalla panchina. Senza tralasciare comunque la solida performance del capitano Gherardo Sabatini, che ha distribuito ben tredici assist (esagerato) in 23 minuti d'impiego. Oltre a Sabatini nella posizione di play (con il 2004 triestino Filippo Gallo - fratello del Federico di Corno di Rosazzo - a fargli da vice) e a Veronesi in quella di ala, il quintetto dell'Assigeco propone da guardia Lorenzo Querci, mentre i due Usa, Malcolm Miller e Brady Skeens, agiscono rispettivamente da ala forte e pivot. Da notare che a causa di problemi burocratici di tesseramento la squadra allenata da Stefano Salieri non ha ancora potuto avvalersi di Ursulo D'Almeida, ala/-pivot beninese ma di formazione cestistica italiana; e questo pur avendolo firmato addirittura lo scorso 24 luglio. Chiudiamo con una nota statistica che ci è stata segnalata dal sito della Lnp e riguardante Diego Monaldi, che a quanto pare grazie alle sei triple realizzate domenica contro Nardò ha eguagliato il record di canestri da tre punti da lui segnati in una sola partita. Due i precedenti: sono quelli dell'8 aprile 2023 quando, sempre di bianconero vestito, aveva infilato sei triple in fondo alla retina dell'Urania Milano e del 27 marzo 2022, in maglia Scafati, con il 6/8 dall'arco contro la Benedetto XIV Basket Cento.

Carlo Alberto Sindici

DECISIVO Il veterano Diego Monaldi palleggia in attesa di lanciare un compagno (Foto Lodolo)

Gli Allievi del Fvg protagonisti ai Tricolori

ATLETICA

Nonostante qualche imprevisto di troppo la squadra Allievi giallоblù della Trieste Atletica si è ben comportata ai Tricolori. Tutti gli Under 18 del team hanno dovuto dare quel qualcosa in più rispetto al solito, perché le finale nazionali dei Campionati di società sono l'occasione in cui l'atletica si fa di squadra. A San Biagio di Callalta la formazione giallоblù ha chiuso all'ottavo posto la Finale B (Gruppo Nord Est) dei Campionati di Società Allievi (Under 18). A livello individuale è d'obbligo citare il successo sui 100 m del sempre più solido Leo Oumar Domenis che si è imposto con il crono di 11.25 con -1.5 di vento contrario. Importanti per la causa collettiva anche le prestazioni di Raffaele Selleri che ha conquistato il terzo posto sugli 800 m, dopo essersi imposto in 2:01.41 nella serie con i tempi di accredito più alti, e la sesta piazza sui 1500 m con il crono di 4:23.27. Nel getto del peso ha colto una seconda piazza di valore Alessandro Sturman (13.51 m) che invece nel disco ha chiuso al 10° posto con la misura di 28.16 m. Restando ai lanci nel martello troviamo Lorenzo Sauro (30.55 m) al quinto posto mentre nel salto in alto Nicola Leonardo Lenoci (1.82 m) si è accomodato ai piedi del podio. Nel mezzofondo Giulio Fratnik si è dovuto accontentare dell'amara quarta piazza sia sui 3000 m (9:30.09) che sui 2000 siepi (6:33.05). Nelle staffette la 4x100 (Alessandro Sturman-Angelo Zhu-Riccardo Dudine-Leo Oumar Domenis) ha conquistato il 10° posto con la prestazione cronometrica di 46.16 mentre la 4x400 (Raffaele Selleri-Giulio Fratnik-Andrea Scremin-Luca Bello) ha terminato al 15° posto in 3:45.94. Hanno completato la formazione della Trieste Atletica: Angelo Zhu (200 m e salto in lungo), Andrea Scremin (squalificato), Riccardo Dudine (110 hs e 400 hs), Luca Bello (squalificato sui 5000 m di marcia), Natan Andreta (asta e giavellotto).

Il Real è obbligato a vincere per tenere vivo il campionato

CALCIO CARNICO

A 180' dal termine, il Campionato Carnico si appresta a vivere una domenica molto importante. Su tutto, naturalmente, lo scontro diretto tra le prime due della classe Real-Cavazzo, con la squadra di casa a -6 dai viola e quindi obbligata a vincere per far sì che la festa scudetto non si tenga sul suo campo. Un autentico dominio quello due contendenti in campo domenica alle 15 a Imponzo, lo dice la somma dei numeri delle due squadre: 33 vittorie, 5 pareggi, 2 sconfitte, 115 gol realizzati, 40 subiti. Entrambe hanno perso un solo incontro, con il Real battuto nella partita di andata, altrimenti con il risultato opposto, oggi le formazioni sarebbero appaiate. Il Cavazzo resta, comunque vada, il grande favorito per conquistare il suo quinto titolo consecutivo, visto che all'ultima giornata, in casa con la Pontebbana, sarà sufficiente un pareggio per risultare irraggiungibile. A proposito della formazione di Pontebba, la sua permanenza in Prima Categoria è appesa a un filo: nel confronto sportivamente drammatico con l'Arta (terzultima contro penultima) deve solo vincere, perché anche un pareggio potrebbe costarle la retrocessione già domenica se la Velox avrà la meglio in casa con il Campagnola nel confronto che la vede favorita, se non altro per le diverse motivazioni. Anche l'Arta deve vincere e, come per la Pontebbana, un ko rischia di decretare la retrocessione con una giornata di anticipo. Le altre tre partite del girone non hanno interessi di classifica, con due anticipi domani (Cedarchis-Amaro e, alle 16, Folgore Illegiana) e Mobilieri-Villa a completare il programma. Giornata intensa anche in Seconda (tutte le partite anticipate al sabato), con la Stella Azzurra che gioca il primo dei due match point al "Goi" con La Delizia: in caso di successo, i gemonesi si affiancherebbero all'Ovarese nella salita in Prima. Dietro c'è gran bagarre con una sfida a 4 per quello che, salvo crolli della Stella, è l'ultimo posto disponibile per la promozione: Viola-Lauco è un autentico spareggio, mentre Cercivento (in casa dell'Ancora) e Tarvisio (attende il Paluzza) possono trarne vantaggio dovendo affrontare squadre già retrocesse. In coda sfida molto delicata tra Ravascletto e Sappada, con uno sguardo a quanto accadrà fra Val del Lago (attualmente terzultima) e Ovarese. Nel Girone C della Terza l'Audax attende il Fusca per portarsi a +3 sull'Ampezzo (a riposo) e garantirsi così due risultati due tre (e, male che vada, lo spareggio) nel confronto diretto di sabato 14. Per la conquista del trofeo riservato al vincitore della Terza, scende in campo solo Il Castello, ospite del San Pietro per la sua ultima partita, mentre l'Ardita riposa.

Bruno Tavosanis

Mototurismo e motocross il Friuli porta in alto il nome

MOTORI

È un momento memorabile per il motociclismo friulano. Il Friuli Venezia Giulia si è aggiudicato il Trofeo delle Regioni di motocross epoca e l'equivalente manifestazione riservata al mototurismo. Due successi nel giro di poche ore, con il primo ottenuto a Città di Castello (Perugia) e il secondo a Vico Equense (Napoli). Una grande soddisfazione per il Comitato Regionale della Federazione Motociclistica Italiana, spesso tra i protagonisti degli eventi. Trofeo alzato dai friulani rappresentati dal Motoclub Morena di Udine, Motoclub Danilo Vian di Roveredo in Piano, Motoclub Eagles Team di Variano, Motoclub Centauri Bassa Friulana di Cervignano del Friuli, Motoclub Motomas di Ciconicco, Motoclub Centauro di Cordenons, Motoclub Scarburas di San Vito di Fagagna, Motoclub Pit Stop di Roveredo in Piano, Motoclub Crazy Wheels di Venzone. A conquistare il titolo tra i crossisti d'epoca è stata la formazione composta da Renzo Pitton, 70 anni, tesserato per il Moto Club Pedemontano, da Andrea De Cecco (Mc Albatros), da Marco Volpe (Mc Pedemontano) e da Mario Volpe. Quest'ultimo, legato al Mc Pedemontano, è anche presidente del Comitato Regionale Fmi. In Umbria il resto del gruppo era composto da Stefano Basso, Franco Menotti, Raffaele Sandrin, Denis Volpato, Valter Gigliotti, Fabio Kocina, Claudia Pellizzon ed Enzo Quarin. La prima, goriziana tesserata per il Mc Wafna, è l'unica donna in Italia a prendere parte al Motocross epoca, il secondo, di San Vito al Tagliamento, ha 76 anni ed è in forza al Mc San Giovanni di Casarsa. Entrambi hanno preso parte alla gara di Gruppo 4, la prova di regolarità del motocross, il cui obiettivo è risultare veloci e costanti. Si corre a livello individuale e, dopo il primo giro di riscaldamento, si prende il tempo stabilito sul secondo giro. Per i successivi quattro giri è necessario correre il più vicino possibile al crono centrato nel secondo. Quarin ha ottenuto nella specialità un eccellente secondo posto. Bella affermazione anche da parte della squadra regionale di mototurismo, capitana dal coordinatore della specialità Sergio Vian: il Friuli Venezia Giulia, che ha organizzato la manifestazione nel 2021, ha preceduto la Sicilia. Un risultato che porta la firma di tutti i Mc della Federmotor regionale appassionati di mototurismo. Nel fine settimana il Fvg schiererà due formazioni al Trofeo delle Regioni di enduro (in programma a Montecalvo Irpino) e al Trofeo delle Regioni di Trial (a Recoaro Terme).

DUE SUCCESSI IN POCHE ORE PER I TEAM CHE RAPPRESENTANO LA NOSTRA REGIONE

Cultura &Spettacoli

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Sarà la Dresden Philharmonic con Julia Hagen al violoncello e la direzione di Krzysztof Urbanski a inaugurare oggi alle 20.30, la stagione musicale.

Venerdì 6 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Anche quest'anno le Giornate del Cinema Muto partono dall'anteprima allo Zancanaro di Sacile. Questa sera, alle 20.30, la proiezione del film "Poker Faces" (Usa, 1926) di Harry A. Pollard, con la musica della Zerochestra con le musiche scritte e dirette da Juri Dal Dan

I FILM A sinistra "La divina crociera", a destra "Poker faces"; a fianco l'attore di western Harry Carey e una scena di "The love that lives"

Il Festival del muto parte da una risata

CINEMA

Pronti, via! Ci siamo, anche quest'anno le Giornate del Cinema Muto, edizione numero 42, sono al nastro di partenza: prima tappa a Sacile, poi l'inaugurazione a Pordenone. Il perché della preapertura a Sacile è noto: per diversi anni il festival fu colà ospitato, a causa della chiusura, a Pordenone, del vecchio cinema Verdi e poi della costruzione del nuovo teatro. Un'ospitalità che divenne amicizia, che ogni anno viene ribadita con una serata offerta dalle Giornate ai sacilesi. Così, questa sera, alle 21, il Cinema Teatro Zancanaro si riaprirà agli ospiti internazionali con la proiezione di "Poker Faces" (Usa, 1926) di Harry A. Pollard, con Edward Everett Horton e Laura La Plante; l'accompagnamento musicale sarà della Zerochestra che eseguirà la partitura scritta e diretta da Juri Dal Dan.

Come racconta Steve Massa, Jimmy Whitmore è un modesto impiegato che, per ottenere una promozione, deve aiutare il suo capo a concludere un contratto con un cliente facoltoso, ma difficile. Egli accetta, sia pure controvoglia, poiché sua moglie insiste che deve farsi aumentare lo stipendio. È da qui che nasce tutta una serie di comiche complicazioni. Nel ruolo del marito troviamo Edward Everett Horton, "amichevole, attonito, tutto scatti intempestivi", per il critico triestino Tino Ranieri; in quello della moglie, invece, Laura La Plante "comunicativa attrice brillante" degli anni Venti.

COLONNA SONORA

Per Juri Dal Dan, il film è «un piccolo gioiello che fotografa la spensieratezza di un periodo storico. La musica, ispirata agli anni '20, ritrae o per meglio dire fonde le caratteristiche dei personaggi con le dinamiche delle vicende. Caratterizzata da un crescendo rossiniano che trasforma il film da commedia a comica, la colonna sonora ne incalza il ritmo, cercando di assecondarne il finale rocambolesco».

DOMANI IL GALÀ INAUGURALE AL TEATRO VERDI DI PORDENONE CON "LA DIVINA CROCIERA"

SERATA INAUGURALE

Da domani a sabato 14 ottobre le Giornate saranno poi stabilmente nel Teatro Comunale di Pordenone. Per l'evento inaugurale (domani, alle 21) è stato scelto "La divine croisière" (La divina crociera, Francia 1929), di Julien Duvivier. La colonna sonora è stata composta da Antonio Coppola (uno dei musicisti "storici" delle Giornate), che dirigerà l'Octuor de France. Tra il 1919 e il 1967 Julien Duvivier realizzò 67 film, 22 dei quali muti. "La divine croisière", parzialmente girato in Bretagna, è uno dei suoi ultimi film muti.

LOTTA DI CLASSE

Vicenda pregna di senso religioso, fra l'immanenza di una natura selvaggia e la lotta dell'uomo per la sopravvivenza. "Odora di mare e di salsedine", spiegano Serge Bromberg e Lenny Borger. Duvivier ci offre una visione sincera e straordinaria della Bretagna e della sua gente, impiegando abitanti del luogo per i ruoli secondari. I paesaggi, i primi piani dei lineamenti segnati e le espressioni dei volti, sono sorprendenti per forza e autenticità. Manifesto di propaganda per la lotta di classe, alla sua uscita il film fu censurato, per il rischio che costituisse un incitamento alla rivolta. Le scene della ribellione dei marinai contro il ricco armatore furono eliminate e il film venne relegato ai circuiti minori. Nelle versioni ridotte sopravviveva la vicenda di una nave perduta e ritrovata, in un contesto caratterizzato dalla fede religiosa, ma si perdeva tutta la forza e la crudele bellezza di questo capolavoro del cinema muto, quale riemerge nella ricostruzione e nel restauro realizzati, nel 2021, dalla Lobster Films, con il sostegno del Cnc. Ora appare chiaro che la fede non è più l'unico modo per combattere la solitudine, la disperazione e la crudeltà del mare: i marinai di Duvivier prendono in mano il proprio destino e si ribellano al capitalismo e allo sfruttamento.

Nico Nanni

L'ex assessore Sirianni: «Il mio ricordo del Vajont»

▶«Quella sera ero in un bar a Maniago: ho sentito un tonfo sordo»

POESIA

«In quegli anni c'era solo la Tv, che non tutti avevano a casa. Noi ragazzi, dopo cena, andavamo al bar a vedere la domenica sportiva, qualche sceneggiato, ascoltare musica al juke-box, dietro all'economico spritz bianco originale (vino bianco, seltz e una fettina di limone). Quella sera – racconta l'ex dirigente scolastico Giuseppe Sirianni, ricordando del Vajont - c'eravamo dati appuntamento al bar "La Bomboniera" di Maniago, era la sera del 9 ottobre 1963, per assistere alla partita di Coppa dei Campioni tra il Real Madrid e il Glasgow Ranger. A un tratto, come se fossimo stati d'accordo, ci siamo fermati ad ascoltare uno strano sordo, lontano, rimbombo, qualcosa che entrava dentro di noi senza sapere cosa fosse, un presentimento, certamente qualcosa d'insolito di pauroso. Per un attimo ci siamo guardati quasi a voler cercare una conferma di questa inspiegabile sensazione – aggiunge Sirianni - poi la discussione sull'ultimo goal del Real Madrid ha preso il sopravvento. All'indomani era tutto chiaro: la diga del Vajont (che tutti noi ragazzi conoscevamo) era crollata (così si è ragionato in un primo momento) determinando una catastrofe immensa. In effetti era una parte del monte Toc che era crollata nella diga, innalzando una quantità enorme d'acqua che ricadendo ha spazzato via la vita di 2mila persone. Una tragedia immane. La diga però, allora la più alta del mondo, gioiello dell'ingegneria, aveva retto. Come tante persone, anche noi amici, abbiamo voluto vedere quell'immenso disastro. Ci siamo fermati a Erto, davanti a un cartello e al monte Toc spaccato, e qui abbiamo scattato una fotografia. Non siamo andati oltre».

ERTO Giuseppe Sirianni, nel 1963, davanti al cartello innalzato dai superstiti all'ingresso della valle

«SI PENSAVA FOSSE CROLLATA LA DIGA IL GIORNO DOPO SIAMO ARRIVATI A ERTO E ABBIAMO SCATTATO UNA FOTO»

Sirianni scrive poesie da sempre e, grazie al Circolo dei poeti e ad alcuni amici, nel 2018 ha potuto raccogliere le sue liriche, dopo un'accurata selezione, e riunirle in un libro, dal titolo "Mito e parole", edito dalla Libreria al Segno di Pordenone. Quest'anno è arrivato terzo al Concorso letterario nazionale di narrativa e poesia "Inchiostro e Memoria", con la poesia dal titolo "La gerla sulle spalle", dedicata al Friuli. Ex dirigente scolastico ed ex assessore comunale alla Sanità e coordinatore del Progetto giovani a Pordenone, Sirianni ha curato alcuni corsi all'Ute di Pordenone - Azzano.

Nato a Lamezia Terme, da anni residente in provincia di Pordenone e da alcuni ad Azzano Decimo, con la sua famiglia, ha da sempre in testa un progetto: creare un gruppo culturale aperto a tutti, sia giovani che adulti, in collaborazione con altre associazioni culturali del territorio azzanese, appassionati di poesia e letteratura. È ben precisa la mission: realizzare eventi di qualità, con letture di poesie in piazza, in biblioteca, nei bar, incontri dove arte, musica e poesia possano diventare una sola cosa.

Mirella Piccin

Fa tappa per tre giorni a Udine “La coscienza di Zeno” con Alessandro Haber diretto da Paolo Valerio commedia basata sul testo del capolavoro di Italo Svevo a 100 anni dalla sua prima pubblicazione in una riedizione che vede il protagonista dialogare con se stesso in un alternarsi di condanne e perdoni

Zeno sul lettino dell’analista con tutte le nostre nevrosi

TEATRO

A una settimana dalla prima assoluta al Politeama Rossetti di Trieste, “La coscienza di Zeno” arriva al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per una tre-giorni che vede come atteso protagonista l’attore Alessandro Haber. La nuova produzione del capolavoro di Italo Svevo, firmata dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e da Goldenart Production, con la regia di Paolo Valerio, fa tappa in Friuli da martedì 10 a giovedì 12 ottobre, per continuare un intenso tour nazionale che si concluderà a dicembre.

RILETTURA

A cent’anni dalla pubblicazione del romanzo, una nuova chiave di lettura porta Haber a coniugare la profondità intellettuale con la personalità di Zeno Cosini, tratteggiandone complessità e fragilità, sensazione d’inadeguatezza e successi, autoassoluzione e sensi di colpa. Sullo sfondo, l’inguaribile incapacità di sentirsi “in sintonia” con il resto del mondo, sindrome che lo porterà sul lettino del Dottor S. (chiaro il riferimento a Sigmund Freud, ndr) e alla conseguente scrittura del celebre diario psicoanalitico, capolavoro novecentesco. In quasi due ore di spettacolo – in un unico set – si parla di fumo, matrimonio, amanti, famiglia e affari, tra ironia e autoironia, sotto un grande occhio scrutatore, che poi lascerà spazio alla proiezione di una carrellata di immagini amarcord, tutto rigorosamente black and white.

La produzione dello Stabile vede in scena, oltre ad Alessandro Haber, Alberto Onofrietti, Francesco Migliaccio, Valentina Violo, Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Emanuele Fortunati, Meredith Airò Farulla, Caterina Benevoli, Chiara Pellegrin e Giovanni Schiavo. Lo staff tecnico è invece composto da Marta Crisolini Malatesta per la scena e i costumi, Gigi Saccomandi per le luci, Alessandro Papa per i video e Oragravity per le musiche.

COSINI PASSA LA VITA A FUMARE L’ULTIMA AL MOTTO “LA VITA NON È NÉ BELLA NÉ BRUTTA, MA È ORIGINALE”

IL REGISTA

«Ho affrontato questo lavoro privilegiando fortemente la narrazione di Svevo: ho voluto racchiudere in questa esperienza teatrale alcune pagine che trovo straordinarie, indimenticabili, costruendo un altro Zeno accanto all’Io narrante. Quindi Zeno si racconta e si rivive attraverso il corpo di un altro attore», spiega il regista. Le contraddizioni del protagonista calato in una nebbiosa atmosfera dai contorni onirici lo rendono una figura quantomai attuale, con diverse parentesi che lasciano spazio al sorriso. «Zeno ci appartiene - continua Paolo Valerio - e racconta di noi, della nostra fragilità, della nostra ingannevole coscienza, della voce che ci parla e che nessuno sente e che ci suggerisce la vita. Attraverso l’occhio scrutatore del Dottor S. ho cercato di restituire la dimensione surreale, ironica e talvolta bugiarda di Zeno, immersa nell’atmosfera della sua Trieste e di tutti gli straordinari personaggi che la vivono».

L’ULTIMA SIGARETTA

Zeno Cosini passerà il resto della sua vita a fumare l’ultima sigaretta, forte del suo motto che recita “La vita non è né bella né brutta, ma è originale”: queste le parole d’ispirazione per una messa in scena che sdoppia il personaggio principale, rendendo così quasi tangibile il dialogo che egli ha con sé stesso, il confronto con la sua coscienza, lo sguardo partecipe e allo stesso tempo scettico davanti ai ricordi della sua vita. “La coscienza di Zeno” inaugura quindi la stagione di Prosa del Nuovo, che continuerà dal 24 al 26 ottobre con “Uno sguardo dal ponte” di Arthur Miller, con Massimo Popolizio (che ne cura anche la regia), Valentina Sperlì, Michele Nani, Raffaele Esposito, Lorenzo Grilli, Gaja Masciale, Felice Montervino, Gabriele Brunelli e Claudio Pellerito. Un intenso dramma ispirato a un fatto di cronaca che aveva particolarmente colpito Miller, tra gli autori più congeniali a Popolizio. La biglietteria del Teatro in via Trento 4 a Udine è aperta dal martedì al sabato dalle 16 alle 19 (chiusura nei giorni festivi e i lunedì). Per informazioni: tel. 0432 248418 (dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00), biglietteria@teatroudine.it, www.teatroudine.it.

Daniela Bonitatibus

PALCOSCENICO Alessandro Haber nai panni di Zeno Cosini nel capolavoro di Italo Svevo

Musica

Haydn con l’Orchestra Audimus

Sono due gli eventi organizzati questa settimana dall’Associazione Audimus, a Palazzo Torriani, a Udine, e a Villa Giacomelli di Pradamano. Si tratta di due concerti dell’Orchestra Audimus, diretta da Francesco Gioia: domani alle 20.45, a Palazzo Torriani e domenica, alle 18, a Villa Giacomelli. In programma, la Sinfonia concertante K297b di Mozart e il primo Concerto di Haydn per violoncello e orchestra. Tra gli artisti, oltre ai già citati Edelmann e Rust, anche Irene Paglietti (oboe), Giacomo Cozzi (clarinetto) e Mauro Verona (corno). Gli eventi, tutti a ingresso libero, sono organizzati in collaborazione con Confindustria Udine e con il Comune di Pradamano. In 11 anni l’orchestra ha realizzato decine di concerti in luoghi dove la musica classica è raramente presente, coinvolgendo numerosi giovani strumentisti della regione, studenti dei conservatori e musicisti già avviati alla professione. Tra le tappe da ricordare, il concerto di Natale della Città di Udine e il concerto per i 50 anni di fondazione di Friuli Coram, entrambi al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

D.B.

Eupolis porta i ragazzi a scoprire le arti

SCUOLE

La storia e l’arte nelle scuole passa attraverso i progetti dell’associazione Eupolis, realizzati in collaborazione con il Comune di Pordenone. In pratica gli insegnanti possono, in base al loro percorso didattico, chiedere dei progetti ad hoc all’associazione, che ha creato e mette a disposizione una rete sperimentale per rendere vivo l’apprendimento. A disposizione, dunque, percorsi sul territorio, in cui la città diviene una palestra per individuare i segni del passato, da Pordenone, Porcia, Sacile, Valvasone, usando mappe e fotografie storiche, al fine di creare un dialogo con il passato e il territorio.

Interessante, in particolare, il viaggio tra le rogge, al fine di comprendere il perché di una progressiva trasformazione. Hanno il loro fascino anche il percorso tra le due guerre, in cui si esplora la zona della Prefettura, dietro a piazza XX Settembre, ma anche gli itinerari artistici alla scoperta di Giovanni Antonio De Sacchis e le opere dei suoi allievi, con visita al Duomo, alla chiesa del Cristo, alla Santissima Trinità, per ammirare gli affreschi e le pitture del maestro; non manca il cammino lungo la strada delle ville venete nella zona di Pasiano, la conoscenza della storia dell’artigianato locale attraverso la Ceramica Galvani.

Laboratori artistici che mettono in moto le emozioni, ma che indagano anche aspetti inconsueti, come quello della moda nell’arte, per capire usi, costumi e cambiamenti nel tempo. I ragazzi potranno quindi mettere letteralmente “le mani in pasta”, imparando a usare le tecniche, partecipando al laboratorio della stampa a rilievo, ad incavo, dell’affresco, dell’araldica, imparando a usare i pigmenti, con attività sul rilievo, apprendendo come nasce un mosaico, come disegnare ad acquerello.

Molto gradite le attività artistiche di land art, ma anche la costruzione di un libro rilegato con tanto di copertina e una cura particolare del contenuto. Piccoli direttori di museo crescono, con l’attività volta a creare un ambiente espositivo. Gli esperti di Eupolis aiuteranno gli studenti a trasformare la classe in una galleria e a realizzare mostre virtuali. Forte la collaborazione con il “Paff! Museum”, per seguire le mostre del fumetto, un luogo da esplorare, attraverso il gioco, costruendo taccuini come i fumetti pop up, le illusioni ottiche, la tecnica dello stop motion. Merita ricordare il progetto sperimentale con l’azienda agricola “Il Guado” gestita dalla Cooperativa Noncello che ha tra le finalità l’assorbimento delle persone disagiate. Le scuole, quindi, potranno svolgere delle attività nelle grandi serre sperimentando il rapporto tra natura e agricoltura.

ARTE SACRA La Santissima

L’angoscia nelle lettere di Tonuti a Pier Paolo

IL LIBRO

“A parte il fatto che conduco una vita violentissima, non violenta, lo scriverti mi riesce molto difficile, quasi angoscioso: e tu capisci perché, la nostra amicizia, quegli anni, quelle estati e quegli inverni, la prima gioventù, quei sentimenti così assoluti, e, forse, il momento più alto della vita. Perdonami quindi questa specie di sgarbato silenzio, che è invece terrore di guardare indietro”. È uno dei passaggi intensi dello scambio epistolare, che si esaurì alla fine degli anni Cinquanta, fra Pier Paolo Pasolini e Tonuti Spagnol (1930-2017), il più giovane dei ragazzi che gravitavano nell’orbita di quella straordinaria e irripetibile esperienza poetica, pedagogica e umana che Pasolini fondò a Versuta di Casarsa (Pordenone) nel 1945, l’Academiuta di lenga furlana.

Ed è proprio a Tonuti Spagnol, nato a Versuta da Francesco Spagnol ed Elisa Cristante, che Rienzo Pellegrini – già docente di Lingua e letteratura friulana all’Università di Trieste – ha dedicato il suo nuovo libro, “Tonuti Spagnol. Dai giorni dell’Academiuta agli anni estremi. Il dialogo con Pier Paolo Pasolini tra lettere e poesie”, che sarà presentato in anteprima domani, alle 17.30, nel Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa.

Pellegrini ha scelto di soffermarsi sulla figura di quello che dell’Academiuta è stato uno dei discepoli di maggior talento, «e la cui scrittura – afferma l’autore - senza la presenza di Pasolini, non si spiegherebbe, ma dotato di un’autonomia spiccata. E questo volume si propone di mettere in rilievo e di illustrare tale personalità nelle quattro parti che la formano». Il libro, edito dal Centro studi casarsese, raccoglie i primi versi friulani di Spagnol, ritrovati in un quaderno autografo, l’interessante epistolario con Pasolini, i versi italiani composti dall’inverno 1943-44 al 2017 e i preziosi quadernetti della “scuoletta” di Versuta, che consentono al lettore di conoscere anche la pedagogia del “maestro” Pasolini.

I primi versi friulani si presentano sulla base di un quaderno autografo nel rispetto rigoroso anche delle incertezze grafiche che li caratterizzano e che niente tolgono alla loro freschezza. Alcuni componimenti sono memorabili. Come La cresima con il suo tempo immobile, con la sua durata senza scompensi: «A è ferma lì | la baraca | inciamò d’in che volta...» (è ferma lì, la baracca, ancora da quella volta). O come Matina, un sonetto che a Tonuti procura il premio per la poesia a metro chiuso, nel concorso indetto dalla Academiuta nel 1949: un sonetto, un unicum nella poesia di Tonuti. «Un fantat al sea ta na sgiavina | e a par c’al pensi, e sempri pi al s’invena | che senza amour la vita è pi dura».

Lo scambio epistolare raccoglie quanto ci è pervenuto del dialogo a distanza, che si esaurisce alla fine degli anni Cinquanta. Un dialogo intenso e fitto di interesse.

La poesia, infine, non è un episodio circoscritto nella vita di Tonuti. È una costante che non viene meno, che non demorde. Tonuti ricorre soprattutto al friulano negli anni giovani, ma i versi italiani lo accompagnano fino ai giorni estremi.

Al Bunker: Donne e natura destino legato a doppio filo

ARTE

I destini della risorsa femminile e di quella naturale sono legati a doppio filo nella storia della modernità: 10 graffianti voci del panorama artistico contemporaneo internazionale – tra artista visive, performer e scrittrici - si confrontano nella mostra "Wasted", allestita a Udine nel Bunker di piazza I maggio - dove la mostra potrà essere visitata fino al 3 novembre - dall'associazione artistico-culturale IoDeposito, per la direzione artistica di Chiara Isadora Artico. Al centro del progetto – presentato alla presenza di Francesca Turrini, dell'Ufficio Cultura della Regione Fvg, che ha portato i saluti del vicepresidente Mario Anzil, di Antonella Gatta, in rappresentanza del Comune di Udine e di Renata della Ricca, della Commissione Pari opportunità del Consiglio regionale - alcuni dei temi caldi della questione femminile. La mostra è suddivisa, concettualmente, in tre capitoli: «senza pretese di enciclopedismo - spiega la curatrice - tocchiamo alcuni punti focali della questione femminile, problematizzando, ipotizzando antidoti e nuove chiavi di lettura ai fenomeni che hanno contraddistinto le disparità di genere».

BUNKER La curatrice Chiara Isadora Artico con Sonja Radakovic

LE PERFORMANCE

Nel corso dell'esposizione sono previste una serie di live-performance, a partire dall'odierno vernissage di inaugurazione che prevede, alle 18, due ESIBIZIONI in contemporanea. L'artista serba Sonja Radakovic propone "Unrequited Love", una corsa ininterrotta di 3 ore su un breve e ripetitivo circuito di cemento fresco, esempio di resistenza fisica e mentale. In contemporanea la durational performance, "Hold on Her", ideata nel 1975 dalla celebre artista statunitense Kate Gilmore (le cui opere sono esposte al Whitney Museum of American Art e al MoMA di New York), interpretata dall'artista friulana Camilla Isola. La performance sarà replicata domani e sabato 21 ottobre, alle 17. In mostra anche opere di Holly Timpener (Canada), Nemanja Milenkovic (Serbia), Andreja Kargacin (Serbia), Kate Gilmore (Usa) e Marta Lodola (Italia/Germania), di Beatrice Achille - poetessa e filosofa, conosciuta per le sue opere di videopoesia - e di Zosia Zoltkowski, artista interdisciplinare australiana, di origine polacca, che sarà protagonista di una durational performance creata appositamente per la mostra, che ne ricalca il titolo, Wasted, che la vedrà avvolta in uno strato di plastica (venerdì 13 ottobre, alle 18, con replica sabato 14, alle 17). Spiccano, nel programma, anche due presentazioni editoriali con Jennifer Guerra e Gaia Ginevra Giorgi. Tutte le performance, i laboratori e gli incontri sono a ingresso libero. È consigliata la prenotazione a prenotazione@iodeposito.org.

OGGI

Venerdì 6 ottobre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Silvano e a Marisa** di Brugnera, per il loro trentesimo anniversario di matrimonio, da Marco e Antonietta.

FARMACIE

CORDENONS
▶**Ai due Gigli, via Sclavons 10**

FIUME VENETO
▶**Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia**

FONTANAFREDDA
▶**D'Andrea, via Grigoletti 3/A**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORDENONE
▶**Comunale di via Cappuccini 11**

PRAVISDOMINI
▶**San Lorenzo, via Roma 123**

SACILE
▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN GIORGIO DELLA R.
▶**Zardo, via Stretta 2**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale di via del Progresso 1/B.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 16.45.
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE» : ore 17.30.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 17.30.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 19.00.
«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald : ore 19.15.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 19.30 - 21.30.
«L'IMPREVEDIBILE VIAGGIO DI HAROLD FRY» di H.MacDonald : ore 21.00.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 21.15.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 16.45 - 21.15.
«THE PALACE» di R.Polanski : ore 19.00.

UDINE

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ARKIE E LA MAGIA DELLE LUCI» di R.Vincent : ore 16.00 - 17.50.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 16.00 - 18.50 - 21.30.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 16.00 - 19.05 - 22.15.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 16.30 - 20.20.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 16.50 - 17.15.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 17.00 - 21.50.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 17.15 - 18.15 - 19.15 - 20.00 - 21.00 - 22.00 - 22.45.
«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO» di N.Parenti : ore 18.00 - 20.50.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 18.15 - 21.15.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 18.30 - 20.30.
«TALK TO ME» di D.Philippou : ore 19.20 - 22.20.
«THE PALACE» di R.Polanski : ore 19.45.
«I MERCEN4RI - EXPENDABLES» di S.Waugh : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 16.30 - 18.30.
«ARKIE E LA MAGIA DELLE LUCI» di R.Vincent : ore 17.00.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 17.15 - 20.45.
«VOLEVO UN FIGLIO MASCHIO» di N.Parenti : ore 17.30 - 20.30.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 17.30 - 21.00.
«NATA PER TE» di F.Mollo : ore 17.45.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 17.45 - 20.45.
«L'ESORCISTA - IL CREDENTE» di D.Green : ore 18.00 - 21.00.
«TALK TO ME» di D.Philippou : ore 19.00 - 21.00.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 20.30.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 17.00.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 18.45 - 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Mercoledì 4 Ottobre 2023 è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Màdaro
di anni 79

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Maria Antonietta, i figli Marco con Marilaura, Lorenzo con Sibilla e Laura con Carlo, i nipoti Matteo, Elena, Riccardo, Massimo e Anastasia e il fratello Adriano con Fiorenza.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato sabato 7 c.m. alle ore 11:00 nella Chiesa Parrocchiale di Fontane di Villorba.

Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alla Liturgia funebre.

Villorba, 6 ottobre 2023

Ivan Trevisin onoranze funebri tel. 0422.1283179

Giovanna Barnabò a tumulazione avvenuta, con Leonardo e Natascia annuncia la morte di

Giovanni Marchesini
Emerito di Teoria dei Sistemi
già Magnifico Rettore dell' Università di Padova

Ciao nonno.

Costanza, Andrea, Giordana

Padova, 6 ottobre 2023